



# PIANO STRUTTURALE

LR 10/2010

Articolo 24

## Comune di Orbetello:

Sindaco: Andrea Casamenti

Assessore urbanistica: Luca Teglia

Garante della comunicazione e ufficio urbanistica: Arch. Francesca Olivi

Responsabile del procedimento: segretario generale Giovanni La Porta

## Raggruppamento temporaneo:

**Arch. Silvia Viviani**

*progettista e capogruppo*

**Epsus - Musa srl**

**Cresme Ricerche spa**

Gruppo di lavoro:

Arch. Francesca Masi

Arch. Lucia Ninno

Elaborazioni grafiche e GIS:

Barbara Croci, Lorenzo Zoppi

Gruppo di lavoro:

Arch. Luigi Pingitore

Arch. Eleonora Giannini

Gruppo di lavoro:

Dott. Enrico Campanelli

Dott. Francesco Toso

## Apporti specialistici:

Pianificazione dello spazio marittimo e di adattamento climatico:

Prof. Arch. Francesco Musco con Prof. Dott. Denis Maragno, Dott. Niccolò Bassan,

Arch. Alberto Innocenti

Aspetti ecosistemici, ambientali e naturalistici, flora e fauna marina:

Dott. Maurizio De Pirro

Aspetti geologici, geomorfologici e idrologico idraulici:

Studi IdroGeo Service srl e Hydrogeo Ingegneria srl

Comune di Orbetello

Provincia di Grosseto

Allegato al Rapporto ambientale VAS.01  
**SINCA - Studio per la valutazione di  
Incidenza ambientale**

2020



## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVA E METODOLOGIA DI RIFERIMENTO</b>	<b>4</b>
<b>3. LIVELLO I – SCREENING: RACCOLTA ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.1.Verifica di connessione diretta nella gestione dei siti della rete Natura 2000.</b>	<b>8</b>
<b>3.2.Descrizione di pianificazione delle strategie e delle trasformazioni del territorio</b>	<b>9</b>
3.2.1. Descrizione delle aree di trasformazione AT: 1.1-1.5 (UTOE 1 - ASP Fonteblanda/Talamone)	12
3.2.2. Descrizione delle aree di trasformazione AT: 1.6, 1.7, 2 (UTOE 1 ASP Fonteblanda/Talamone)	16
3.2.3. Descrizione della Aree di Trasformazione AT: 3 (UTOE 1, Terme dell'Osa)	18
3.2.4. Descrizione della Aree di Trasformazione AT 4 (UTOE 3, San Donato Vecchio)	19
3.2.5. Descrizione della Aree di Trasformazione AT: 5.1, 5.2, 6, 7 (UTOE 3, ASP Albinia)	20
3.2.6. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 8.1 e AT 5.3 (UTOE 5)	22
3.2.7. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 9 (UTOE 5)	24
<b>3.3.Inquadramento territoriale, descrizione dei siti Natura 2000, delle aree protette e/o di collegamento ecologico</b>	<b>25</b>
3.3.1. Siti della rete Natura 2000	26
3.3.1.1.ZSC/ZPS IT51A0016 "Monti dell'Uccellina"	26
3.3.1.2.ZPS ITA510036 "Pianure del parco della Maremma"	27
3.3.1.3.ZSC/ZPS ITA510026 "Laguna di Orbetello"	28
3.3.1.4.ZPS ITA510028 "Duna Feniglia"	29
3.3.1.5.ZSC ITA510029 "Boschi delle colline di Capalbio"	30
3.3.2. Altre Aree Protette dell'area vasta del territorio comunale	31
3.3.2.1.sir IT51A0101 B20 "Campo Regio"	31
3.3.2.2.EUAP 1174 Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea "Santuario per i Mammiferi marini Pelagos"	36
3.3.2.3.Important Bird Area 193 – Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano	38
3.3.3. Descrizione dell'Uso del Suolo in base al CORINE LandCover 2016	39
3.3.4. Segnalazioni Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-04/2010 (specie flora, fauna e habitat)	41
3.3.5.Mappa degli HABITAT della rete Natura 2000 - progetto HaSCITu (Regione Toscana)	48
3.3.6. Rete ecologica/corridoi ecologici individuati dal PIT	54
3.3.6.1.Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.	55
<b>3.4.ANALISI DELL'INCIDENZA</b>	<b>62</b>
3.4.1.MISURE DI CONSERVAZIONE del D.G.R. 1223/2015 Allegati A-C	63
3.4.1.1.Misure di conservazione IT51A0016 "Monti dell'Uccellina"	63
3.4.1.2.Misure di conservazione IT51A0026 "Laguna di Orbetello" e Pertinenze con il PS	69
3.4.1.3.Misure di conservazione IT51A0029 "Boschi delle colline di Capalbio"	79
3.4.2.Misure di conservazione generali valide per tutti i Siti (Allegato A del DGRT 1223/2015)	83
3.4.3.Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008	88
3.4.4.Matrici di sintesi dello Studio di Incidenza, degli effetti potenziali diretti, indiretti e secondari individuati dal Piano Strutturale (sia isolatamente che in congiunzione con gli altri Piani) sulle componenti ambientali dei siti Natura 2000 presenti nel Comune di Orbetello	93

3.4.4.1.Check-list degli elementi del Piano	94
3.4.4.2.Matrice degli obiettivi di conservazione e per la verifica dell'integrità delle ZSC e/o ZPS presenti nel Comune di Orbetello	95
3.4.4.3.Matrice finale di sintesi del livello 1 - SCREENING	96
<b>3.5.MISURE DI ATTENUAZIONE</b>	<b>100</b>
<b>4. CONCLUSIONI</b>	<b>102</b>
<b>6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>	<b>103</b>
<b>7. ALLEGATO 1</b>	<b>105</b>
<b>8. ALLEGATO 2</b>	<b>106</b>

## 1. PREMESSA

Scopo del presente Studio, consiste nell'effettuare una proposta di valutazione appropriata dell'eventuale incidenza ambientale significativa, Studio d'Incidenza Ambientale (SInCA), del Piano Strutturale (PS) del Comune di Orbetello.

Il Piano Strutturale costituisce strumento di pianificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 10 della LR 65/2014 e s.m.i. e persegue le finalità indicate dall'art. 1 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. al fine di garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e lo sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici e insediativi che lo contraddistinguono.

Lo Studio è stato redatto in base alla procedura del "principio di precauzione" proposta nella Guida Metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE - Commissione Europea-DG Ambiente, 2001 ed in accordo con quanto stabilito dal DPR 357/97 dalla L.R. Toscana n°30/2015 e s.m.i.. Infatti, la direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza. A tale proposito, la "Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione" (Commissione Europea, 2000a, COM(2000) 1 Final) stabilisce che l'applicazione del principio precauzionale presuppone:

- l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura;
- una valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza di dati (Commissione Europea, 2000a).

Gli strumenti Comunitari della Valutazione di Incidenza Ambientale (SInCA), hanno come scopo unico l'obiettivo di valutare e di verificare in modo oggettivo e scientifico i rapporti e i rischi correlati alla realizzazione dei piani e delle opere con le sole specie e gli habitat di interesse e con l'integrità dei Siti della rete Natura 2000 (SIC-Siti Interesse Comunitario, ZSC- Zone Speciali di Conservazione o ZPS-Zone Protezione Speciale).

Dalla documentazione del Piano Strutturale risulta evidente come tutti gli interventi individuati nel PS NON siano finalizzati alla la diretta gestione dei Siti della rete Natura 2000, e/o degli habitat e delle specie ivi comprese, pertanto l'analisi eseguita a livello I: fase di Screening è finalizzata alla individuazione dei probabili effetti significativi sui siti protetti.

Infine, in base alla documentazione del PS risulta che tutte le aree di trasformazione inserite nel PS ricadono esternamente alle aree ZSC-ZPS. Pertanto gli interventi del Piano nella SInCA verranno analizzati nell'ottica di valutare, oltre che i potenziali impatti diretti e indiretti sugli Habitat e sulle specie prioritarie presenti internamente alle più vicine aree della Rete Natura 2000, anche i potenziali impatti sulle eventuali Aree di Collegamento Ecologico individuate esternamente alle stesse.

## 2. NORMATIVA E METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

- 92/43CEE "Habitat" e s.m.i., del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- L.R. n°56/2000 e s.m.i. Sup. al Bollettino Ufficiale della Reg. Toscana n. 8 del 25.2.2004;
- D.G. Regionale Toscana n.1148 del 21-10-2002, L.R. n°56/2000 – Indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico
- D.P.R. n°357/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. n°120/2003 e s.m.i., Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.C.R. n°644/2004 e s.m.i., Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR);
- D.M. 25-3-2005, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 21 Luglio 2005, n. 168 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- D.L. 03-4-2006, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 14 Aprile 2006, n. 88;
- D.M. 17-10-2007, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 06 Novembre 2007, n. 258 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i..
- Del.G.R. 16-6-2008, n°454 e s.m.i. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
- L.R. n°10/2010 e s.m.i., legge Regionale Toscana del 12 Febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 9 del 17 Febbraio 2010.
- L.R. n°6/2012 legge Regionale Toscana del 17 Febbraio 2012, n. 12 - Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.
- **L.R. 30/2015 LEGGE REGIONALE 19 marzo 2015**, n. 30- Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010. Pubblicata sul B.U.R.T. PARTE I n. 14 del 25.03.2015.
- **Del.G.Reg. n°1223 15 Dicembre 2015** Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- **Del.G.Reg n°1231 Dicembre 2015**. D.P.R. 357/1997-L.R.30/2015 - Approvazione misure di salvaguardia per la gestione del SIC-ZPS "Laguna di Orbetello"
- **Del.G.Reg n°626 Giugno 2016**.- Misure di salvaguardia per la gestione del SIC ZPS "Laguna di Orbetello" di cui alla DGR 1231/2015 e ss.mm.: approvazione prima stesura del Piano di Sicurezza Ambientale e del Protocollo Operativo per il pompaggio delle acque in Laguna.
- **L.R. 48/2016 LEGGE REGIONALE 01.08.2016** - Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla L.R. 30/2015.
- **D.G.R. 1319/2016** - L.R.30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenza significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana
- **D.G.R.T. 119/2018** - L.R. 30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana;

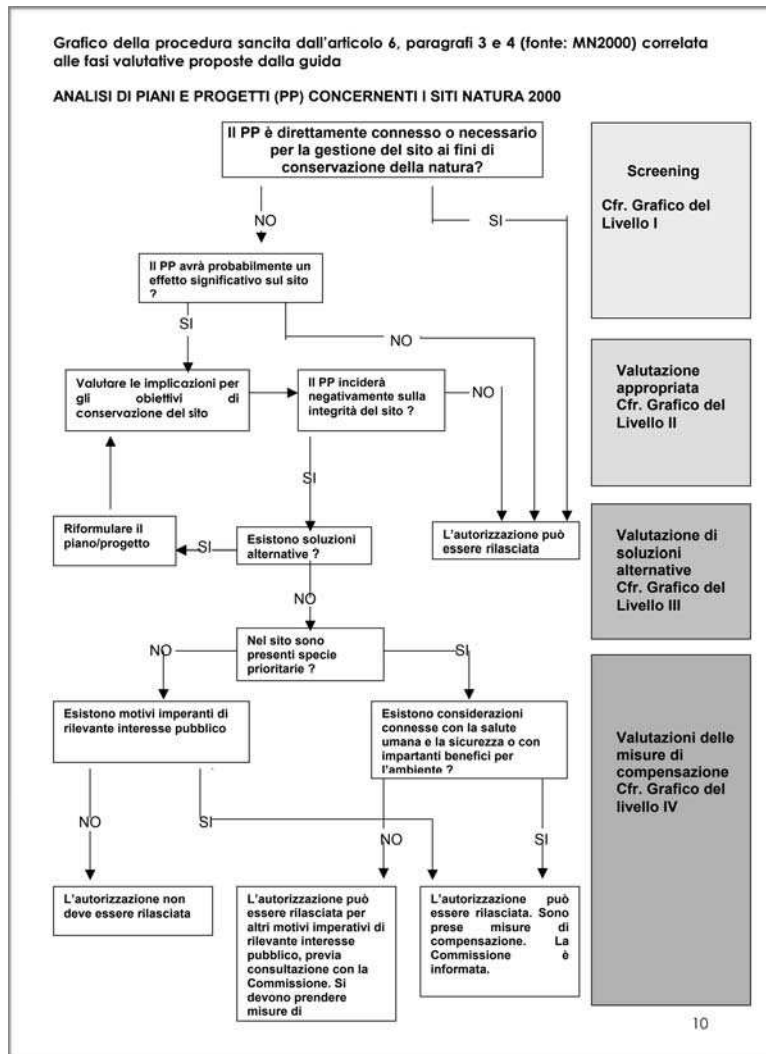
**Nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi.**

## METODOLOGIA GENERALE

Le conclusioni del presente studio saranno ottenute prendendo in considerazione la tipologia di approccio al processo decisionale consigliata dalla direttiva "Habitat 92/43/CEE", così come proposto nella Valutazione di Piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 e pubblicato nella Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Commissione Europea, DG Ambiente, 2001.

Nella valutazione quindi occorre innanzitutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

- **Livello I: Screening:** non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000; oppure:
- **Livello II: valutazione appropriata** - non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:
- **Livello III: valutazione di soluzioni alternative** - non esistono alternative al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:
- **Livello IV: valutazione delle misure compensative** - esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

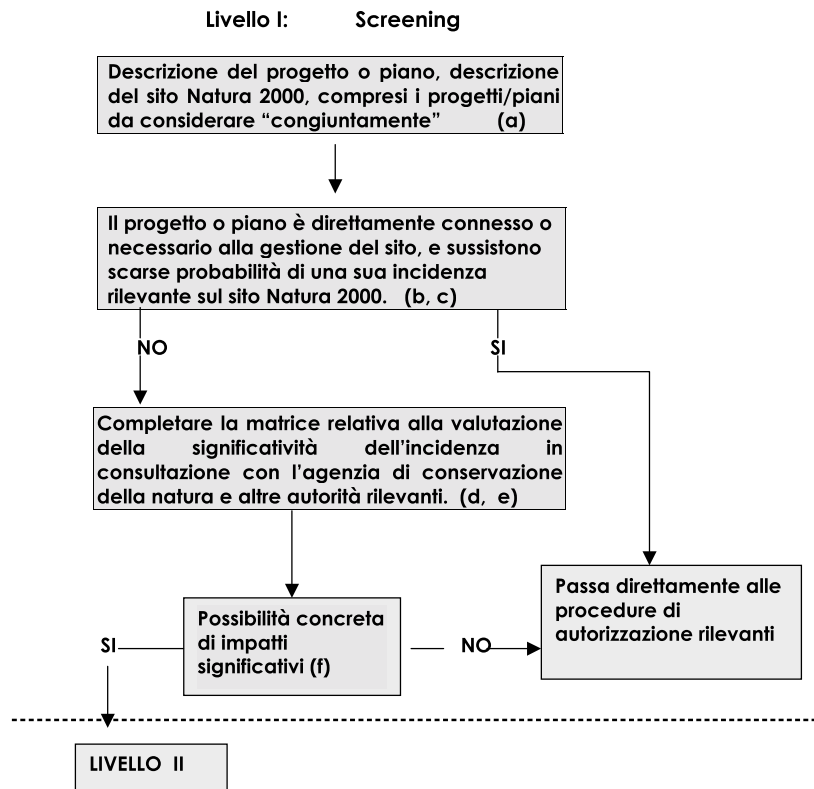


Sulla base del grafico in figura in alto, la procedura di primo livello "Screening" viene superata qualora si presuma che il Piano/Progetto (PP) possa avere un effetto significativo sul sito; nel qual caso si passa alla valutazione appropriata - Livello II. In

questa seconda fase dobbiamo verificare in primo luogo se il PP influirà negativamente sulla integrità del sito. Quindi una volta completata questa verifica qualora la risposta fosse negativa si può procedere al rilascio della autorizzazione, mentre qualora la risposta fosse positiva si deve procedere al terzo livello denominato "Valutazione delle soluzioni alternative".

In considerazione del tipo di Piano la valutazione è stata svolta a livello di Livello 1-SCREENING seguendo la metodologia di seguito descritta.

*Estratto della Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE:*



**Note**

- (a) Prima di effettuare la valutazione di un progetto o piano, occorre fornire una descrizione accurata del medesimo, nonché dell'ambiente in cui esso dovrebbe essere realizzato (cfr. sezione 3.1.4).
- (b) La valutazione deve tenere conto degli effetti di altri piani/progetti (esistenti o previsti) passibili di avere un effetto congiunto con il progetto/piano in corso di esame, generando così effetti cumulativi (cfr. sezione 2.5).
- (c) La valutazione non è richiesta per i progetti o piani direttamente connessi o necessari per la gestione del sito, per il quale sussistono scarse probabilità di un'incidenza significativa sul sito Natura 2000 (cfr. MN2000, paragrafo 4.3.3).
- (d) Il tipo di istituzioni possono variare a seconda dello Stato membro preso in considerazione. L'istituzione da consultare potrebbe essere la medesima competente anche per l'attuazione della direttiva "Habitat".
- (e) Valutazione della significatività (cfr. sezione 3.1.5).
- (f) Questa valutazione viene effettuata nel rispetto del principio di prevenzione.

### **"3. Il metodo (articolo 6, par. 3 e 4)**

#### **3.1 Livello I: screening**

*In questa fase si analizza la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale valutazione consta di quattro fasi:*



1. *Determinare se il progetto/piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.*
2. *Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.*
3. *Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.*
4. *Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.*

*Per completare la fase di screening l'autorità competente deve raccogliere informazioni da una serie di fonti. Molto spesso le decisioni sullo screening possono essere formulate semplicemente sulla base di materiale già pubblicato o ricorrendo a consultazioni con le agenzie competenti per la conservazione della natura. Le decisioni in merito allo screening devono essere sempre improntate al principio di precauzione proporzionalmente al progetto/piano e al sito in questione. Per i progetti/piani di esigua entità l'autorità competente può concludere che non vi saranno effetti rilevanti semplicemente dopo aver esaminato la descrizione del progetto. Allo stesso modo, tali informazioni possono essere sufficienti per concludere che vi saranno effetti rilevanti per progetti di grande significatività. L'autorità competente deve decidere sulla base delle sue conoscenze sul sito Natura 2000 e a seconda dello status di classificazione e di conservazione. Laddove non è così chiaro se si verificheranno effetti rilevanti, è necessario un approccio molto più rigoroso in materia di screening.*

*In base al principio di precauzione e in nome della trasparenza, che deve caratterizzare tutto il processo decisionale, laddove si conclude che è improbabile che si verifichino effetti ambientali, tale decisione deve essere documentata e deve essere oggetto di una relazione. Pertanto, fa parte delle buone prassi redigere una relazione (cfr. prossimi paragrafi) quando si giunge alla conclusione che è improbabile che si producano effetti ambientali significativi sul sito Natura 2000."*

**...omissis**

.

### 3. LIVELLO I – SCREENING: RACCOLTA ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE

#### 3.1. VERIFICA DI CONNESSIONE DIRETTA NELLA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000.

estratto della Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE

*“3.1.2 Fase I: gestione del sito*

*In MN2000 è chiaramente indicato che, affinché un piano possa essere considerato “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito”, la “gestione” si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine “direttamente” si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività. Va inoltre osservato che, nel caso in cui una misura volta alla gestione a fini conservativi sia destinata a ripercuotersi su un altro sito, si richiede una valutazione, in quanto le misure per la gestione a fini conservativi non sono specificatamente e direttamente mirate al secondo sito (MN2000, paragrafo 4.3.3). “*

In base alle considerazioni sopra riportate, il Piano oggetto della presente Relazione, non risulta essere di tipo gestionale per i Siti della rete Natura 2000 e quindi per il principio di precauzione risulta **NON IN DIRETTA CONNESSIONE** con la gestione dei Siti della rete Natura 2000 presenti sul territorio comunale.

Pertanto si procede con lo il primo livello di **screening** dello studio di incidenza valido ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza per I piani non connessi alla gestione dei siti Natura 2000.

I Siti della rete Natura 2000 compresi nel territorio comunale di Orbetello per cui vengono effettuate principalmente ma non esclusivamente le verifiche delle indecenze potenziali sono:

- ZSC/ZPS IT51A0026 “Laguna di Orbetello”
- ZSC/ZPS IT51A0016 “Monte dell’Uccellina”
- ZPS IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma”
- ZPS IT51A0028 “Duna Feniglia”
- ZSC IT51A0029 “Boschi delle Colline di Capalbio”

### **3.2.DESCRIZIONE DI PIANIFICAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO**

Si riportano di seguito alcuni estratti dei documenti del PS dove sono indicate in estrema sintesi le strategie del Piano, gli Ambiti Strategici Prioritari (ASP) e le Aree di Trasformazione esterne totalmente o in parte al territorio urbanizzato (AT):

Il Piano Strutturale persegue in particolare l'obiettivo generale di affrontare le seguenti azioni progettuali attraverso le seguenti strategie:

#### **a) LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA D'ACQUA**

- tutela paesistico-ambientale delle lagune, del litorale e degli istmi;
- razionalizzazione del potenziale acquicolo;
- allontanamento del cuneo salino;
- valorizzazione del sistema insediativo come elemento complementare di un unico sistema equilibrato;
- sviluppo di pratiche di ecoturismo e acquacoltura sostenibili.

#### **b) LA STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ**

- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria al fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo;
- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;
- miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità;
- potenziamento della rete ciclabile (ciclovie tirrenica);
- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello.

#### **c) LA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO**

- conservazione e gestione del patrimonio territoriale al fine di promuoverne la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- promozione di qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità, contenimento dei consumi energetici;
- incremento delle qualità delle condizioni dei servizi offerti, non solo relativamente alle strutture economiche, ma anche ai centri abitati, alla filiera agricola, alla sicurezza fisica del territorio, alla facilità di movimento;
- sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche mediante la messa in atto di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo;
- definizione degli Ambiti Strategici Prioritari;
- ambito di valorizzazione di Talamone (sviluppo dei settori turistici);

- ambito di valorizzazione di Orbetello Scalo (sviluppo strutture per lo sport e il tempo libero, recupero del patrimonio esistente per quote di residenziale, terziario e ricettivo);
- ambito di valorizzazione della città antica (riqualificazione area ex-Idroscalo, principale riserva di città pubblica, a ridosso delle mura, in cui accogliere funzioni di eccellenza, per la cultura, l'istruzione e la formazione specialistica, oggi non presenti in Orbetello);
- ambito di Albinia (sviluppo settori residenziale, terziario e uffici e spazi pubblici).

**d) LA STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI**

- valorizzazione dell'ambito agricolo della piana centrale, anche per la presenza di un soggetto investitore (Loacker) in grado di garantire lo sviluppo delle attività e le relazioni con il mercato, con cui sviluppare strategie collaborative;
- sviluppo delle attività verso l'innovazione "green", che permette l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare;
- adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;
- creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti (area ex Sipe Nobel, sponde lagunari, entroterra di Talamone) in coordinamento con le offerte di fruizione dei patrimoni archeologici;
- sviluppo delle attività multifunzionali dell'agricoltura e coordinamento con attività turistiche legate alle altre risorse del territorio;
- contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge;
- lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico.

Il Piano Strutturale individua i seguenti Ambiti Strategici Prioritari (ASP) e le aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato (AT), ricadenti o meno in ASP:

**UTOE 1**

- AT\_1.1 - TALAMONE - PORTO TURISTICO DI TALAMONE (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA) contenuta nella variante al regolamento urbanistico per il piano regolatore del porto
- AT\_1.2 - TALAMONE - AMBITO DELLA FOCE DEL COLLETTORE (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA) contenuta nella variante al regolamento urbanistico per il piano regolatore del porto
- AT\_1.3 - TALAMONE - SOSTA ATTREZZATA (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA)
- AT\_1.4 - TALAMONE - AREA ATTREZZATA KITESURF (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA)
- AT\_1.5 - TALAMONE - PODERINO (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA)
- AT\_1.6 - FONTEBLANDA - NUOVO TRATTO DI VIABILITÀ' (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA)

- AT\_1.7 - FONTEBLANDA - AREA ARTIGIANALE (ASP\_1 - TALAMONE/FONTEBLANDA)
- AT. 2 - LOCALITÀ VENECCA
- AT. 3 TERME DELL'OSA

### **UTOE 3**

- AT. 4 - SAN DONATO VECCHIO
- AT. 6 NUOVO CIMITERO ALBINIA
- AT.7 POTENZIAMENTO DEL'AVIO PARCO COSTA D'ARGENTO

### **UTOE 5**

- AT\_5.1 - ALBINIA - EX AERONAUTICA MILITARE (ASP\_5 - ALBINIA) (parte interna e parte esterna al territorio urbanizzato)
- AT\_5.2 - ALBINIA - NUOVA VIABILITA' (ASP\_5 - ALBINIA)
- AT\_8.1 - ORBETELLO SCALO EX SIPE NOBEL (ASP\_6 - ORBETELLO) (parte interna e parte esterna al territorio urbanizzato)
- AT.\_9 - PROVINCA

### **NEL TERRITORIO URBANIZZATO**

azioni incidenti sull'ambiente:

- AT\_5.3 - ORBETELLO - EX SITOCO E RELATIVA BONIFICA DEL SIN

Le componenti principali del Piano Strutturale sono:

Quadro conoscitivo comprendente:

- l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del Territorio e a supportare le Strategie dello sviluppo sostenibile, integrato con il repertorio di conoscenze contenuto nel P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale;

Statuto del Territorio comprendente:

- le prescrizioni del PIT/PPR e del PTCP di Grosseto;
- le aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate ex lege ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le direttive per la relativa disciplina di tutela, cui dare applicazione in sede di formazione del Piano Operativo in attuazione del P.I.T. / P.P.R.;

Nello Statuto sono definiti:

- gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale comunale e la relativa disciplina, comprendente i principi durevoli di tutela e valorizzazione dei suoi elementi costitutivi, nonché l'adeguamento alla disciplina paesaggistica del P.I.T. / P.P.R.;
- le invarianti strutturali, in conformità con le disposizioni del P.I.T. / P.P.R.;

- la perimetrazione del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014;
- le componenti specifiche del territorio rurale, ivi compresa la perimetrazione degli ambiti di pertinenza di complessi edilizi e/o nuclei di interesse storico.

Strategia di sviluppo sostenibile del territorio comunale comprendente:

- il progetto di Piano, contenente le strategie e le azioni di Piano;
- la suddivisione del territorio in unità territoriali organiche elementari (U.T.O.E.) finalizzata ad assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale;
- l'Atlante delle UTOE, contenente gli obiettivi e gli indirizzi per la programmazione del governo del territorio che definiscono i criteri per la progettazione degli assetti territoriali da attuarsi con il Piano Operativo e con gli altri atti di governo del territorio di livello comunale, preordinando azioni di conservazione, riqualificazione e trasformazione coerenti con i principi fissati nello Statuto del Territorio e con le prescrizioni in esso contenute; le dimensioni massime sostenibili per nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per singole U.T.O.E., e le correlate dotazioni minime necessarie di infrastrutture, attrezzature e servizi.

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'incidenza

- La Valutazione Ambientale Strategica individua e descrive gli effetti potenziali sulle componenti ambientali sul l'intero territorio comunale nei seguenti sistemi ambientali: aria, acque, suolo, energia ed elettromagnetismo, rifiuti, componente acustica, aree protette: Siti di interesse Regionale (SIR), Zone Umide di Importanza Internazionale (RAMSAR), Genotipi di importanza Regionale (GIR) e l'Area Naturale Marina di Interesse Internazionale (ASPIM).
- La Valutazione di Incidenza identifica e presenta lo studio per la valutazione dell'incidenza della Pianificazione sulla gestione delle aree protette comunitarie inserite nella rete Natura 2000.

In conclusione, nella Valutazione di incidenza si considerano acquisite si fanno proprie tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nei documenti di VAS e/o presentate e valutate durante la conferenza di copianificazione del 10/01/2020 di cui si riporta integralmente per pronta lettura il contributo tecnico del settore Ambiente ed Energia - SETTORE Tutela della Natura e del Mare (allegato 1).

Nei paragrafi successivi si descrivono sinteticamente le AT dando l'ubicazione dell'area, una breve descrizione degli obiettivi di trasformazione e la distanza rispetto ai Siti Natura 2000 e altre Aree Protette.

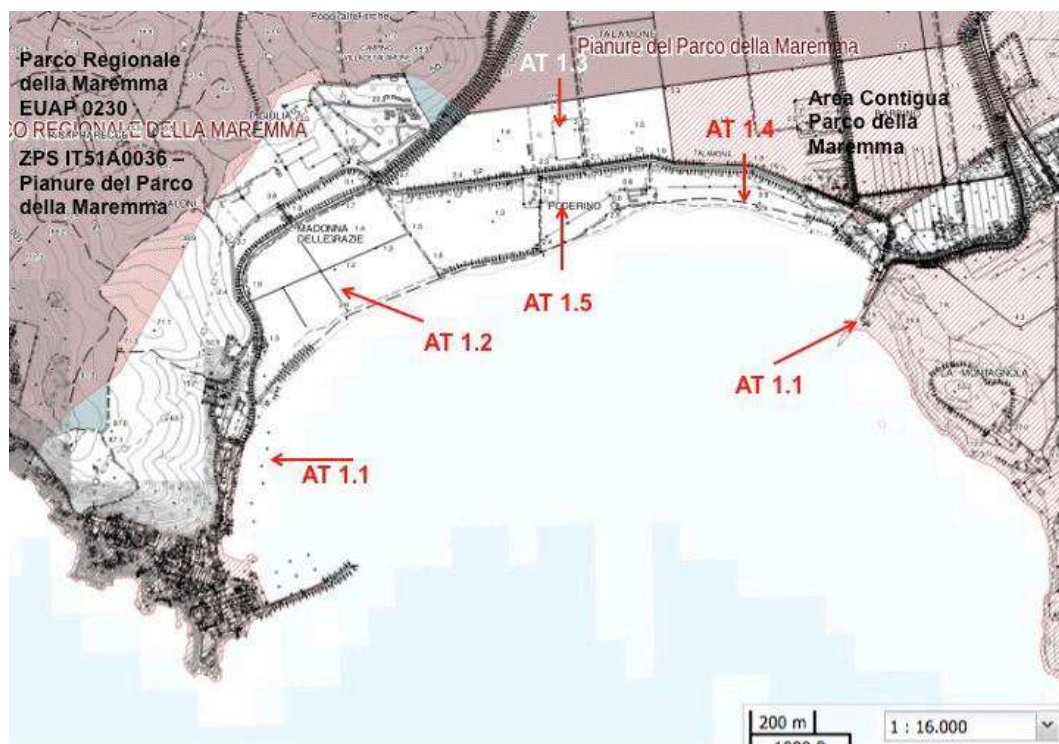
Per maggiori dettagli e/o informazioni di tipo paesaggistico, idrogeologico e altro, si rimanda alla documentazione specialistica del Piano.

### **3.2.1. Descrizione delle aree di trasformazione AT: 1.1-1.5 (UTOE 1 - ASP Fonteblanda/Talamone)**

Per le aree di trasformazione da 1.1 a 1.5 (Tavola 1) la strategia comune e prioritaria è volta ad implementare le infrastrutture e i servizi presenti lungo l'arco della costa di Talamone.

Nella tavola 1 oltre alla localizzazione delle AT vengono indicati anche i Siti Natura 2000 e le aree protette più prossime all'area di intervento. Nella tabella oltre ad una breve descrizione dello

stato attuale dei luoghi e agli obiettivi di trasformazione, viene data l'informazione sull'ubicazione rispetto ai Siti e Aree protette, interno o esterno e in questo caso viene indicata la distanza dal sito più prossimo.



**Tavola 1.** Localizzazione delle Aree Protette e delle Aree di Trasformazione AT 1.1-1.5

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette	Descrizione
AT 1.1	esterna distante 300 m	esterna distante 570 m	in parte interna all'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma	<p>L'ambito portuale è articolato in due zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a zona nord, che comprende le aree situate lungo le rive destra e sinistra della foce del Colle ore Occidentale e la costa sul mare de a Riva nord;</li> <li>- la zona sud che comprende la banchina, il molo, il retrostante piazzale e la diga di sopraflutto.</li> </ul> <p>L'ormeggio esistente della Puntata funziona già oggi in sinergia con il porto di Talamone ed è utilizzato anche per carico e scarico materiali e merci, si prevede nell'area individuata la realizzazione di una piccola struttura di servizio funzionale anche alle attività del porto (magazzini, bagni e uffici).  L'<u>obbiettivo</u> generale della trasformazione è la riqualificazione dell'approdo di Talamone nell'ottica della trasformazione in porto turistico secondo i disposti del Masterplan "la rete dei porti toscani" ed i seguenti obiettivi specifici (si veda anche Piano regolatore portuale e contestuali variante PS e RU).  <u>Destinazione d'uso:</u> Servizi  <u>Se di previsione:</u> 150 mq</p>
AT 1.2	esterna distante 200 m	esterna distante 300 m	n.a.	<p>L'ambito di intervento corrisponde ad una porzione di area agricola retrodunale riconosciuta anche come e area umida residuale e attraversata dal colle ore occidentale della piana bonificata.  L'<u>intervento</u> necessario è di tipo idraulico e comprende il ridisegno dell'ambito con la modifica dello sbocco del collettore e la sistemazione e tutela dell'area umida residuale, con un progetto d'insieme che ponga par colare attenzione alle componenti naturali e di paesaggio.  Non è previsto alcun tipo di edificazione.</p>



Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette	Descrizione
AT 1.3	esterna distante 230 m	esterna contigua	n.a.	<p>L'ambito di intervento corrisponde ad una porzione di area agricola retrodunale, adiacente alla Strada Provinciale n.1 di Talamone, interamente di proprietà comunale.</p> <p>L'<u>intervento</u> di interesse pubblico prevede la realizzazione di un'area attrezzata di interesse comune in cui progettare sia una sorta di parcheggio scambiatore a servizio dell'intero Golfo sia con uno spazio di infopoint a servizio del Parco della Maremma.</p> <p><u>Destinazione d'uso</u>: attrezzature di interesse comune</p> <p><u>Se di previsione</u>: 200 mq</p>
AT 1.4	esterna distante 700 m	esterna distante 270 m	n.a.	<p>La baia è interessata tutto l'anno dai venti e la combinazione il fondale sabbioso e l'acqua bassa ha favorito la nascita nell'area numerose iniziative di Kitesurf e Windsurf. L'area è oggi molto utilizzata, anche se in modo spontaneo, e dunque già artificializzata e sottoposta a una significativa pressione antropica. La presenza di attività spontanee quali transito e parcheggio di auto, furgoni, camper, deposito attrezzature da surf che, insieme alla disposizione di chioschi, recinzioni e segnaletica di vario tipo, generano un disordine diffuso.</p> <p>L'<u>obiettivo</u> dell'intervento è quindi la riduzione del disordine ambientale, il riconoscimento della vocazione d'uso per gli sport acquatici con tavola e la valorizzazione di tale vocazione, anche attraverso la riorganizzazione e l'incremento delle attività presenti, purchè si inserisca in un sistema coordinato e integrato di offerta per il tempo libero, lo sport e il benessere delle persone.</p> <p><u>Se di previsione</u>: 450 mq</p>

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette	Descrizione
AT 1.5	esterna distante 300 m	esterna distante 200 m	n.a.	<p>Il complesso turistico ricettivo esistente "Residenza Turistica Alberghiera Il Poderino" si trova a sud della viabilità pubblica provinciale si affaccia sul litorale costituito da una striscia di costa sabbiosa che si estende tra i due promontori rocciosi di Talamone e Talamonaccio.</p> <p>La struttura è particolarmente visibile e in posizione privilegiata essendo situata a margine dell'unica viabilità pubblica che collega Talamone a Fonteblanda e alla S.S. n°1 Aurelia e nelle immediate vicinanze del centro storico e dell'area portuale di Talamone.</p> <p><u>Obiettivo:</u> L'ampliamento di questa struttura funzionale all'incremento dei servizi al turista rientra nella strategia più generale di implementare le infrastrutture e i servizi già esistenti presenti lungo l'arco della costa di Talamone.</p> <p><u>Destinazione d'uso:</u> Turistico ricettivo</p> <p><u>Se di previsione:</u> fino ad un max del 10%</p>

### **3.2.2. Descrizione delle aree di trasformazione AT: 1.6, 1.7, 2 (UTOE 1 ASP Fonteblanda/Talamone)**

Per le aree di trasformazione 1.6, 1.7 e 2 (ASP Fonteblanda Talamone) come per le precedenti AT, la strategia comune e prioritaria è volta ad implementare le infrastrutture e i servizi presenti lungo l'arco della costa di Talamone.

Le aree 1.6 e 1.7 sono esterne ai Siti Natura 2000 ma sono ricomprese nell'area contigua al Parco Regionale della Maremma ai sensi dell'art. 142 c.1, le f del Codice "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterne ai parchi".

L'AT 2 è esterno sia al Sito Natura 2000 che all'Area contigua del Parco

Nella tavola 2 oltre alla localizzazione delle AT vengono indicati anche i Siti Natura 2000 e aree protette più prossimi all'area di intervento. Nella tabella oltre ad una breve descrizione dello stato attuale dei luoghi e agli obiettivi di trasformazione, viene data l'informazione sull'ubicazione rispetto ai Siti e Aree protette, interno o esterno e in questo caso viene indicata la distanza dal sito più prossimo.

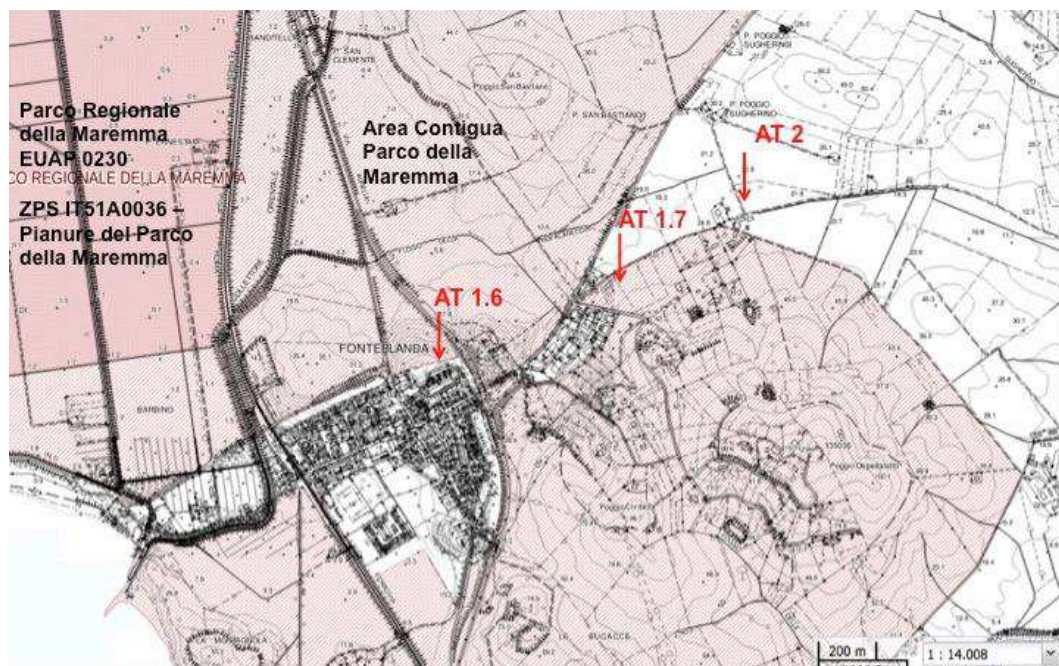


Tavola 2. Localizzazione delle Aree Protette e delle Aree di Trasformazione AT 1.6, 1.7, 2

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette	Descrizione
AT 1.6	esterna distante 1800 m	esterna distante 570 m	sul confine dell'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma	L'intervento prevede l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di un breve tratto di nuova viabilità limitrofa all'area urbana di Fonteblanda attraverso il superamento della S.S. Aurelia. L'adeguamento è finalizzato alla realizzazione di un collegamento diretto tra l'area produttiva di Fonteblanda e la strada provinciale di Talamone senza la necessità di attraversare il centro abitato
AT 1.7	esterna distante 2500 m	esterna distante 1.100 m	interna all'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma	L'ambito di intervento corrisponde ad una porzione di area agricola di fondo-valle, a nord dell'area produttiva esistente di Fonteblanda, lungo la Strada Provinciale Talamone-Magliano. L'intervento prevede il potenziamento dell'insediamento artigianale esistente anche in relazione allo sviluppo dell'impresa nautica, nell'ottica di uno sviluppo del Porto di Talamone e di una riqualificazione e valorizzazione generale dell'intero ambito. Destinazione d'uso: Produttivo artigianale Set di previsione: 6.000 mq
AT 2	esterna distante 2800 m	esterna distante 1700 m	n.a.	La trasformazione prevede la riqualificazione e il potenziamento dell'insediamento turistico esistente anche attraverso un ampliamento a nord-est. Destinazione d'uso: Turistico - ricettivo Set di previsione: 2.000 mq

### 3.2.3. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 3 (UTOE 1, Terme dell'Osa)



Tavola 3. Localizzazione delle Aree Protette e dell'Area di Trasformazione AT 3

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette	Descrizione
<b>AT 3</b>	esterna distante 3000 m	esterna distante 2000 m	interna dell'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma	L'intervento riguarda la valorizzazione della sorgente termale presente in un'area di proprietà pubblica sita tra la SS 1 Aurelia e il fiume Osa, a sud del centro abitato di Fonteblanda. L'obiettivo della trasformazione è rendere fruibile la sorgente attraverso la realizzazione di una struttura per benessere, servizi termali e guardiania. Destinazione d'uso: Attrezzatura di interesse comune Se di previsione: 800 mq

### 3.2.4. Descrizione della Area di Trasformazione AT 4 (UTOE 3, San Donato Vecchio)

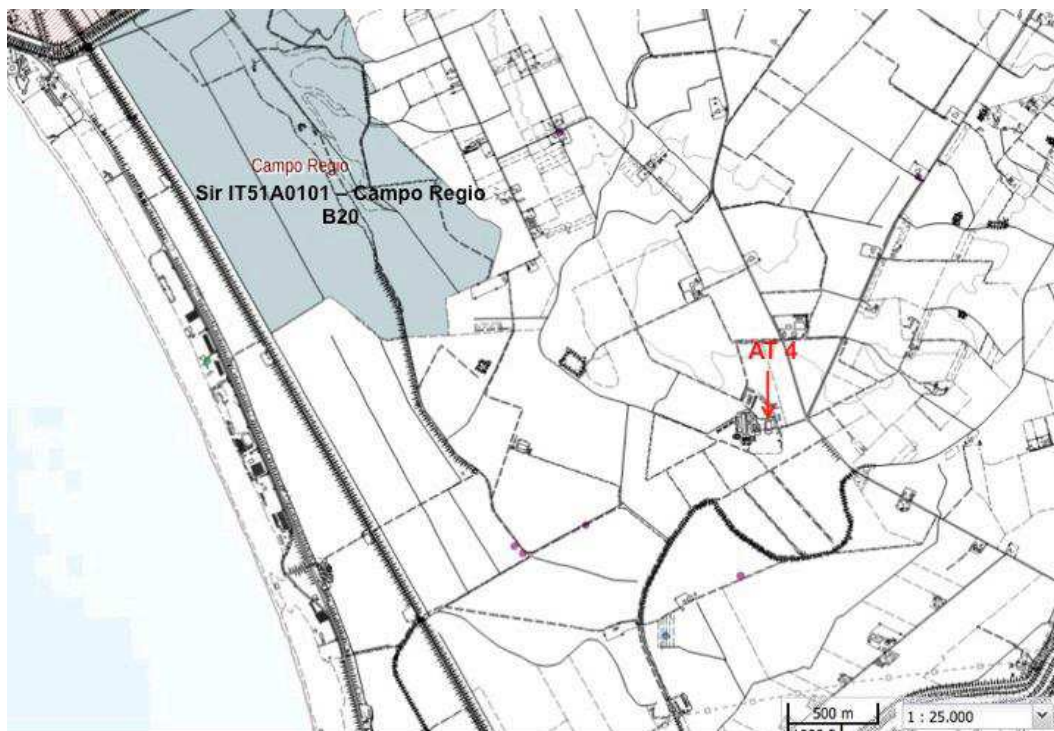


Tavola 4. Localizzazione delle Aree Protette e dell'Area di Trasformazione AT 4

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT51A0026	Altre aree Protette	Descrizione
AT 4	esterna distante 3250 m	esterna distante 1500 m dal sir IT51A0101 Campo Regio B20	<p>Nucleo rurale localizzato nell'ampia pianura compresa tra i fiumi Osa ed Albegna, in prossimità dell'intersezione viaria tra la strada provinciale San Donato e la vicinale San Donato.</p> <p>San Donato Vecchio ha le caratteristiche di centro rurale produttivo, dove sono anche presenti attività ricettive, seconde case e attrezzature come l'area di verde attrezzato per lo sport e per sagre locali.</p> <p>La trasformazione prevede il recupero e la riqualificazione del nucleo rurale verso funzioni miste, nell'ottica di una riorganizzazione e valorizzazione degli edifici, degli spazi e dell'intero ambito agricolo della piana centrale.</p> <p><u>Se di previsione:</u> recupero dell'esistente</p>

### 3.2.5. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 5.1, 5.2, 6, 7 (UTOE 3, ASP Albinia)

Gli interventi relativi alle aree individuate sono in parte o in toto esterne al TU si riferiscono a strategie generali riconducibili a contenuti progettuali di area vasta in particolare: la rigenerazione del sistema insediativo, lo sviluppo della mobilità, l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali.

L'ambito territoriale di Albinia è interessato dalle ricadute del progetto sovracomunale del completamento del Corridoio Tirrenico nella tratta centrale Grosseto - Ansedonia e dalla presenza dell'area dell'ex- Aeronautica militare posseduta dal Ministero della Difesa la cui trasformazione, per dimensione, collocazione e titolarità, ha una valenza strategica.

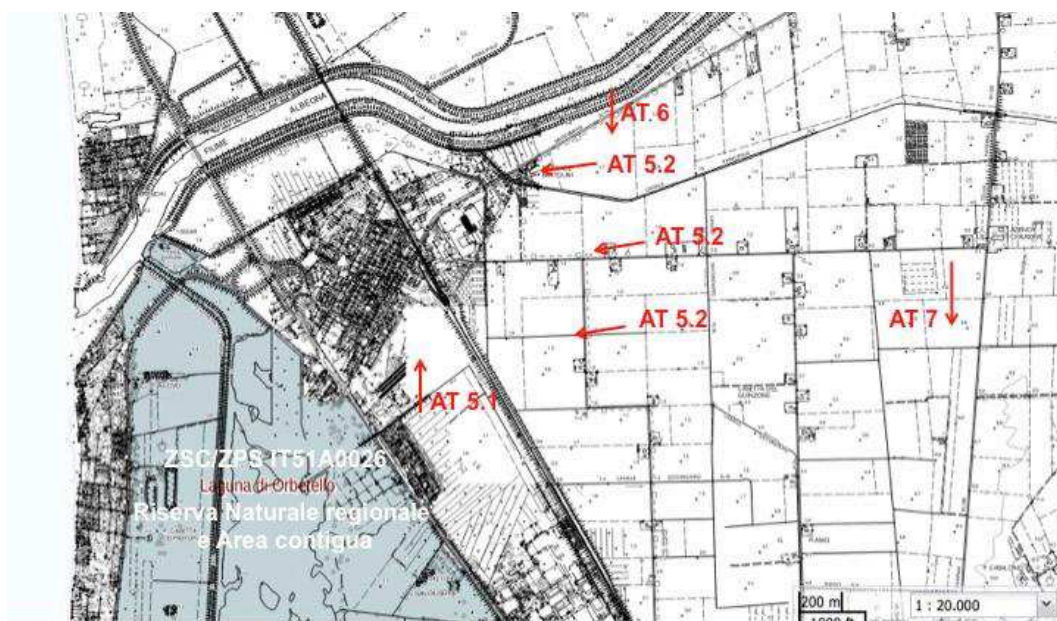


Tavola 5. Localizzazione delle Aree Protette e dell'Area di Trasformazione AT:5.1,5.2, 6, 7

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT51A0026	Descrizione
AT 5.1	esterna contigua	<p>Per l'area sono previsti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno del territorio urbanizzato individuato dal PS, finalizza al potenziamento del nodo urbano di Albinia privilegiando la dotazione di infrastrutture di eccellenza dedite alla cura della salute, al benessere e allo sport e che possano servire il bacino turistico della bassa grossetana;</li> <li>- il ridisegno del margine urbano e il progetto di un parco e del verde, anche fuori dal margine, a garanzia del mantenimento della discontinuità tra le due aree urbanizzate di Albinia e Case Brancazzi e a tutela della continuità visuale e naturalistica tra territorio rurale, Laguna di Orbetello e mare.</li> </ul> <p>Nel quadro degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sopra richiama potranno essere previsti una quota residuale di edificazione a fini residenziali (interni al territorio urbanizzato), al fine di rafforzare "l'effe o ci à" dell'ambito e la partecipazione dei soggetti istituzionali investitori e operatori del mondo economico interessa alla trasformazione dell'ambito, anche al fine di sostenere cessioni, in favore dell'Amministrazione comunale, di aree destinate alla cosiddetti a "città pubblica".</p> <p><u>Destinazione d'uso:</u> Attrezzature pubbliche per il benessere e lo sport, aree verdi e residenza</p>

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT51A0026	Descrizione
AT 5.2	esterna distante 950 m	Il nuovo Piano Operativo recepirà il progetto dell'autostrada Tirrenica, nel tra o di attraversamento del centro di Albinia, con la definitiva adozione della soluzione a nord dello stesso centro abitato (cosiddetto bypass di Albinia). Il nuovo Piano Operativo conterrà gli <u>adeguamenti</u> dei traccia esistente e la previsione dei raccordi, delle opere civili e ambientali e delle altre opere connesse e in aggiunta al tracciato stradale propriamente detto.
AT 6	esterna distante 1500 m	La <u>trasformazione</u> riguarda la realizzazione di un nuovo cimitero a servizio del centro abitato di Albinia lungo la Strada Regionale Maremmana n. 74, a est del centro abitato.
AT 7	esterna distante 1600 m	L' <u>obiettivo</u> della trasformazione è rendere possibile un ampliamento delle attività e dell'operatività della struttura, attraverso la realizzazione di un parco tematizzato che comprenda strutture tecniche di supporto alla scuola di paracadutismo e nuove attrezzature per lo sport e il benessere. <u>Destinazione d'uso</u> : Attrezzatura di interesse comune <u>Se di previsione</u> : 600 mq

### 3.2.6. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 8.1 e AT 5.3 (UTOE 5)

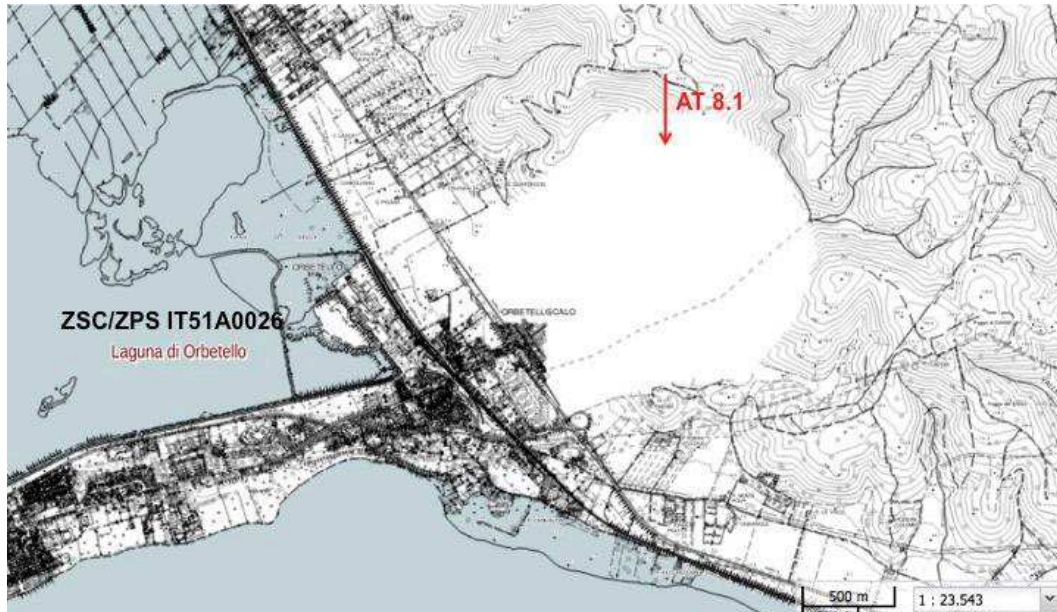


Tavola 6. Localizzazione delle Aree Protette e dell'Area di Trasformazione AT: 8.1 e AT 5.3



Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT51A0026	Descrizione
AT 8.1	esterna distante 350 m	<p>L'area in oggetto riguarda l'area della ex fabbrica di esplosivi della SIPE-Nobel (Società Italiana Prodotti Esplosivi S.p.A.), attualmente dismessa, al margine del territorio urbanizzato di Orbetello Scalo. L'intervento interessa una superficie di circa 470 ettari a partire dalla Statale Aurelia, di cui occupa un fronte strada di oltre 950 metri, che si sviluppa sui rilievi collinari per oltre 3 chilometri e comprende pertanto ambiti estremamente diversificati dal punto di vista morfologico ed insediativo, con una progressiva e crescente dispersione degli edifici e dei manufatti nel territorio man mano che ci si allontana dal centro direzionale e produttivo ubicato lungo la via Aurelia.</p> <p>Il sito industriale vero e proprio riguarda infatti una superficie di circa 120 ettari e si trova lungo l'Aurelia fino alle prime alture. Su tale area insistono oltre 300 fabbricati di varia natura e dimensione, molti dei quali circondati da terrapieni di sicurezza (realizzati per il contenimento di eventuali esplosioni accidentali).</p> <p><u>L'obiettivo</u> è la riqualificazione dell'area edificata e la realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche;</li> <li>- bonifica dei siti inquinati e rifunzionalizzazione/sostituzione di alcuni volumi e manufatti esistenti nelle aree collinari per attrezzature legate alle attività del parco;</li> <li>- riuso degli edifici esistenti all'interno del TU;</li> </ul> <p>Il recupero degli edifici esistenti della ex Sipe Nobel permetteranno di riammagliare il nodo di Orbetello Scalo in corrispondenza dello svincolo sull'Aurelia, producendo anche risorse per le attività legate al parco.</p> <p><u>Se di nuova previsione:</u> nessuna</p>
AT 5.3	contiguo	<p>Area di rilevanza strategica AT 5.3 (ex-SITOCO), oggetto di azioni di riqualificazione previste nel Protocollo di Intesa e per cui è previsto un dimensionamento massimo ammissibile di 80.000 mq totali di recupero residenziale, turistico-ricettivo, commerciale e direzionale.</p>

### 3.2.7. Descrizione della Area di Trasformazione AT: 9 (UTOE 5)

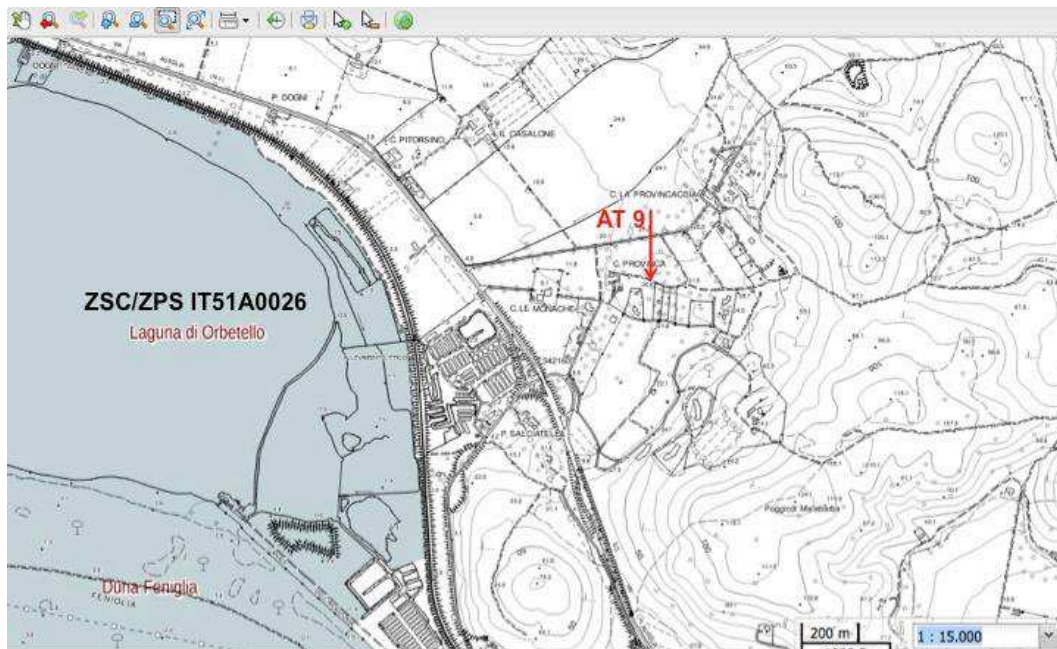


Tavola 7. Localizzazione delle Aree Protette e dell'Area di Trasformazione AT: 9

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT51A0026	Descrizione
AT 9	esterna distante 950 m	<p>Nucleo rurale localizzato in area pianeggiante tra Ansedonia e Orbetello in località La Provincia.</p> <p><u>Obiettivi</u> dell'intervento e indirizzi dell'Amministrazione:                      La <u>trasformazione</u> prevede la realizzazione di un museo della civiltà contadina volto a valorizzare e rendere fruibile alla comunità locale un'ampia collezione privata di attrezzature storiche originali relative a mestieri quali sarto, calzolaio, fabbro, agricoltore, norcino, stagnino, materassaio, barbiere, cantiniere, e strumenti storici della pesca in laguna.</p> <p><u>Se di previsione</u>: 260 mq</p>

### **3.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000, DELLE AREE PROTETTE E/O DI COLLEGAMENTO ECOLOGICO**

Le aree di trasformazione oggetto della pianificazione del PS ricadono esternamente alle aree protette, per completezza si riportano comunque le descrizioni delle seguenti aree protette presenti sul territorio comunale, e riportate sulle Tavole STA.06 e STA.07 del PS:

Aree Protette inserite nella rete Natura 2000

- i) ZSC/ZPS IT51A0016 Monte dell'Uccellina
- ii) ZSC/ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello";
- iii) ZSC IT51A0029 Boschi delle Colline di Capalbio
- iv) ZPS IT51A0028 Duna Feniglia
- v) ZPS IT51A0036 Pianure del Parco della Maremma

Aree di Collegamento Ecologico

- vi) Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

Altre Aree Protette

- vii) EUAP 1030 Riserva Naturale Regionale "Laguna di Orbetello"
- viii) EUAP 0127 Riserva Naturale Statale "Laguna di Orbetello di Ponente"
- ix) EUAP 0123 Riserva Naturale Statale "Duna Feniglia"
- x) EUAP 0230 Parco Regionale della Maremma
- xi) EUAP 1174 Santuario per i Mammiferi Marini - PELAGOS
- xii) SIR B20 - IT51A0101 Sito di Interesse Regionale "Campo Regio"
- xiii) IBA 193 *Important Bird Area* "Argentario, Laguna di Orbetello Lago di Burano"
- xiv) ZONA RAMSAR "Laguna di Orbetello"

Premettendo che il piano in esame non è collegato alla gestione dei Siti Natura 2000, agli effetti della Studio di Incidenza, gli interventi oggetto dello studio quindi non risultano essere di tipo gestionale e quindi **NON IN DIRETTA CONNESSIONE** con la gestione della ZSC/ZPS presenti sul territorio comunale. Pertanto si procede con lo screening dello studio di incidenza valido ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza per progetti non connessi alla gestione dei siti natura 2000.

Per la valutazione delle interferenze potenziali e per l'ubicazione delle Aree protette si rimanda alla documentazione della VAS ed in particolare al Rapporto Ambientale ed alla Tavola STA.07.

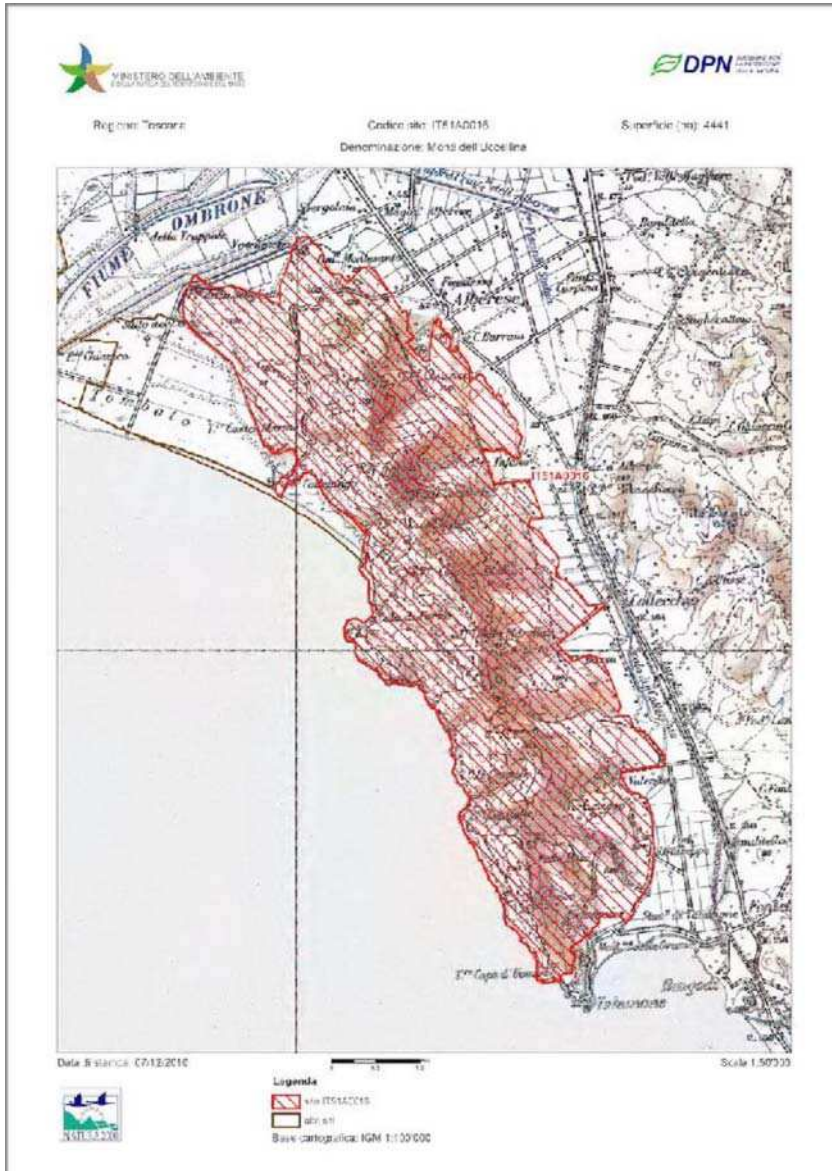
Di seguito si riportano:

- mappe dei "Siti Natura 2000" compresi nel territorio comunale mentre per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2,
- mappa e descrizione delle "Altre aree protette"
- e a seguire CORINE LAND COVER 2016, Segnalazioni Re.Na.To, Habitat Progetto HaSciTu, Rete ecologica PIT

### 3.3.1. Siti della rete Natura 2000

Di seguito si riportano le mappe dei Siti Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale, mentre per la descrizione si rimanda ai Formulari standard dei Siti della Rete Natura 2000 in Allegato 2.

#### 3.3.1.1.ZSC/ZPS IT51A0016 "Monti dell'Uccellina"



Per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2

### 3.3.1.2.ZPS ITA510036 "Pianure del parco della Maremma"



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0036

Superficie (ha): 3503

Denominazione: Pianure del Parco della Maremma




Data di stampa: 30/11/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100 000



Legenda

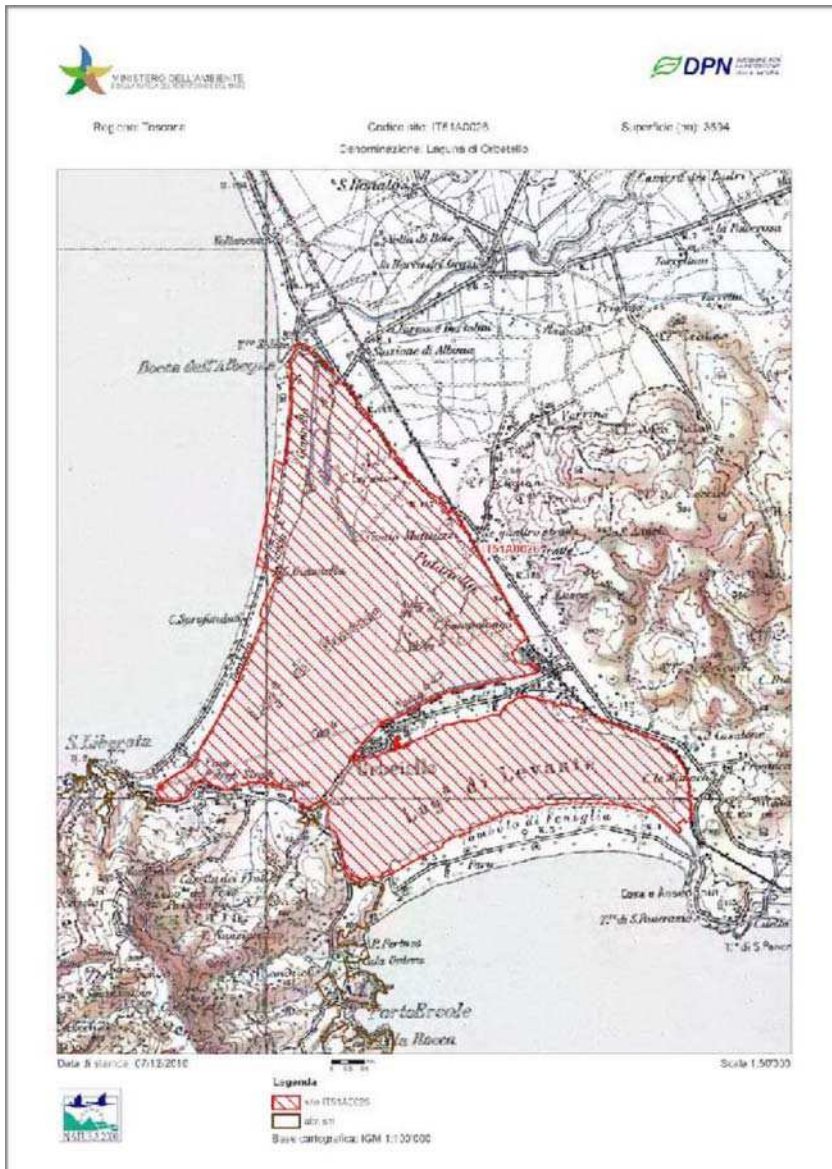
 sito IT51A0036

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100 000

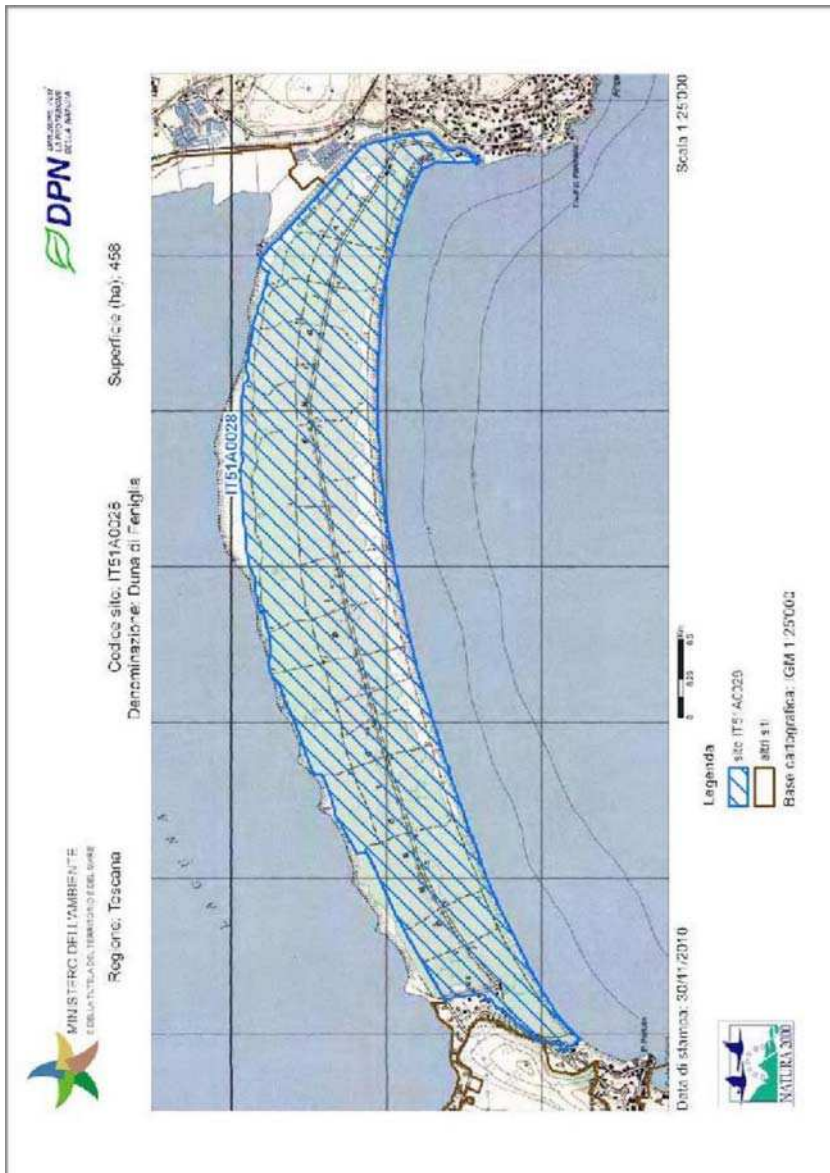
Per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2

### 3.3.1.3.ZSC/ZPS ITA510026 "Laguna di Orbetello"



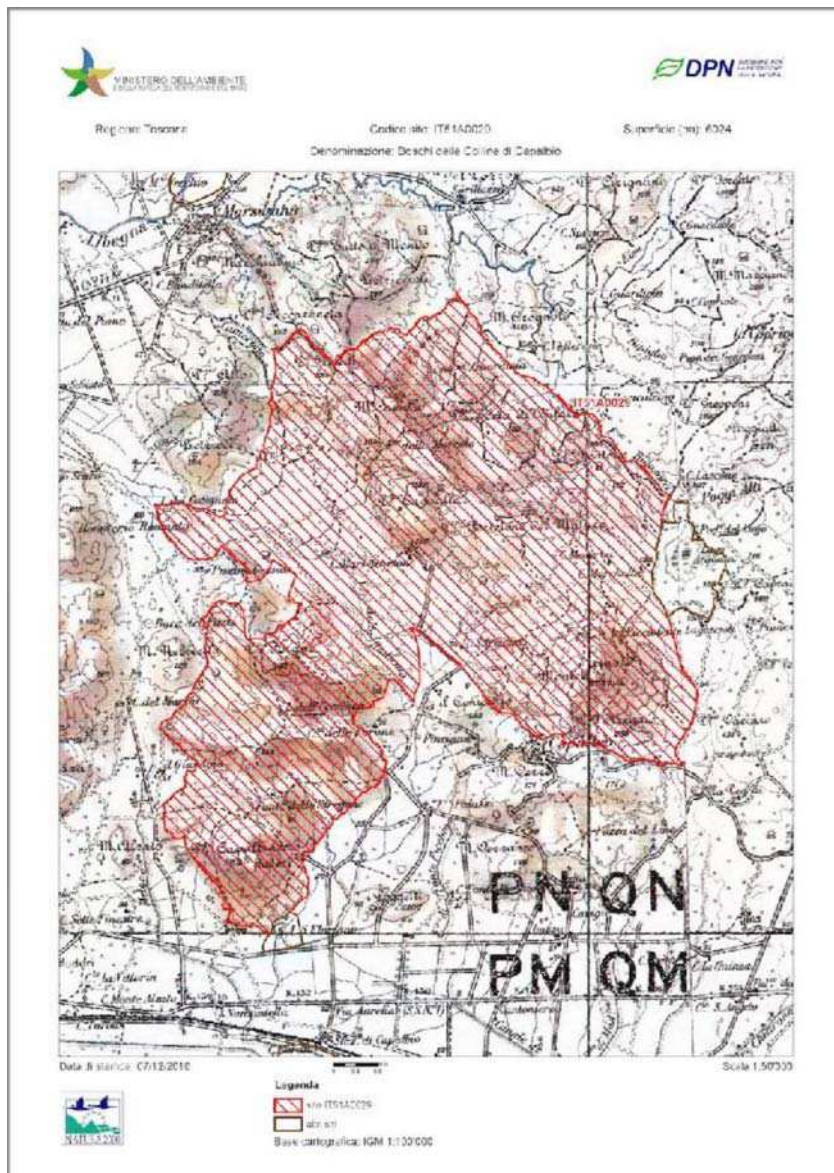
Per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2

### 3.3.1.4.ZPS ITA510028 "Duna Feniglia"



Per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2

### 3.3.1.5.ZSC ITA510029 "Boschi delle colline di Capalbio"

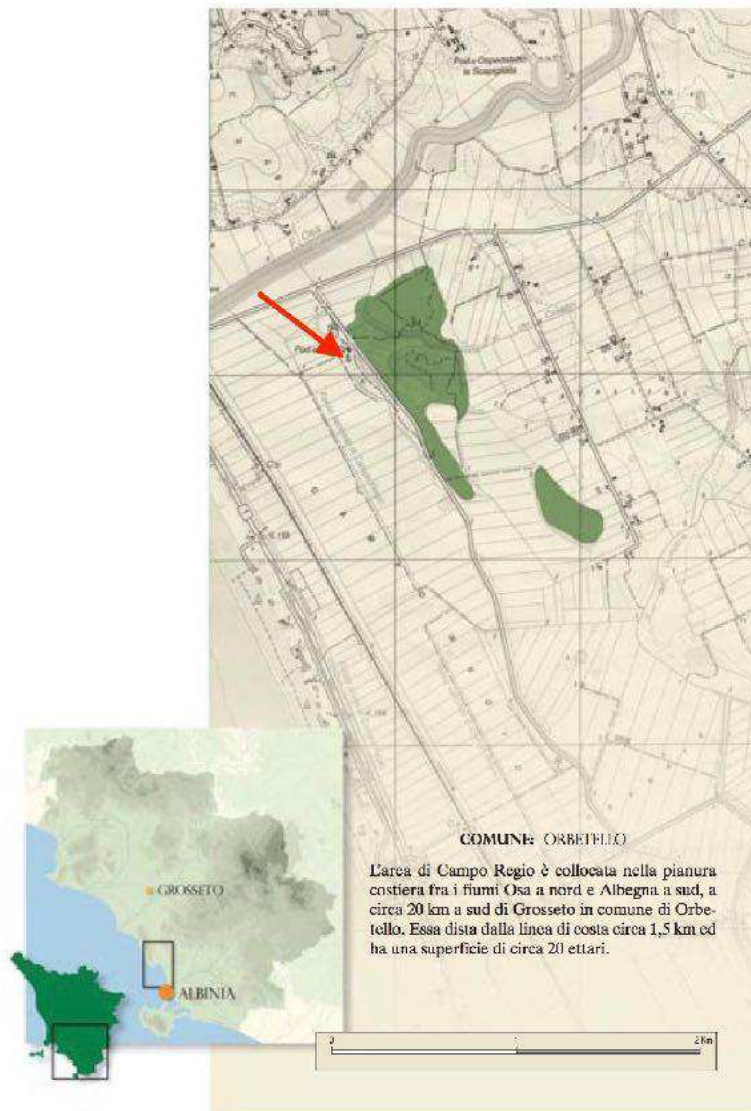


Per la descrizione si rimanda ai formulari in Allegato 2



### 3.3.2. Altre Aree Protette dell'area vasta del territorio comunale

#### 3.3.2.1. sir IT51A0101 B20 "Campo Regio"



**Tavola 8.** Biotopo Campo Regio IT51A0101 - SIR B20

## Scheda DGR 644/2004 IT51A0101 - SIR B20

338

Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 32 del 11.8.2004

### SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

#### B20 Campo Regio (IT51A0101)

**Tipo sito** SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.

#### CARATTERISTICHE DEL SITO

**Estensione** 262,67 ha

#### Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

#### Altri strumenti di tutela

-

#### Tipologia ambientale prevalente

Arca di pianura con seminativi e incolti, caratterizzata da un fitto reticolo di sicpi e alberature e da un sistema di dune fossili e depressioni umide, allagate stagionalmente o in modo permanente, con formazioni di elofite e boschi ripariali e mesoigrofilii.

#### Altre tipologie ambientali rilevanti

-

#### Principali emergenze

##### FITOCENOSI

Frassineti ripariali delle lame interdunali fossili di Camporegio

##### SPECIE ANIMALI

(AI) *Lanius minor* (averla cenerina, Uccelli) – Nidificante fino ad anni recenti, da confermare.

(AI) *Burhinus oediconemus* (occhione, Uccelli) – Nidificante fino ad anni recenti.

Arca di discreta importanza per specie legate ai boschi umidi, ospita piccole popolazioni di specie minacciate legate al paesaggio agricolo pianiziale tradizionale.

#### Altre emergenze

Il sistema di dune e interdune fossili costituisce un'emergenza geomorfologica. Il sito rappresenta un esempio di area pianiziale naturale relitta in un contesto agricolo.

#### Principali elementi di criticità interni al sito

- In tempi recenti (fine anni '80) le aree con vegetazione seminaturale hanno subito una significativa contrazione per la messa a coltura di una prateria stagionalmente allagata. La conservazione dell'assetto odierno del sito è potenzialmente minacciata da cambiamenti nella gestione agricola, che potrebbero comportare ulteriori riduzioni delle zone umide e delle dune fossili a vantaggio delle aree coltivate.
- Le ridotte dimensioni e l'isolamento del sito ne rendono estremamente critica la conservazione, con rischio di scomparsa delle specie più esigenti.
- Possibile peggioramento della qualità delle acque per apporti di contaminanti e nutrienti di origine agricola.
- Interrimento di fossi e depressioni umide.
- Progressivo inaridimento per il deficit idrico accentuato dagli emungimenti a scopo agricolo.
- Presenza di assi stradali secondari e strade sterrate.

#### Principali elementi di criticità esterni al sito

- Il sito è prossimo a importanti vie di comunicazione e ad aree interessate da turismo balneare di massa.
- La pianura dell'Albegna è in larga parte interessata da attività agricole intensive.

#### PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

##### Principali obiettivi di conservazione

- a) Tutela dell'assetto geomorfologico, idraulico e vegetazionale del sistema di dune e interdune fossili (E).
- b) Progressivo ampliamento delle aree occupate da vegetazione naturale e seminaturale (inclusi i pascoli, se utilizzati con carichi adeguati alle caratteristiche del sito) a scapito di zone coltivate (E).

**Indicazioni per le misure di conservazione**

- Elaborazione di un piano per la tutela dell'area, che preveda la conservazione delle aree naturali e seminaturali e individui le modalità per un loro progressivo ampliamento (E).
- Adozione di misure contrattuali per garantire la tutela a lungo termine del sito e un miglioramento del suo stato di conservazione (F).
- Adozione di misure contrattuali o gestionali per la salvaguardia del sistema di fossi e depressioni umide (M).

**Necessità di Piano di Gestione specifico del sito**

Elevata, per l'esigenza di definire, a livello di dettaglio, gli elementi da conservare e le aree dove sono necessari o auspicabili interventi di rinaturalizzazione.

Potrebbe essere sufficiente, se l'assetto delle proprietà lo consente, un adeguamento degli eventuali piani agricoli (se esistenti) rispetto agli obiettivi di conservazione del sito.

**Necessità di piani di settore**

Cfr. sopra.

Note -

## Biotopo "Campo Regio"



### CAMPO REGIO



Il biotopo di Campo Regio è un lembo di area umida sublitoranea in cui sono ancora conservati piccoli nuclei di quelle selve termo-igrofile planiziali che rappresentano la vegetazione spontanea "climax" delle pianure costiere maremmane con falda freatica elevata e originariamente soggette ad allagamento. Nonostante la piccola estensione ed il completo accerchiamento da parte delle aree coltivate, in esso sopravvivono specie vegetali di ambienti umidi in via di progressiva rarefazione. Alcune di esse compaiono nelle liste rosse regionali e in quelle della legge toscana sulla flora protetta.

IMPORTANZA

L'area di Campo Regio insiste su una pianura litoranea formata dai sedimenti fluviali portati dai fiumi Albegna e Osa, che sfociano poco a sud e immediatamente a nord, rispettivamente, del biotopo. In questo tratto la linea costiera ha subito notevoli variazioni, anche in tempi storici, ed ha lasciato evidenti tracce di una passata posizione più interna proprio nell'area di Campo Regio dove sono ancora presenti cordoni dunali "fossili" di materiale sabbioso. Al di fuori del biotopo le prolungate ed estese lavorazioni del terreno per fini agricoli hanno completamente cancellato dalla pianura questa "memoria" geomorfologica. I cordoni dunali fossili rappresentano un habitat più asciutto rispetto alle bassure umide interposte fra di essi, contribuendo quindi ad aumentare la diversità ecologica del sito.

GEOMORFOLOGIA  
E CLIMA

Climaticamente l'area ricade pienamente nel tipo mediterraneo, con precipitazioni medie annue di poco superiori ai 600 mm e temperature intorno ai 15 °C. L'umidità del terreno è comunque assicurata dal prolungato ristagno idrico e dalla presenza di una falda freatica elevata.

- 71 -

BIOTOPINATURALI e AREE PROTETTE

AMBIENTE  
VEGETAZIONALE

*Aspetto di bosco igrofilo a dominanza di frassino ossifillo e olmo campestre, con ricco sottobosco erbaceo di cui fa parte anche **Orchis laxiflora**.*

A Campo Regio sono presenti residui di boschi a carattere termofilo ed igrofilo, dominati dal frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*) e dall'olmo campestre (*Ulmus minor*), due specie forestali tipiche di ambienti planiziali umidi. Ad esse si associano altri alberi minori, come l'acero cam-



pestre o più raramente l'ontano nero (*Alnus glutinosa*). L'associazione di riferimento è *Alno-Fraxinetum oxycarpae*. Nel sottobosco è sviluppata una rigogliosa flora erbacea con Cyperaceae, Poaceae e numerose altre specie, come ad esempio il vistoso giglio d'acqua (*Iris pseudacorus*). Data la scarsa "profondità" dei nuclei di bosco in essi entrano anche specie segetali che irradiano dai vicini campi coltivati. Sono altresì presenti piccoli lembi di fruticeti sclerofillici a fillirea, lentisco e alaterno (ordine *Quercion ilicis*), che colonizzano i cordoni dunali fossili lievemente rilevati. Essi rappresentano la tipica espressione del clima mediterraneo laddove la falda freatica non arriva a mitigare l'azione determinante dell'aridità estiva. I nuclei di bosco sono intercalati a lamineti igrofili e subalofili di giunchi (*Juncus maritimus*, *J. acutus*, *J. subulatus*) e Cyperaceae dei generi *Carex* (in particolare *C. divisa*), *Eleocharis*, *Bolboschoenus* e *Schoenoplectus*.



A Campo Regio sono presenti numerose piante di ambienti umidi litoranei, sia dulciacquicoli che più o meno salmastri. Nel primo gruppo rientrano ad esempio *Orchis laxiflora*, *Glyceria fluitans*, *Eleocharis palustris*, *Alopecurus bulbosus*, *Oenanthe silaifolia*, *O. fistulosa*, *Bromus racemosus* e *Veronica anagalloides*. Sono in gran parte specie piuttosto rare e quindi importanti sul piano della conservazione della biodiversità fitotassonomica regionale. *Orchis laxiflora* e l'ombrellifera *Oenanthe fistulosa*, presenti entrambe con una piccola popolazione nel sottobosco del frassineto, appaiono nella lista rossa delle specie vulnerabili della Toscana. Fra le piante più spiccatamente alofile troviamo invece *Juncus gerardi*, *Triglochin bulbosum* ssp. *barrelieri*, *Trifolium squamosum* e *Limonium narbonense*, tutte localizzate al di fuori delle fitocenosi boschive. Queste specie risultano piuttosto diffuse negli ambienti litoranei salmastri della Toscana centro-meridionale. Altre specie di interesse fitogeografico sono *Romulea ramiflora*, piccola iridacea dai fiori violacei, e i due ranuncoli semiacquatici *Ranunculus peltatus* e *R. ophioglossifolius*, dai piccoli fiori bianchi e gialli, rispettivamente. Infine è da menzionare la presenza di *Carduncellus coeruleus*, un'asteracea mediterranea di ambienti aridi nota per sole poche località regionali. Essa si trova con pochi individui ai margini del biotopo, in prossimità dei cordoni rilevati colonizzati dalle sclerofille sempreverdi.

FLORA

L'area rientra nel SIR B20 "Campo Regio" (IT51A0101) di ettari 262,67 ma non rientra nella rete ecologica Natura 2000 ed in aree protette ai sensi della L 394/91 e LRT 49/95.

VINCOLI  
PROTEZIONISTICI  
NORMATIVI

Non sono presenti pubblicazioni scientifiche di tipo botanico sul biotopo.

BIBLIOGRAFIA



*Carduncellus coeruleus*,  
asteracea spinosa tipica di  
ambienti aridi, a distri-  
buzione mediterranea;  
è presente nella Toscana  
meridionale in modo spo-  
radico.

### **3.3.2.2. EUAP 1174 Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea "Santuario per i Mammiferi marini Pelagos"**

Tale area conosciuta anche come Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo è una area protetta riconosciuta a livello europeo (EUAP) come Area Marina Protetta inclusa nelle Aree Specialmente Protette di Interesse Mediterraneo (ASPIM).

L'Area Naturale Protetta Nazionale EUAP1174 denominata "Santuario per i mammiferi marini-PELAGOS" si sviluppa in mare su tre regioni italiane (Liguria, Sardegna, Toscana) e due stati europei (Principato di Monaco e Francia), la Tipologia è "Area Naturale Marina" di interesse Internazionale, gestita da uno specifico organismo di gestione denominato Comitato di pilotaggio ed istituita attraverso un accordo internazionale Roma, 25.11.1999 – Legge 11.10.2001 n.391 ratifica ed esecuzione dell'Accordo G.U. n.253 del 30.10.2001 – Entrata in vigore dell'Accordo G.U. del 20.03.2002.

L'area del santuario dei cetacei rappresenta indubbiamente una zona protetta di indubbio valore naturalistico ed ecologico per i Mammiferi Marini e per i loro habitat. Si riporta, dal sito del ministero dell'ambiente (<http://minambiente.it/>), la descrizione sintetica di questa importante area protetta:

"La Legge del 9 dicembre 1998 n. 426 ha impegnato il Ministero dell'ambiente italiano ad avviare l'istituzione dell'area protetta marina denominata "Santuario dei Cetacei" e ad intraprendere opportune iniziative volte ad estenderla alle acque territoriali dei Paesi confinanti ed alle acque internazionali: nel mese di luglio 1999, a seguito di una ulteriore fase negoziale, Italia, Francia e Monaco sono giunti alla definizione ultima del testo dell'accordo per l'istituzione del Santuario, che è stato firmato il 25.11.99, tale accordo è stato ratificato e reso esecutivo con Legge n. 391 del 11 Ottobre 2001.

Nell'area individuata, di circa 96.000 km<sup>2</sup> compresa tra la penisola di Giens, in Francia, la costa settentrionale della Sardegna e la costa continentale italiana fino al confine toscano-laziale, nel rispetto delle legislazioni nazionali, comunitarie ed internazionali, i tre Paesi firmatari si impegnano a tutelare i mammiferi marini di ogni specie e i loro habitat, proteggendoli dagli impatti negativi diretti o indiretti delle attività umane. In questa zona sono presenti: balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) e stenelle (*Stenella coeruleoalba*), la cui presenza, maggioritaria tra tutte le specie di cetacei presenti nell'area è stimata, rispettivamente, in circa 2000 e circa 25.000 esemplari geneticamente distinti dalle conspecifiche dell'Atlantico orientale e quindi probabilmente isolate e stanziali del mar Mediterraneo; capodogli (*Physeter catodon*), globicefali (*Globicephala melas*), grampi (*Grampus griseus*), tursiopi (*Tursiops truncatus*), zifi (*Ziphius cavirostris*), delfini comuni (*Delphinus delphis*).



\*fonte sito ministero ambiente <http://www.minambiente.it/> (query 03/2018)

La Conferenza dei Plenipotenziari della Convenzione per la protezione del mar Mediterraneo dall'inquinamento (Convenzione di Barcellona) ha adottato nel 1995 il protocollo sulle aree specialmente protette e la diversità biologica nel Mediterraneo (Protocollo SPA) al quale aderiscono attualmente 17 Stati e organismi internazionali.

Il Protocollo, composto da 32 articoli, sancisce il dovere degli Stati di protezione, conservazione e gestione sostenibile del Mediterraneo di aree di particolare valore, anche attraverso l'istituzione di aree protette, e di specie in via d'estinzione o minacciate. Il Protocollo prevede, tra l'altro, la compilazione di una Lista di Aree specialmente protette di importanza mediterranea (Specialy Protected Areas of Mediterranean Importance - SPAMIs), che possono comprendere anche spazi di alto mare, per le quali sono stabiliti particolari impegni di conservazione.

Il Santuario per i mammiferi marini è stato inserito nella lista delle Speciali Aree Protette di importanza mediterranea in occasione della XII<sup>a</sup> Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione tenutosi a Monaco dal 14 al 17 novembre 2001.

Le informazioni sul sistema della Convenzione di Barcellona e il testo integrale del protocollo è disponibile sul sito ufficiale del "Piano d'Azione per il Mediterraneo".

### 3.3.2.3. Important Bird Area 193 – Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano



#### 193 - ARGENTARIO, LAGUNA DI ORBETELLO E LAGO DI BURANO

**Nome e codice IBA 1998-2000:** Argentario – 103  
Laguna di Orbetello e Lago di Burano - 104

**Regione:** Toscana

**Superficie terrestre:** 12.165 ha  
**marina:** 13.654 ha

**Descrizione e motivazione del perimetro:** sono state unite due IBA che nel progetto IBA 1998-2000 erano confinanti, in un'IBA che individua chiaramente un unico comprensorio geografico. Essa comprende tutto il promontorio calcareo dell'Argentario (compresi i centri abitati), i Tomboli Feniglia e Giannella, la laguna di Orbetello e il lago retrodunale di Burano più a sud. L'IBA contiene anche il Lago San Floriano, disgiunto dal resto dell'area. Il confine nord è rappresentato dalla foce del fiume Albegna, il confine est corre lungo la ferrovia (includendo anche gli abitati di Ansedonia ed Orbetello) fino al confine regionale in località Graticciata. Essendo compresa una fascia di mare di 2 km dalla costa sono incluse nell'IBA anche tutti gli scogli ed isolette intorno al Monte Argentario, è inclusa anche l'Isola Formica di Burano.

#### Categorie e criteri IBA

##### Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius alba</i>	W	C6
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	W	C6
Fenicottero	<i>Phenicopterus ruber</i>	W	C6
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	W	A1, C1, C6
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	W	C6
Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>	W	C6
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	W	C6
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	B	A3
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	B	A3

##### Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Spatola ( <i>Platalea leucorodia</i> )
--





### 3.3.3. Descrizione dell'Uso del Suolo in base al CORINE LandCover 2016

Il territorio del Comune di Orbetello si trova nella Provincia di Grosseto, si estende per 226,8 kmq e confina con i Comuni di Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano e Monte Argentario.

Il Capoluogo è Orbetello e le frazioni principali sono Albinia, Ansedonia, Fonteblanda, Giannella, Quattro Strade, San Donato e Talamone.

Il territorio comunale è estremamente variegato. La zona umida lagunare è delimitata verso il mare da due tomboli (il Tombolo della Feniglia ed il Tombolo della Giannella) caratterizzati da spiagge sabbiose, pinete e macchia mediterranea; la costa in prossimità dei rilievi di Talamone e di Ansedonia invece risulta rocciosa e di difficile accesso. L'entroterra è caratterizzato da modesti rilievi, dove la vegetazione cresce spontanea, formando intricate macchie di vegetazione e da zone pianeggianti, intensamente coltivate.

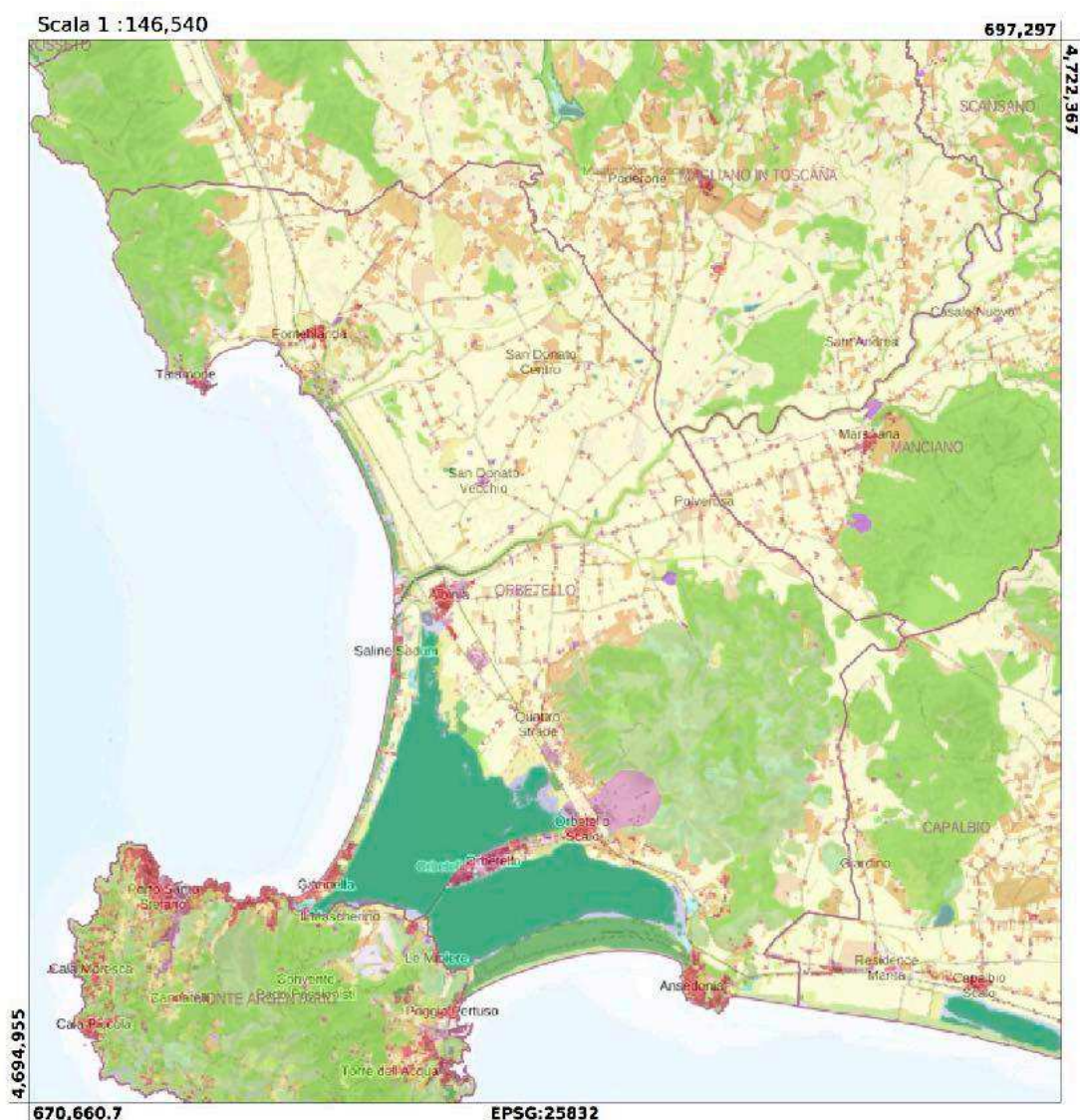


Tavola 9. CORINE LAND COVER 2016 (Fonte Regione Toscana - Geoscopia query del 01/2020).

Legenda Corine Land Cover 2016.

111: Zone residenziali a tessuto continuo	231: Prati stabili
112: Zone residenziali a tessuto discontinuo	241: Colture temporanee associate a colture permanenti
1121: Pertinenza abitativa, edificato sparso	242: Sistemi colturali e particellari complessi
121: Aree industriali e commerciali	243: Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
1211: Depuratori	244: Aree agroforestali
1212: Impianti fotovoltaici	311: Boschi di latifoglie
122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	312: Boschi di conifere
1221: Strade in aree boscate	313: Boschi misti di conifere e latifoglie
123: Aree portuali	321: Aree a pascolo naturale e praterie
124: Aeroporti	322: Brughiere e cespuglieti
131: Aree estrattive	323: Aree a vegetazione sclerofilla
132: Discariche, depositi di rottami	324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
133: Cantieri, edifici in costruzione	331: Spiagge, dune e sabbie
141: Aree verdi urbane	332: Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti
1411: Cimiteri	333: Aree con vegetazione rada
142: Aree ricreative e sportive	3331: Cesse parafuoco
210: Seminativi irrigui e non irrigui	334: Aree percorse da incendio
2101: Serre stabili	411: Paludi interne
2102: Vivai	421: Paludi salmastre
213: Risale	423: Zone intertidali
221: Vigneti	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie
222: Frutteti e frutti minori	512: Specchi d'acqua
2221: Arboricoltura	521: Lagune
223: Oliveti	523: Mare

Per maggiori dettagli si rimanda alle Tavole ECO01 del Quadro conoscitivo del PS

### 3.3.4. Segnalazioni Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-04/2010 (specie flora, fauna e habitat)

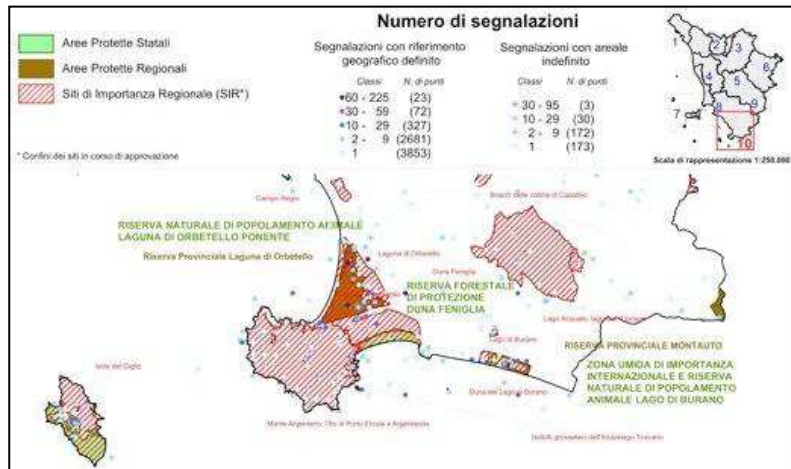


Tavola 10 – Cartografia degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per il territorio toscano (fonte Re.Na.To)

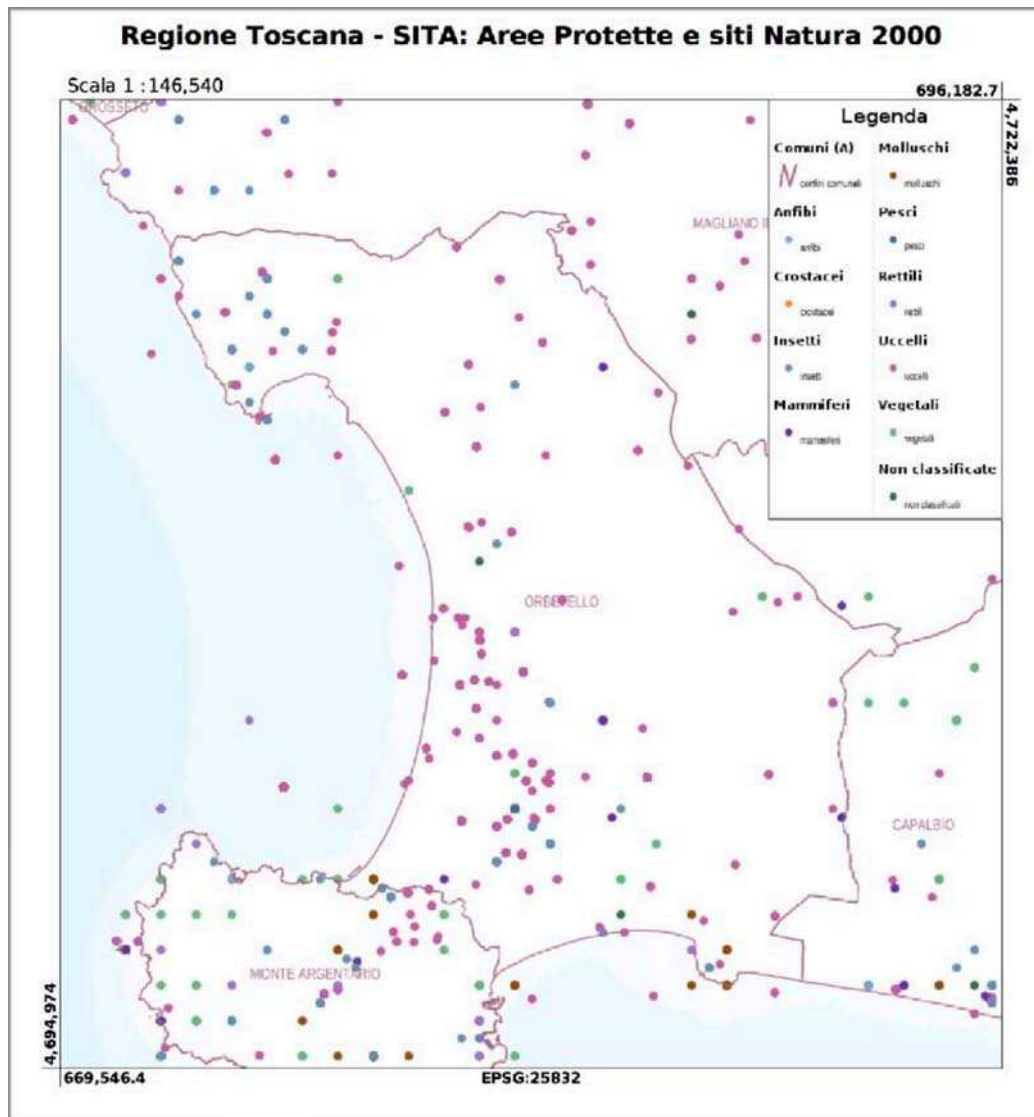


Tavola 11– Segnalazioni degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per l'area Vasta oggetto del Piano (fonte Regione Toscana - Re.Na.To query del 01/2020).

Di seguito si riportano le segnalazioni individuate nelle singole aree di trasformazione.

Elenco delle Segnalazioni della Flora e della Fauna inserite nel repertorio Naturalistico Toscano (ReNaTo) per dell'area Vasta suddivisa per Aree di Trasformazione:

Aree di Trasformazione AT 1.1-1.5						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Coenonympha elbana</i> Staudinger	Insetti	Satiridi	Lepidotteri			1996, 2000, 2004 Talamone
<i>Charaxes jasius</i> (L.)	Insetti	Ninfalidi	Lepidotteri			1976 Talamone
<i>Melanargia arge</i> (Sulzer)	Insetti	Satiridi	Lepidotteri		Regionale	2000, 2004 Parco Maremma, Poggio alle Forche e Casacce
<i>Marmorana (Ambigua) saxetana</i> (Paulucci, 1886)	Molluschi	Elicidi	Stilommatofori			1971 Talamone
<i>Triturus carnifex</i>	Anfibi	Salamandridi	Caudati	Tritone crestato	Regionale	1987 - Monti dell'Uccellina
<i>Dermochelys coriacea</i>	Rettili	Dermochelidi	Testudinati	Tartaruga liuto	Assoluto	1986 Talamone
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Rettili	Colubridi	Squamati	Cervone	Regionale	1981, 1984, 1987 Monti dell'Uccellina
<i>Oenanthe hispanica</i>	Uccelli	Turdidid	Passeriformi	Monachella	Regionale	1986- Talamone
<i>Sylvia undata</i>	Uccelli	Silvidi	Passeriformi	Magnanina comune	Regionale	2004 - Sconosciuta 2000, 2001, 2002 Poggio di Fontelunga
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	Falconidi	Sconosciuti Falconiformi	Gheppio	Regionale	2004 Sconosciuta
<i>Larus audouinii</i>	Uccelli	Laridi	Caradriformi	Gabbiano corso	Assoluto	1984 Talamone
<i>Circus cyaneus</i>	Uccelli	Accipitridi	Accipitriformi	Albanella reale	Regionale	2003 Talamone
<i>Limonium etruscum</i> Arrigoni et Rizzotto	Vegetali	Plumbaginaceae		Limonio etrusco	Assoluto	1985 - Bonifica di Talamone 2003 Stagno di Talamone
<i>Limonium multifforme</i> Pignatti	Vegetali	Plumbaginaceae		Limonio toscano		1984 Talamone

<i>Avenula bromoides (Gouan) H. Scholz</i>	Vegetali	Poaceae		Avena bromoide	Regionale	2003 Parco Maremma, Semaforo di Talamone
--	----------	---------	--	----------------	-----------	--

Aree di Trasformazione AT 1.6, 1.7, 2						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Egretta egretta</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Garzetta	Regionale	2003
<i>Anthus campestris</i>	Uccelli	Motacillidi	Passeriformi	Calandro	Regionale	2003
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Uccelli	Alaudidi	Passeriformi	Calandrella	Regionale	2003 - Bonifica di Talamone
<i>Anthus campestris</i>	Uccelli	Motacillidi	Passeriformi	Calandro	Regionale	2003 -e 2004 Bonifica di Talamone
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	Falconidi	Falconiformi	Gheppio	Regionale	2003 - Bonifica di Talamone

**Aree di Trasformazione AT 3** - Non sono presenti segnalazioni ReNaTo nell'area vasta

Aree di Trasformazione AT 4						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Egretta egretta</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Garzetta	Regionale	2003 Sconosciuta
<i>Anthus campestris</i>	Uccelli	Motacillidi	Passeriformi	Calandro	Regionale	2003 Sconosciuta
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Uccelli	Alaudidi	Passeriformi	Calandrella	Regionale	2003 Sconosciuta
<i>Cyrcus pygargus</i>	Uccelli	Accipitridi	Accipitriformi	Albanella minore	Regionale	2002 Sconosciuta
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	Falconidi	Falconiformi	Gheppio	Regionale	2002, 2004 Sconosciuta

Aree di Trasformazione AT 5.1, 5.2, 6 e 7						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Rettili	Colubridi	Squamati	Cervone	Regionale	1986 Oasi WWF Laguna di Ponente
<i>Lanius senator</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla capirossa	Regionale	1985 Comune Orbetello
<i>Lanius collurio</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla piccola	Regionale	1985 Comune Orbetello
<i>Lanius minor</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla cenerina	Regionale	2000, 2001 C. Brancazzi, capanno piu a N
<i>Burhinus oedicephalus</i>	Uccelli	Burinidi	Caradriformi	Occhione	Regionale	1985 Laguna di Orbetello
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Uccelli	Recurvirostridi	Caradriformi	Avocetta	Regionale	1983 Laguna di Orbetello 2001 Sconosciuta
<i>Himantopus himantopus</i>	Uccelli	Recurvirostridi	Caradriformi	Cavaliere d'Italia	Regionale	1983, 1984, 1985, 1991 Albinia; depuratore 2002, 2004 Sconosciuta; 2005 Albinia, stagno presso lo svincolo per Albinia
<i>Egretta egretta</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Garzetta	Regionale	2002, 2003, 2004 Sconosciuta 2000 C. Brancazzi, capanno piu a N 2001 C. Brancazzi depuratore
<i>Tadorna tadorna</i>	Uccelli	Anatidi	Anseriformi	Volpoca	Regionale	2002, 2003, 2004 Sconosciuta; 2001 C. Brancazzi, capanno piu a N
<i>Melanitta fusca</i>	Uccelli	Anatidi	Anseriformi	Orco marino	Regionale	1988 Foce Albegna

Aree di Trasformazione AT 5.1, 5.2, 6 e 7						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	Falconidi	Falconiformi	Gheppio	Regionale	2004 Sconosciuta
<i>Ardeola ralloides</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Sgarza ciuffetto	Regionale	2004 Sconosciuta; 2001 C. Brancazzi depuratore
<i>Ixobrychus minutus</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Tarabusino	Regionale	2002, 2004 Sconosciuta
<i>Ardea purpurea</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Airone rosso	Regionale	2002 Sconosciuta
<i>Sterna albifrons</i>	Uccelli	Sternidi	Caradriformi	Fratricello	Regionale	2003 Sconosciuta
<i>Sterna hyrundo</i>	Uccelli	Sternidi	Caradriformi	Sterna comune	Regionale	2003 Sconosciuta

Aree di Trasformazione AT 8.1						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Cephalota circumdata leonschaeferi</i>	Insetti	Carabidi	Coleotteri		Regionale	1972 Laguna di Ponente
<i>Lanius senator</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla capirosa	Regionale	1984, 1985 Sconosciuta
<i>Lanius collurio</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla piccola	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Lanius minor</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla cenerina	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Burhinus oedicnemus</i>	Uccelli	Burinidi	Caradriformi	Occhione	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Himantopus himantopus</i>	Uccelli	Recurvirostridi	Caradriformi	Cavaliere d'Italia	Regionale	1984, 1985 Sconosciuta

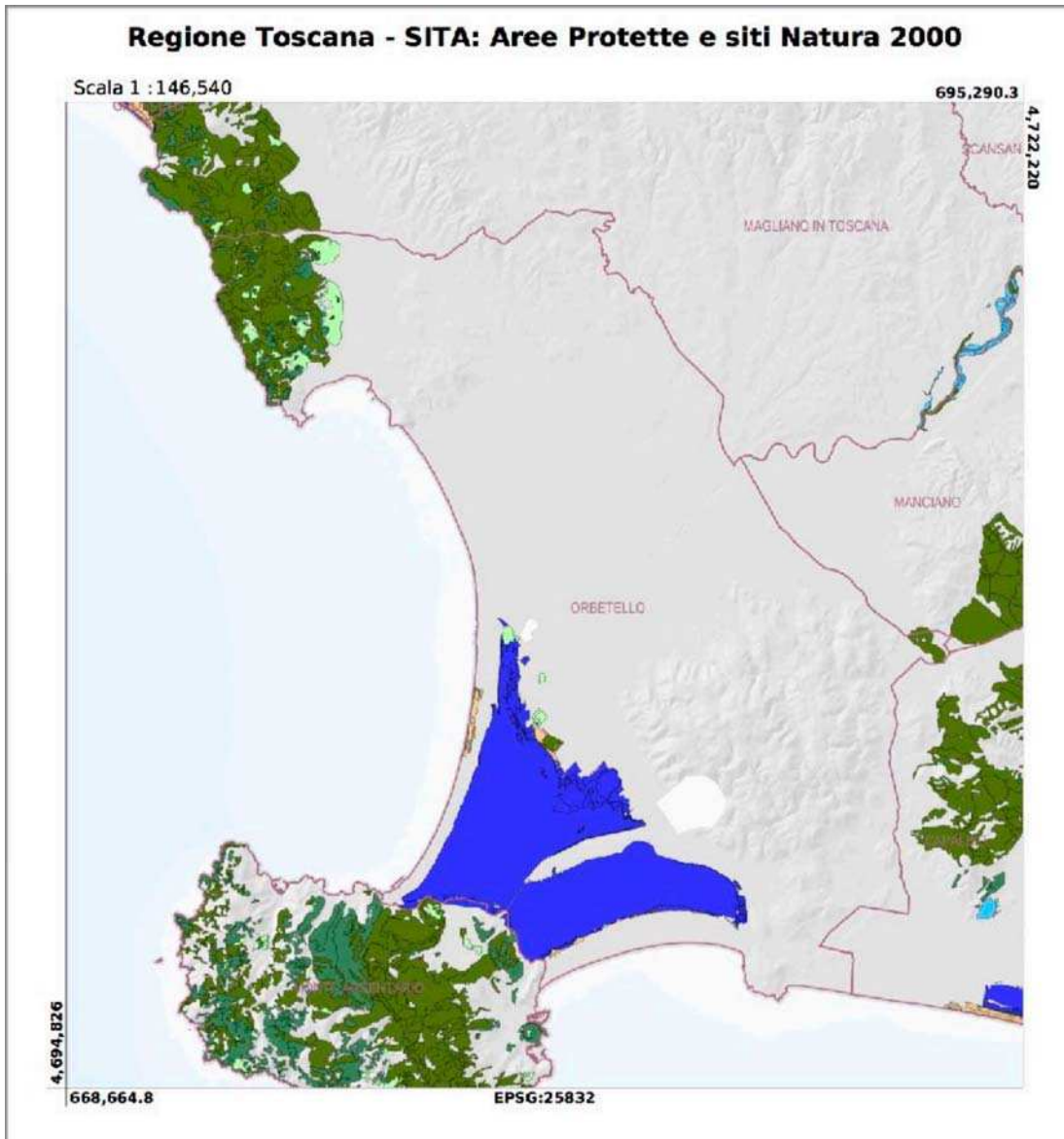
Aree di Trasformazione AT 8.1						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Egretta egretta</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Garzetta	Regionale	1988, 1998, 2005 Laguna di Orbetello, Isolotto di Neghelli 2002 Sconosciuta
<i>Tadorna tadorna</i>	Uccelli	Anatidi	Anseriformi	Volpoca	Regionale	1998, 2005 Laguna di Orbetello, Isolotto di Neghelli
<i>Phoenicopertus roseus</i>	Uccelli	Fenicopteridi	Fenicotteriformi	Fenicotter o	Regionale	1994 Laguna di Orbetello, Isolotto di Neghelli
<i>Aythya nyroca</i>	Uccelli	Anatidi	Anseriformi	Moretta tabaccaia	Assoluto	1985 Sconosciuta
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	Falconidi	Falconiformi	Gheppio	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Ixobrychus minutus</i>	Uccelli	Ardeidi	Ciconiformi	Tarabusino	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Uccelli	Caradriddi	Caradriformi	Fratino	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Clamator glandarius</i>		Cuculidi	Cuculiformi	Cuculo dal ciuffo	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Alcedo atthis</i>		Alcenidi	Coraciformi	Martin pescatore		1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Uccelli	Alaudidi	Passeriformi	Calandrella	Regionale	1984, 1985, 1986 Sconosciuta
<i>Melanocorypha calandra</i>	Uccelli	Alaudidi	Passeriformi	Calandra	Regionale	1984, 1986 Sconosciuta
<i>Emberiza schoeniclus</i>	Uccelli	Emberizidi	Passeriformi	Migliarino di palude	Regionale	1984 Sconosciuta



Aree di Trasformazione AT 8.1						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Circaetus gallicus</i>	Uccelli	Accipitridi	Accipitriformi	Biancone	Regionale	1986 Sconosciuta
<i>Monticola solitarius</i>	Uccelli	Turdidi	Passeriformi	Passero solitario	Regionale	1986 Sconosciuta
<i>Sylvia undata</i>	Uccelli	Silvidi	Passeriformi	Magnanin a comune	Regionale	1986 Sconosciuta

Aree di Trasformazione AT 9						
Specie	Gruppo	Famiglia	Ordine	Nome comune	Livello di rarità	Data e luogo osservazione
<i>Circaetus gallicus</i>	Uccelli	Accipitridi	Accipitriformi	Biancone	Regionale	2004 Sconosciuta
<i>Lanius senator</i>	Uccelli	Lanidi	Passeriformi	Averla capirossa	Regionale	2004 Sconosciuta

### 3.3.5. Mappa degli HABITAT della rete Natura 2000 - progetto HaSCITu (Regione Toscana)



#### Comuni (A)

 confini comunali

#### Habitat (fonte Progetto HaSCITu)

-  Habitat marino-costieri
-  Habitat dunali
-  Habitat di acque dolci

-  Habitat arbustivi temperati
-  Habitat arbustivi mediterranei
-  Habitat prativi naturali e semi-naturali
-  Habitat di torbiera e palude
-  Habitat rocciosi
-  Habitat forestali

**Tavola 12** – Segnalazioni degli Habitat (progetto HaSCITu) per l'area Vasta oggetto del Piano (fonte Regione Toscana - Geoscopio - query 01/2020).

Per le mappe dettagliate si rimanda alle Tavole ECO02 del PS.

Nella tabella si riportano i codici degli Habitat di interesse comunitario rilevati all'interno dei siti della rete Natura 2000 del comune di Orbetello.

IT51A0016	Monti dell'Uccellina	1210 1240 2270* 5210 5230* 5320 5330 6220* 6420 8210 8310 91F0 9330 9340
IT51A0026	Laguna di Orbetello	1150* 1210 1310 1410 1420 1510* 2120 2240 2250* 2260 2270* 3170* 6220* 6420 9330
IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	3120 3130 3150 3170* 5330 6220* 91AA* 91M0 9340

Di seguito vengono riportati gli estratti delle schede descrittive degli **habitat prioritari** individuati nelle ZSC, in particolare si riporta la frase diagnostica di Habitat, lo Stato di conservazione ed i fattori di criticità di livello Regionale Toscano (per maggiori dettagli si rimanda alla schede complete del Progetto Hascitu):

#### **1150\* Lagune costiere**

Frase diagnostica: ambienti acquatici costieri, con acqua bassa, ferma, salata o salmastra, con variazione stagionale del livello e della salinità, in relazione al tipo/quantità di apporto e alle temperature, usualmente separata dal mare da una barriera sabbiosa o rocciosa, con o senza vegetazione.

Distribuzione locale: In Toscana l'habitat è presente a Orbetello (considerata una delle lagune salmastre più grandi d'Italia), Diaccia Botrona, Burano ed in altri siti minori, come i paduli di Orti Bottagone e Scarlino e piccole aree del litorale dell'Uccellina e della Selva Pisana.

Stato di Conservazione in Toscana: Nei siti minori lo stato di conservazione sembra soddisfacente e le principali pressioni sono costituite dalla vicinanza con aree agricole o urbanizzate che possono causare un aumento del livello di inquinamento dovuto alla concentrazione di nutrienti. Più compromessi i siti di maggiori dimensioni: le acque salmastre possono subire alterazioni del livello di inquinanti o di nutrienti, in conseguenza delle attività di pesca e acquacoltura, come a Diaccia Botrona e Orbetello. All'interno della Selva Pisana e a Burano, in condizioni di salinità medio-bassa, l'habitat è a stretto contatto con le praterie di *Sporobolus pumilus* (= *Spartina versicolor*, *S. juncea*), una specie esotica nord Americana (Prieto *et al.*, 2011; Bertacchi & Lombardi, 2014; Baumel *et al.*, 2016). A Orbetello, inoltre, è caratterizzato da un equilibrio particolarmente precario in quanto, oltre alle minacce già elencate, si aggiunge la presenza di insediamenti urbani ed industriali di maggiori dimensioni.

#### Fattori di Criticità Regionale

- F01 - Acquacultura marina e d'acqua dolce: rilascio di inquinanti, nutrienti e/o diffusione di specie invasive.
- F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
- H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri): eutrofizzazione e inquinamento dovuto alla presenza di aree limitrofe urbanizzate o industriali e/o destinate ad agricoltura intensiva.
- H03.03 - Macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene)/H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi: soprattutto negli specchi d'acqua prossimi alle zone di battigia.

- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Sporobolus pumilus* (= *Spartina versicolor*, *S. juncea*).

### **1510\* Steppe salate mediterranee (Limonietaia)**

Frase diagnostica: praterie alofile dominate da specie del genere *Limonium*, che si sviluppano in ambienti costieri o interni (bacini salati endoreici), su suolo argilloso o sabbioso-argilloso, salato, temporaneamente umido, soggetto a disseccamento estivo, in clima Termo- e Mesomediterraneo. L'habitat è distribuito lungo le coste del Mediterraneo.

Distribuzione locale: La distribuzione dell'habitat richiede indagini mirate; al momento è conosciuto a Rimigliano, Vada, alla Sterpaia, Pian D'Alma (fuori SIC), Diaccia Botrona, Burano, Orbetello e nel Parco della Maremma.

Stato di Conservazione in Toscana: L'habitat nel suo insieme sembra in buono stato di conservazione: non sembra esistano particolari pericoli, se non la bonifica delle aree salmastre costiere, ormai non più attuale. Particolare attenzione deve essere posta nel monitoraggio della comunità a *Limonium etruscum* di Porto vecchio (Parco della Maremma), sito per il quale la dinamica della costa sabbiosa potrebbe interessare negativamente le comunità.

#### Fattori di Criticità Regionale

- F01 - Acquacultura marina e d'acqua dolce: rilascio di inquinanti e/o diffusione di specie invasive.
- H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri): inquinamento dovuto alla presenza di aree limitrofe urbanizzate o industriali e/o destinate ad agricoltura intensiva.
- H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi: soprattutto negli specchi d'acqua prossimi alle zone di battigia.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Sporobolus pumilus* (= *Spartina versicolor*, *S. juncea*).
- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo: alterazione del regime idrico con variazione del grado di salinità della falda.
- J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione.
- K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto).

### **2250\* Dune costiere con *Juniperus* spp**

Frase diagnostica: habitat eterogeneo che include vari tipi di vegetazione legnosa a dominanza di specie del genere *Juniperus*, insieme ad arbusti sclerofillici mediterranei che si sviluppano sulle dune costiere stabilizzate, principalmente in clima Mediterraneo.

Distribuzione locale: in Toscana è situato lungo quasi tutto il litorale sabbioso, da Viareggio fino a Capalbio; una stazione residuale, di piccolissima estensione, è segnalata anche nel Golfo di Lacona all'Isola d'Elba (fuori ZSC).

Stato di Conservazione in Toscana: In generale lo stato di conservazione si presenta soddisfacente, come dimostrato anche dalla presenza, in molte stazioni, di comunità a *Seiophora villosa*. Elementi di degradazione sono rappresentati dalle aperture nella continuità della macchia per favorire il passaggio verso il mare, dalla presenza di specie esotiche (*Yucca* spp. soprattutto a San Rossore-Macchia Lucchese), dalla presenza di impianti artificiali di pini e dall'erosione costiera. Da notare che spesso la continuità di questo habitat con la vegetazione retrostante è interrotta dalla presenza di strade asfaltate e strutture alberghiere.

#### Fattori di Criticità Regionale

- D01 Strade, sentieri e ferrovie/J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione): strade, sentieri di accesso alla spiaggia e piste ciclabili per favorire il turismo balneare.
- D03.01 - Aree portuali/D03.03 Costruzioni marittime.

- E01 - Aree urbane, insediamenti umani: abitazioni disperse o continue a ridosso del sistema dunale.
- G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero: presenza di strutture di vario genere dedicate alle attività legate al turismo estivo.
- G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge: ripulitura meccanicizzata delle spiagge.
- H03.03 - Macro inquinamento marino/H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi: rifiuti solidi dispersi.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): Agave americana, Austrocyliodropuntia subulata, Carpobrotus spp., Eucalyptus spp., Opuntia ficus-indica, impianti di forestazione con Pinus spp.
- J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione: ad esempio il prelievo di materiale solido dai fiumi, soprattutto nei loro tratti finali, riduce fortemente l'apporto di sedimenti che raggiunge l'area costiera.
- K01.01 - Erosione.

### **2270\* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster***

Frase diagnostica: parti interne dei sistemi dunali in bioclimate da Mediterraneo a Temperato, colonizzate da specie del genere *Pinus* spp.

Distribuzione locale: In Toscana è presente, con lacune, lungo tutto il litorale dalla Versilia fino alla duna della Feniglia, sebbene con diversi gradi di artificialità/naturalità. In particolare, pinete di una certa estensione sono presenti nel Parco di Migliarino-S. Rossore, sui Tomboli di Cecina, tra Marina di Bibbona e Marina di Castagneto, a Rimigliano, a Follonica e Scarlino, sul Tombolo di Castiglion della Pescaia, sulla Duna Feniglia, a Marina di Grosseto e nel Parco della Maremma.

Stato di Conservazione in Toscana: Le pinete costiere sono generalmente soggette ad un notevole carico turistico, nonostante ricadano in gran parte in aree protette. La tendenza generale è quella di favorire le specie di pino a danno del sottobosco di sclerofille sempreverdi, quindi dal punto di vista della gestione antropica, non si evidenziano pressioni particolari. Trattandosi di un habitat costituito da specie estranee alla flora autoctona, spesso in stazioni dove alterazioni del sistema idrico favoriscono l'ingresso di acqua marina salata, una grave minaccia deriva dalla vulnerabilità agli attacchi da parte di insetti fitofagi. La processionaria del pino e più recentemente l'invasione di una cocciniglia corticicola (l'omottero *Matsucoccus feytaudi*), monofaga su pino marittimo, ha provocato gravi danni alle pinete, determinando forti cambiamenti nella struttura e diminuendo fortemente la superficie dell'habitat in alcune pinete storiche quali quella di San Rossore o la Pineta Granducale nel Parco della Maremma.

#### Fattori di Criticità Regionale

- B02.03 - Rimozione del sottobosco: solo le pinete con maggiore sviluppo strutturale sono da considerarsi habitat; molto spesso l'impianto è troppo fitto per la penetrazione di luce e lo sviluppo delle chiome oppure è usato per scopi turistici (aree sosta, campeggi, parcheggi, etc.).
- D01 Strade, sentieri e ferrovie/J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione): strade, sentieri di accesso alla spiaggia e piste ciclabili per favorire il turismo balneare.
- D03.01 - Aree portuali/D03.03 Costruzioni marittime.
- E01 - Aree urbane, insediamenti umani: abitazioni disperse o continue a ridosso del sistema dunale.
- G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero: presenza di strutture di vario genere dedicate alle attività legate al turismo estivo.
- G05.01 - Calpestio eccessivo. Intensa frequentazione da parte dei turisti nei mesi estivi.

- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): Acacia spp., Agave americana, Austrocyllindropuntia subulata, Carpobrotus spp., Eucalyptus spp., Opuntia spp., impianti di forestazione con Pinus spp.
- K04.03 - Introduzione di malattie: diffusione di insetti fitofagi esotici o altri patogeni.

### **3170\* Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoetes spp**

Frase diagnostica: vegetazione mediterranea annua o perenne, anfibia, composta da terofite e geofite di piccole dimensioni, con fenologia tardo vernale o primaverile, dei piccoli stagnetti.

Distribuzione locale: In Toscana è presente sporadicamente nelle isole dell'Arcipelago (Elba, Giglio, Capraia, Montecristo) e nella zona di Orbetello-Capalbio. Deve essere ricercato e studiato anche per capire i confini con l'Habitat 3120.

Stato di Conservazione in Toscana: In alcune stazioni si riconosce un buono stato di conservazione, mentre in genere la situazione si presenta sotto forma di cenosi in via di banalizzazione, per invasione di specie terrestri.

#### Fattori di Criticità Regionale

- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per l'agricoltura: captazione idraulica di piccoli fossi e ruscellamenti.
- J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, soprattutto su piccole aree a livello locale.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- G05.01 - Calpestio eccessivo: localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori o escursionisti.

### **5230\* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis***

Frase diagnostica: Boschi e macchie con strato arboreo o arbustivo dominato da *Laurus nobilis*, su siti dove le condizioni topografiche peculiari possono mitigare l'aridità estiva e il freddo invernale, in bioclima da Meso-Mediterraneo a Meso-Temperato, su substrato di natura variabile, spesso in gole o vallecicole.

Distribuzione locale: In Toscana l'habitat è segnalato in alcuni siti costieri, di pianura e non (Bosco di Coltano, Promontorio di Piombino, M. Argentario). Non sempre è facile capire quando queste stazioni siano di origine naturale o derivate da vecchi impianti.

Stato di conservazione in Toscana: Leggera regressione.

#### Fattori di Criticità Regionale

- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): Robinia pseudoacacia.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- I03.02 - Inquinamento genetico (piante): impiego e diffusione di cultivar di alloro non autoctone.
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat/ B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale.

### **6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea**

Frase diagnostica: Vegetazione erbacea annua o perenne, discontinua, xero-termofila, su vari tipi di substrato, principalmente calcarei, ricchi in basi, dei piani bioclimatici Termo- Meso- Supra- e Mesosub-Mediterraneo, principalmente distribuita nei settori costieri o subcostieri della penisola o delle isole, che possono penetrare all'interno in condizioni edafologiche xerofile.

Distribuzione locale: In Toscana è segnalato in molti siti, nelle isole dell'Arcipelago Toscano e sulle coste, ma è presente anche in territori interni, soprattutto nella Toscana meridionale. Penetra anche verso l'interno in condizioni edafoclerofile. Poiché non molto conosciuto, poco appariscente e di piccole superfici, è quasi sicuramente presente anche in altre stazioni.

Stato di Conservazione in Toscana: Mancano studi dettagliati sulle cenosi di specie annuali riferibili a questo habitat.

#### Fattori di Criticità Regionale

- A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).
- A02.01- Intensificazione agricola.
- A02.02 - Modifica della coltura.
- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile.
- A08 - Fertilizzazione.
- G05.01 - Calpestio eccessivo.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- K04.01 - Competizione: al variare delle condizioni ecologiche per cause antropiche o naturali, le specie caratteristiche potrebbero subire la competizione di specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (es. prati dell'Habitat 6210).

#### **91AA\*: Boschi orientali di Quercia bianca**

Frase diagnostica: foreste submediterranee o mediterranee xeroedafofile, a distribuzione adriatica e C-S Tirrenica, dominate da querce termofile (*Q. virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens*), su vari tipi di substrato, in bioclima da Supra-Mediterraneo a Meso-Temperato.

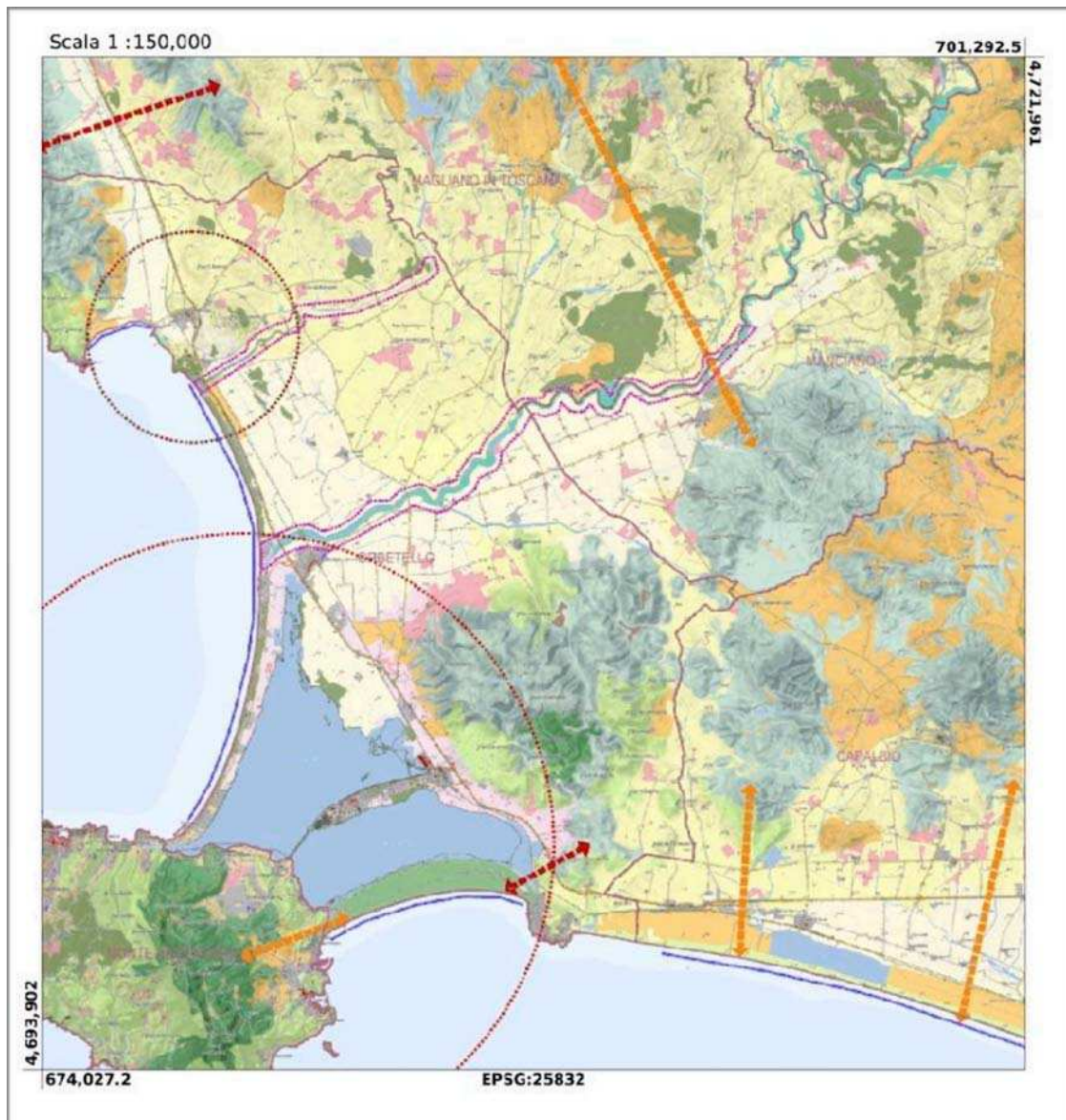
Distribuzione locale: L'habitat risulta ampiamente distribuito in tutta la Toscana, dalle aree costiere fino alla fascia basso montana interna.

Stato di Conservazione in Toscana In genere si tratta di boschi ceduati, anche a turni ravvicinati, per cui sia la stratificazione che la componente floristica risultano semplificate. Sono rari i boschi di grandi dimensioni, in quanto la zona climatica della roverella è quella tipica delle colture collinari (oliveti e vigneti) che da lungo tempo hanno sostituito questo tipo di bosco.

#### Fattori di Criticità Regionale

- A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola): l'area climatica della roverella coincide in larga parte con le zone collinari in cui sono diffuse le coltivazioni di viti e u
- livo. B02.03 - Rimozione del sottobosco.
- E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Robinia pseudoacacia*.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.

### 3.3.6. Rete ecologica/corridoi ecologici individuati dal PIT

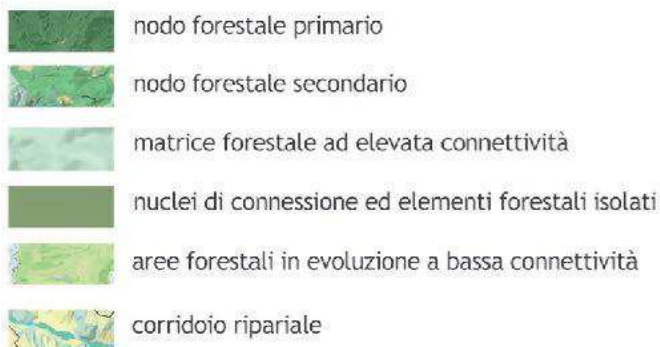


**Tavola 13.** Estratto della Carta della Rete Ecologica del PIT (non in scala), Per legenda vedi di seguito.

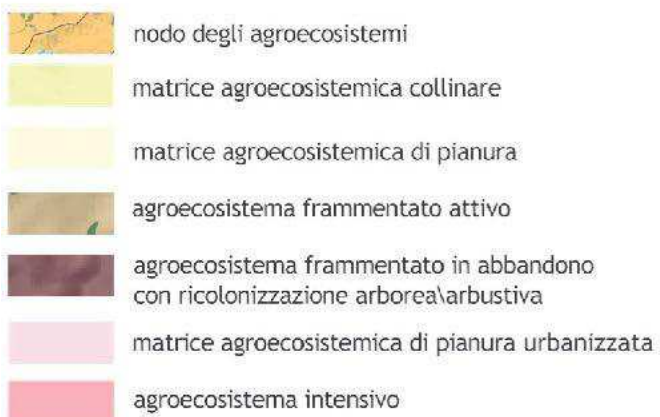


## ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

### rete degli ecosistemi forestali



### rete degli ecosistemi agropastorali



### ecosistemi palustri e fluviali



Si rimanda per la descrizione completa dell'Uso del Suolo alle Tavole RIC01, RIC02, RIC03, RIC04 del PS.

### ***3.3.6.1. Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.***

Le principali aree di collegamento ecologico esterne al perimetro delle aree Natura 2000 definite in base alle categorie indicate e descritte nel DGR 1148/2002, sono:

#### **Categoria A: aree in successione spaziale continua**

- Corsi d'acqua.
- la Rete idraulico-agraria.
- le Aree boscate con funzioni di collegamento.
- La Rete delle siepi e dei filari alberati in zone agricole.
- La Rete dei muretti a secco.
- il Sistema delle dune.

**Categoria B: aree in successione spaziale discontinua**

- la Rete dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati.
- la Rete delle pozze e delle altre piccole raccolte d'acqua a cielo aperto.
- la Rete delle zone umide.
- la Rete dei rifugi ipogei.
- la Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici.
- colli di bottiglia nei percorsi di migrazione.

**Categoria C: opere per il superamento della frammentazione degli habitat**

- opere atte a mitigare l'effetto barriera dovuto alla presenza di infrastrutture nel territorio (in particolare lineari).

Di seguito si riporta la descrizione tipologica e la relative indicazioni per la conservazione come estratto del DGR 1148/2002:

**7.1.1. Corsi d'acqua**

*Questo tipo di area di collegamento include tutti i tipi di corsi d'acqua, sia lentici che lotici, e la vegetazione acquatica e ripariale a essi associata.*

*...omissis...*

**7.1.1.6. Indicazioni per la conservazione**

*§ Esclusione degli interventi di rettificazione e, più in generale, della modificazione delle caratteristiche naturali dell'alveo.*

*§ Proibizione dell'uso dell'alveo come pista o strada (a es. per l'esbosco), anche in caso di siccità; attraversamento dei veicoli solo in guadi definiti.*

*§ Esclusione degli interventi di modifica delle caratteristiche naturali delle ripe.*

*§ Limitazione delle aree estrattive in subalveo.*

*§ Programmazione del recupero e/o ampliamento delle aree di pertinenza fluviale adiacenti ad alvei rettificati.*

*§ Mantenimento di sponde non disturbate.*

*§ In ambito boscato, esclusione del taglio degli alberi, per una fascia di almeno 20 m.*

*§ Regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento del deflusso minimo vitale.*

*§ Per il medio e basso corso dei fiumi e dei torrenti con alveo ampio a dinamica naturale, limitazione, degli interventi di gestione idraulica in alveo a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza; definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione di tali interventi.*

*§ Ripristino della qualità delle acque.*

*§ Mantenimento di un'alta diversità fitocenotica.*

*§ Per i tratti fluviali di medio e basso corso con alveo ampio a dinamica naturale, mantenimento del mosaico costituito dalla vegetazione pioniera dei greti e dalle garighe su aree estese e continue (anche attraverso l'incentivazione delle attività di pascolo).*

*§ Per tutti i corsi d'acqua, nei tratti fluviali di medio e basso corso, mantenimento delle eventuali formazioni elofitiche estese (canneti, tifeti).*

*§ Controllo o eradicazione delle specie alloctone, sia vegetali (a es. Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa) che animali (a es. gambero della Luisiana Procambarus clarkii, nutria Myocastor coypus).*

*§ Ripristino della vegetazione ripariale (per una maggior produttività di insetti).*

*§ Divieto di introduzione di specie alloctone di ittiofauna e di altra fauna.*

*§ Divieto di introduzione di salmonidi nel tratto iniziale di modesti e modestissimi corsi d'acqua di ambienti montani e collinari, per la predazione che essi operano a carico di anfibi di rilevante interesse.*

*§ Mantenimento di buone condizioni di naturalità nei piccoli corsi d'acqua degli ambienti collinari e montani, che sono l'habitat di elezione del vairone, del ghiozzo di ruscello e dello scazzone.*

*§ Divieto di introduzione di specie di salmonidi in corsi d'acqua che non sono a vocazione salmonicola.*

### **7.1.2. Rete idraulico-agraria**

*Questo tipo di area di collegamento è formato dal sistema delle scoline al bordo del campo e dei fossi di ordine superiore, fino ai capofossi.*

*...omissis...*

#### **7.1.2.6. Indicazioni per la conservazione**

*§ Mantenimento della rete esistente, con eventuali miglioramenti delle caratteristiche ecologiche in relazione alle necessità della rovella, degli Anfibi, del luccio e dello spinarello.*

*§ Progressiva estensione della rete, favorendo la riduzione delle dimensioni delle parcelle coltivate.*

*§ Mantenimento delle formazioni elofitiche (canneti, tifeti) su porzioni significative della rete.*

*§ Divieto dell'uso costante (ogni anno/stagione) delle macchine agricole tipo "affossatore rotativo", mediante le quali si distruggono le scoline esistenti per poi ricostruirle ex novo dopo l'aratura (con distruzione diretta della fauna in esse presente e del loro habitat).*

*§ Esclusione degli interventi di gestione o contenimento dei canneti durante il periodo compreso fra aprile e agosto.*

*§ Divieto di introduzione di ittiofauna alloctona, in particolare del carassio (*Carassius carassius*), del carassio dorato (*Carassius auratus*), del siluro (*Silurus glanis*), del pesce gatto (*Ictalurus spp.*), della gambusia (*Gambusia holbrooki*) e del persico sole (*Lepomis gibbosus*), che sono responsabili di fenomeni di competizione e/o di estinzione degli anfibi e delle popolazioni ittiche autoctone.*

### **7.1.3. Aree boscate con funzioni di collegamento**

*Questo tipo di area di collegamento include le piccole aree boscate che collegano corpi boscosi di grandi dimensioni.*

*...omissis...*

#### **7.1.3.4. Indicazioni per la conservazione**

*§ Mantenimento della rete di aree boscate esistente.*

*§ Mantenimento e recupero dei castagneti da frutto.*

*§ Conservazione delle fasi mature e senescenti di boschi e boschetti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti.*

*§ Ricostituzione di corridoi boscati o di colture arboree, con sottostante arbusteto, fra le aree in cui sono presenti le specie selezionate.*

#### **7.1.4. Rete delle siepi e dei filari alberati in zone agricole**

...omissis...

##### **7.1.4.5. Indicazioni per la conservazione**

§ *Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari.*

§ *Mantenimento della rete esistente e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari.*

§ *Mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo.*

§ *Salvaguardia delle aree nucleo, caratterizzate da estensioni significative di agroecosistemi ad elevata complessità ed eterogeneità, con un denso reticolo di siepi e filari.*

#### **7.1.5. Rete dei muretti a secco**

...omissis...

##### **7.1.5.4. Indicazioni per la conservazione**

§ *Mantenimento e/o ripristino, per le aree interessate, di destinazioni di uso del suolo (colture o pascoli) che garantiscano la conservazione dei muretti e la permanenza di aree aperte.*

§ *Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree; evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici.*

§ *Progressivo restauro nelle zone dove, in seguito all'abbandono, questi elementi sono in cattivo stato di conservazione.*

§ *Mantenimento di comunità pioniere e xerofile a dominanza di camefite succulente del genere Sedum (Alyso-Sedion).*

#### **7.1.8. Sistema delle dune**

...omissis...

##### **7.1.8.3. Indicazioni per la conservazione**

§ *Tutela assoluta e protezione dall'erosione costiera delle residue aree dunali (e retrodunali) scarsamente antropizzate.*

§ *Mantenimento della morfologia dunale e delle condizioni ambientali ottimali per la conservazione di specie e cenosi più significative per il geosigmeto costiero.*

§ *Azioni di sensibilizzazione e di sorveglianza finalizzate a impedire la presenza di cani non tenuti sotto stretto controllo, durante il periodo di nidificazione (aprile-giugno), almeno nelle aree con ambienti dunali in buono stato di conservazione.*

§ *Contenimento della diffusione di entità alloctone o scarsamente definite sul piano ecologico e corologico.*

§ *Controllo delle operazioni di ripulitura delle spiagge, al fine di evitare la riduzione delle risorse trofiche e la distruzione di nidi, attraverso la posticipazione degli interventi nelle aree di nidificazione e la non asportazione dei materiali vegetali..*

#### **7.2.2. Rete dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati**

##### **7.2.2.3. Indicazioni per la conservazione**

§ *Mantenimento della rete esistente e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono assenti o rari.*

*§ Manutenimento e incremento della complessità strutturale di boschetti e macchie.*

*§ Conservazione di boschetti e piante isolate con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti.*

*§ Salvaguardia delle aree nucleo, caratterizzate da estensioni significative di agroecosistemi ad elevata complessità ed eterogeneità e forte presenza di boschetti, alberi sparsi, eccetera.*

*§ Esclusione delle operazioni di rimboschimento nelle zone aperte con alberi sparsi individuate come area di collegamento di questo tipo.*

### **7.2.3. Rete delle pozze e delle altre piccole raccolte d'acqua a cielo aperto**

*Con il termine generico di 'pozze' si intendono numerosi tipi di ambienti umidi di dimensioni ridotte o ridottissime. Si tratta di raccolte d'acqua a cielo aperto, di origine naturale o artificiale, caratterizzate da acque ferme o debolmente correnti. Fanno parte della rete le pozze d'abbeveraggio, i piccoli stagni, gli acquitrini, le vasche, i lavatoi, eccetera. Sono compresi anche molti altri tipi di corpi idrici di modeste dimensioni, spesso caratterizzati da allagamento temporaneo, quali bassure, scoline dei campi (per quest'ultime vedi anche 'rete idraulico-agraria'), eccetera.*

*...omissis...*

#### **7.2.3.3. Indicazioni per la conservazione**

*§ Per le raccolte d'acqua usate come abbeveratoio, rispetto della capacità di carico di suolo e pascolo. L'eccessivo calpestio sulle sponde può danneggiare gravemente gli habitat; in questi casi è consigliabile tenere lontano il bestiame da almeno una sponda.*

*§ Per le raccolte d'acqua ubicate nei pressi di strade aperte al pubblico, proibizione (e relativa tabellazione) del lavaggio dei veicoli, pratica che può compromettere fortemente le caratteristiche ecologiche dei siti.*

*§ Esclusione, nei mesi compresi fra febbraio e settembre, del completo disseccamento delle raccolte d'acqua e delle brusche variazioni del livello delle acque causate dall'uomo. In caso di ineludibile necessità di attingimento, è consigliabile attingere a valle della raccolta d'acqua e, comunque, usare accortamente pompe e idrovore, schermandole opportunamente con griglie, per non aspirare insieme all'acqua gli Anfibi e tutta la piccola fauna dulcacquicola.*

*§ Manutenimento, diretto o indiretto, della qualità delle acque. In particolare va prestata la massima attenzione nelle aree agricole dove viene fatto uso di prodotti chimici. Ovviamente non si devono utilizzare in alcun modo le acque di tali raccolte d'acqua per lavare o risciacquare le macchine agricole o i serbatoi di materiale vario e di prodotti chimici usati in agricoltura.*

*§ Controllo periodico della qualità di questi habitat e dissuasione, mediante tabellazione, recinzione e sorveglianza, di eventuali azioni di discarica in alveo; per quanto riguarda le recinzioni, ne deve essere evitato l'interramento e deve essere mantenuta una distanza di 10-12 cm fra suolo e rete.*

*§ Intervento periodico per mantenere la presenza della vegetazione acquatica nello specchio d'acqua (necessaria per la conservazione di un cospicuo e variegato popolamento faunistico), evitandone la completa invasione e il progressivo interrimento. Nell'arco dello stesso anno gli interventi di asporto di vegetazione e sedimenti devono interessare solo su una parte (preferibilmente 1/3 dello specchio); le operazioni devono essere effettuate nei mesi tardo-autunnali (a seconda del clima, anche all'inizio dell'inverno) quando, nella maggior parte dei casi, gli Anfibi (sia metamorfosati sia adulti) hanno abbandonato l'ambiente acquatico.*

§ *Divieto di immissione di fauna ittica (autoctona o alloctona), per mantenere le biocenosi tipiche di questi habitat, e allontanamento di anatre domestiche o simili e di altra fauna alloctona.*

§ *In caso di restauro architettonico di antiche raccolte d'acqua (vasche, lavatoi, fontane, ecc.), verifica preliminare della loro importanza per le specie locali e adozione della massima cautela, scegliendo i periodi e i metodi che possano recare meno danno alle specie presenti.*

#### **7.2.4. Rete delle zone umide**

*Questa categoria di area di collegamento comprende le zone umide "minori", che per molte specie vegetali e animali rappresentano aree di collegamento ecologico fra zone umide di maggiore superficie. Poiché tutte le zone umide, però, sono utilizzate come aree di sosta durante le migrazioni dagli uccelli acquatici, e da molti uccelli terrestri, sono considerate come aree di collegamento ecologico anche le zone umide maggiori.*

*Particolare attenzione va dedicata alle zone umide ubicate in ambito insulare. Nel contesto regionale, si tratta di ambienti relittuali, di dimensioni limitate o limitatissime e spesso minacciati per numerose cause, importanti per l'avifauna migratrice e assolutamente non sostituibili. La loro tutela e corretta gestione è pertanto un obiettivo di primaria importanza.*

*...omissis...*

#### **7.2.4.6. Indicazioni per la conservazione**

§ *Divieto di riempimento e/o di utilizzo come sito di discarica.*

§ *Nelle aree retrodunali e nei tratti di pianura dei corsi d'acqua (in particolare in ambito insulare), mantenimento ed eventuale ampliamento di tutte le zone umide esistenti e ricostituzione di nuove zone umide, anche di estensione limitatissima.*

§ *Per le zone umide minori, divieto di captazione delle acque.*

§ *In aree bonificate che ne siano adatte, ricostituzione di zone umide, con estesi canneti*

§ *Mantenimento di una qualità chimico-fisica ottimale delle acque.*

§ *Mantenimento dell'acqua nei canneti anche nel periodo estivo.*

§ *Mantenimento della vegetazione acquatica e ripariale; gli interventi di ripulitura in un anno devono interessare solo una porzione dello specchio d'acqua (preferibilmente 1/3) e non devono essere effettuati durante i mesi compresi fra gennaio e agosto, per non compromettere la riproduzione degli anfibi e degli uccelli.*

§ *Nei canali, tutela delle formazioni elofitiche e, nelle zone circostanti, dei prati allagati.*

§ *Mantenimento e ricostituzione di un mosaico formato da sufficienti estensioni di diverse tipologie di vegetazione (boschi umidi, canneti, tifeti e altre formazioni elofitiche, prati umidi, specchi d'acqua).*

§ *Divieto di introduzione di specie esotiche di ittiofauna e di altra fauna.*

§ *Nelle zone umide in ambito insulare, istituzione di aree con divieto di caccia.*

§ *Nelle altre zone umide, idonea regolamentazione dell'attività venatoria.*

#### **7.2.5. Rete dei rifugi ipogei**

*Questo tipo di area di collegamento ecologico comprende le grotte naturali e le miniere abbandonate.*

*...omissis...*

#### **7.2.5.2. Indicazioni per la conservazione**

*§ individuazione e protezione delle cavità ipogee più importanti, per numero di individui, di specie presenti e per distribuzione sul territorio.*

#### **7.2.6. Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici**

*In questo tipo di area di collegamento sono compresi sia edifici pubblici che edifici privati.*

*...omissis...*

##### **7.2.6.3. Indicazioni per la conservazione**

*§ Individuazione e protezione delle costruzioni più importanti, per numero di individui, per numero di specie presenti e per distribuzione nel territorio.*

*§ Nel caso di edifici di proprietà pubblica, effettuazione degli interventi di restauro e di manutenzione seguendo le indicazioni di uno specialista (zoologo).*

#### **7.3.1. Opere atte a mitigare l'effetto barriera dovuto alla presenza di infrastrutture nel territorio (in particolare lineari)**

*Sono qui compresi i manufatti che permettono alla fauna il superamento delle barriere, passando sotto o sopra le infrastrutture che le determinano. Per quanto riguarda le infrastrutture di comunicazione (strade, autostrade, ferrovie), queste opere sono costituite da tunnel, sottopassaggi, tratti stradali rialzati a viadotto, cavalcavia, ponti sospesi, eccetera. Per quanto riguarda i canali, si tratta di cavalcavia, ponti sospesi, tratti di sponda che, per le loro caratteristiche (pendenza modesta, presenza di superfici che permettono un facile appiglio, presenza di vegetazione, ecc.) sono idonei alla risalita degli animali cadutivi (rampe di risalita).*

*Tutti questi manufatti possono essere utili per la mitigazione dell'impatto delle infrastrutture sulla maggioranza delle specie faunistiche che si muovono a terra (Anfibi, Rettili, Mammiferi).*

*...omissis...*

##### **7.3.1.3. Indicazioni per la conservazione**

*§ previsione di opere per il superamento delle barriere in tutti i progetti di infrastrutture nuove o esistenti che interessano aree di collegamento ecologico o che, comunque, si frappongano tra aree in cui sono presenti popolazioni vulnerabili delle specie che fungono da indicatore, oppure nelle aree utilizzati per il passaggio o la migrazione.*

Queste aree e le relative indicazioni di conservazione verranno valutate nella successiva fase dell'analisi di incidenza.

### 3.4. ANALISI DELL'INCIDENZA

Nella documentazione di VAS ed in particolare nel Rapporto Ambientale sono riportate le valutazioni della coerenza Interna del PS e della coerenza esterna del PS per la verifica della realizzabilità, dell'efficacia, delle priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici del contesto pianificatori esterni.

L'analisi di coerenza esterna del Piano con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP).
- A livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

La verifica di coerenza della pianificazione sovraordinaria individua inoltre le potenzialità di interferenza cumulativa della PS con le aree Natura 2000 ed elimina di fatto le potenzialità di interferenze con il sistema ambientale generale sul territorio.

La suddivisione dell'ambiente e dei suoi potenziali disturbi, viene dedotta dalla letteratura generale e da quanto riportato nel Rapporto Ambientale, in aggiunta a quanto richiesto all'allegato G (Dgrt 357/97 previsto Art. 5, Comma 4) e dalle esperienze delle valutazioni già effettuate negli stessi ZSC-ZPS per le componenti:

- Aria;
- Acqua;
- Suolo e sottosuolo;
- Energia e campi elettromagnetici;
- Produzione e smaltimento dei rifiuti;
- Classificazione acustica;
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistemi.

Infine, attraverso i risultati dei monitoraggi pianificati, anche nelle successive fasi di Pianificazione, di realizzazione delle opere, durante i monitoraggi che saranno eseguiti durante la fase di realizzazione e quella a regime si potranno individuare eventuali cambiamenti nelle componenti ambientali sopra indicate e se del caso si potranno attivare le misure di mitigazioni e/o di compensazione descritte nel capitolo 8 del rapporto ambientale.



### 3.4.1. MISURE DI CONSERVAZIONE del D.G.R. 1223/2015 Allegati A-C

#### 3.4.1.1. Misure di conservazione IT51A0016 "Monti dell'Uccellina"

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
<b>AGRICOLTURA, PASCOLO</b>		
DI_A_01	Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità	—
DI_A_04	Programmi di sensibilizzazione presso le associazioni di operatori zootecnici finalizzati all'effettuazione di trattamenti antiparassitari al bestiame con modalità che minimizzino l'impatto sui chiroterteri che si cibano di insetti coprofagi	—
INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020	—
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	—
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020	—
INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale	—
<b>CACCIA E PESCA</b>		
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02	—
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario	—
<b>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</b>		

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi	Pertinenza con AT: 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
IA_J_05	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione	—
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	—
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Pertinenza con AT: 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	Pertinenza con AT: 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	Pertinenza con AT: 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
	<b>INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT</b>	
DI_F_05	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Emys orbicularis</i>	Pertinenza con AT: 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
DI_F_08	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Testudo hermanni</i> sia per i turisti che per la popolazione locale	—
DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc. ) sull'impatto delle specie aliene	Pertinenza con AT: 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS
DI_I_04	Programmi di informazione e sensibilizzazione sull'obbligo di marcare gli individui di <i>Testudo</i> sp. detenuti in cattività, sul divieto del loro rilascio in natura e sugli impatti degli individui sfuggiti alla cattività, sulle popolazioni selvatiche	—
IA_F_19	Intensificazione della sorveglianza nei siti maggiormente esposti al prelievo di uova e piccoli di lanario dal nido	—
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	—
IA_I_05	Realizzazione di azioni di contrasto anche preventivo alla immissione di individui conspecifici di <i>Testudo hermanni</i> , provenienti da altre zone	—
IA_J_115	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Gineprete costieri del promontorio calcareo di Cala di Forno (Parco della Maremma)"	—
IA_J_143	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Chamaerops humilis</i>	—

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	Pertinenza con AT1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
IA_J_31	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Testudo hermanni</i>	—
IA_J_32	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Emys orbicularis</i>	Pertinenza con AT 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
IA_J_63b	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di <i>Sylvia undata</i>	—
MO_J_08	Monitoraggio periodico delle popolazioni nidificanti di lanario e falco pellegrino e delle loro interazioni	—
MO_J_14	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	Pertinenza con AT 1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
MO_J_15	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Testudo hermanni</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
MO_J_30	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla capirossa, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	—
MO_J_44	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di lanario	—
MO_J_87	Monitoraggio delle stazioni di <i>Chamaerops humilis</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
	<b>SELVICOLTURA</b>	
DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	—
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	—
IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	Pertinenza con AT 1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS
IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie	—
INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero"	—

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per gruppi	—
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	—
MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste	—
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	—
RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco	—
RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	—
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	—

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE IT51A0016 ZSC/ZPS "MONTI DELL'UCCELLINA"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	—
	<b>TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE</b>	
DI_I_01	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde ornamentale	Pertinenza con AT1.1 Porto turistico di Talamone distante 300 dalla ZSC/ZPS
IA_G_01	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri	—
IA_G_02	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione	—
IA_G_14	Interventi di salvaguardia delle aree frequentate da <i>Emys orbicularis</i> , al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana	Pertinenza con AT1.2 Foce Collettore distante 200m dalla ZSC/ZPS
RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> ), Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> ), Lanario ( <i>Falco biarmicus</i> ), Gufo reale ( <i>Bubo bubo</i> ), Gracchio corallino ( <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> ), Gracchio alpino ( <i>Pyrrhocorax graculus</i> ), Passero solitario ( <i>Monticola solitarius</i> ) e Picchio muraiolo ( <i>Tichodroma muraria</i> ), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	—
	<b>URBANIZZAZIONE</b>	
DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroterteri	—
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterteri e/o rapaci diurni o notturni	—

**3.4.1.2. Misure di conservazione IT51A0026 "Laguna di Orbetello" e Pertinenze con il PS**

IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinenza
<b>AGRICOLTURA E PASCOLO</b>		
DI_A_03	Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche	—
DI_A_05	Attività di informazione/divulgazione per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale	—
IA_A_01	Individuazione e idonea protezione dei nidi di Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ), nelle aree di presunta nidificazione, prima delle operazioni di sfalcio	—
INC_A_01	Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione	—
INC_A_02	Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua	—
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	—
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020	—
INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale	—
RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410	—

<b>IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i>	—
RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche	—
	<b>ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA</b>	
RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	—
	<b>CACCIA E PESCA</b>	
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02	—
MO_F_01	Monitoraggio degli effetti dell'attività di pesca	—
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario	—
RE_F_01	Pianificazione della gestione (prelievo, uso, restituzione) delle acque degli impianti di acquacoltura, in ragione del mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra	—
RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	—
	<b>DIFESA DELLA COSTA</b>	
IA_J_16	Interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di habitat costieri dunali (chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantumazione specie psammofile, ecc.), mediante tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzo di specie vegetali autoctone e preferibilmente di ecotipi locali (laddove disponibili)	—



<b>IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	—
	<b>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</b>	
IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi	Pertinenza con interventi UTOE 6 AT 8.1 e 9 distanti 350m e 950m dalla ZSC/ZPS*NOTA Reg. Toscana Prot.0463254 del 12.12.2019
IA_H_07	Completamento da parte dei soggetti competenti delle opere, interne o esterne al Sito, per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del Sito	Pertinenza con AT5.1. Ex Areonautica militare - esterna e contigua alla ZSC/ZPS*NOTA Reg. Toscana Prot.0463254 del 12.12.2019
MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Pertinenza con AT5.1. Ex Areonautica militare - area esterna e contigua alla ZSC/ZPS*NOTA Reg. Toscana Prot.0463254 del 12.12.2019
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	—

<b>IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	—
RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	—
RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 s.m.i. e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	—
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	—
RE_J_24	Regolamentazione della gestione del livello idrico delle acque lagunari, al fine di evitare la sommersione degli isolotti in cui si riproducono sternidi e altre specie di interesse conservazionistico	—
	<b>INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT</b>	
DI_F_05	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Emys orbicularis</i>	—

IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinenza
DI_J_01	Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati	—
DI_J_03	Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica	—
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	—
IA_I_08	Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06)	—
IA_J_10	Costruzione di nuovi isolotti in sabbia per la nidificazione del fraticello e della sterna comune nella Laguna di Orbetello	—
IA_J_152	Individuazione e attuazione di interventi finalizzati a ostacolare la nidificazione del gabbiano reale nella Laguna di Orbetello	—
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	—
IA_J_27	Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche	—
IA_J_32	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Emys orbicularis</i>	—
IA_J_47	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Gladiolus palustris</i>	—
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di <i>Sylvia undata</i> , <i>S. conspicillata</i> e <i>S. sarda</i>	—
INC_J_01	Incentivi per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi	—
MO_J_06	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione	—
MO_J_13	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvaticite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica	—

IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinenza
MO_J_14	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Emys orbicularis</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
MO_J_30	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla capirossa, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	—
MO_J_31	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla cenerina, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	—
MO_J_32	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di tarabusino	—
MO_J_36	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di calandrella	—
MO_J_37	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di falco di palude	—
MO_J_38	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di fraticello	—
MO_J_47	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di moretta tabaccata	—
MO_J_51	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di sterna comune	—
MO_J_52	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di sterpazzola di Sardegna	—
MO_J_66	Monitoraggio delle stazioni di <i>Gladiolus palustris</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'Ente gestore	—
RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella	—
	<b>INFRASTRUTTURE</b>	
IA_D_01	Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici	—

<b>IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
MO_D_01	Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es.con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi	—
	<b>RIFIUTI</b>	
IA_J_29	Controllo e verifica della compatibilità delle attività di gestione finalizzate al "Risanamento delle acque lagunari" (ex gestione commissariale), sulla conservazione delle specie e degli habitat del Sito "Laguna di Orbetello"	—
RE_J_20	Divieto di scarico del materiale dragato, su habitat (o habitat di specie) di interesse comunitario	—
	<b>SELVICOLTURA</b>	
IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore	—
IA_B_18	Realizzazione di interventi di creazione/restauro/ ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente	—
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)	—
IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	—
IA_J_04	Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	—
INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti	—
RE_B_01	Divieto di realizzazione di rimboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	—
	<b>TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE</b>	

IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinenza
DI_G_01	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri	—
DI_I_01	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde	—
IA_G_01	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri	—
IA_G_02	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione	—
IA_G_04	Segnalazione/interdizione dell'accesso ai siti riproduttivi di sterne se in luoghi ad elevata frequentazione	—
IA_G_05	Attivazione delle misure idonee a rendere sostenibile la fruizione turistica, sulla base degli esiti del monitoraggio ci cui alla misura MO_G_03	—
IA_G_09	Segnalazione di siti riproduttivi di Fenicottero se in luoghi ad elevata frequentazione	—
IA_G_14	Interventi di salvaguardia delle aree frequentate da <i>Emys orbicularis</i> , al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana	—
MO_G_03	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica	—
RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	—
RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondatai mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	—

IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinenza
RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocornetea fruticosi</i> )	—
RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	—
RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri ( <i>Juniperus</i> spp.)	—
RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratino	—
RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	—
RE_G_18	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di sternidi (gen. <i>Sterna</i> ), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	—
RE_G_19a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	—
RE_G_19b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	—
RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero ( <i>Phoenicopterus ruber</i> ), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching	—
RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	—
RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia con mezzi meccanici nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 10 m dal fronte dunale)	—
RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	—
RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive	—

<b>IT51A0026 ZSC/ZPS "LAGUNA DI ORBETELLO"</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinenza</b>
RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale sulla base degli indirizzi di conservazione dettati dall'ente gestore	—
RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	—
	<b>URBANIZZAZIONE</b>	
DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteri	—
IA_H_02	Controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cui alla Lr. 37/2000 e alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", anche nella aree limitrofe al Sito	—
INC_H_02	Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti	—
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni	Pertinenza con interventi UTOE 6 8.1 e 9 distanti 350m e 900m dalla ZSC/ZPS*NOTA Reg Toscana Prot.0463254 del 12.12.2019
MO_E_02	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo	—
RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio	—



### 3.4.1.3. Misure di conservazione IT51A0029 "Boschi delle colline di Capalbio"

IT51A0029 ZSC BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinente
<b>AGRICOLTURA, PASCOLO</b>		
DI_A_03	Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche	—
IA_A_01	Individuazione e idonea protezione dei nidi di Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ), nelle aree di presunta nidificazione, prima delle operazioni di sfalcio	—
IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.	—
INC_A_01	Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione	—
INC_A_02	Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua	—
INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020	—
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	—
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020	—
INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale	—
RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i>	—
RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche	—
<b>CACCIA E PESCA</b>		
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02	—
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario	—

<b>IT51A0029 ZSC BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinente</b>
RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti	—
RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva	—
	<b>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</b>	
IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi	—
IA_J_41	Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	—
INC_H_01	Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	—
MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	—
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	—
RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	—
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	—

<b>IT51A0029 ZSC BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinente</b>
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	—
<b>INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT</b>		
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	—
IA_I_05	Realizzazione di azioni di contrasto anche preventivo alla immissione di individui conspecifici di Testudo hermanni, provenienti da altre zone	—
IA_J_123	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Boschi misti a cerro e farnetto di Capalbio (Pulicario-Quercetum frainetti Ubaldi)"	—
IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04	—
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	—
IA_J_31	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di Testudo hermanni	—
IA_J_32	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di Emys orbicularis	—
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di Sylvia undata, S. conspicillata e S. sarda	—
MO_J_01	Programma di ricerche sul campo per l'individuazione precisa dei micrositi dell'habitat 3120 e il loro monitoraggio	—
MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi	—
MO_J_14	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
MO_J_15	Monitoraggio delle popolazioni di Testudo hermanni e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	—
MO_J_30	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla capirossa, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	—
MO_J_48	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di ortolano, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	—

<b>IT51A0029 ZSC BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Pertinente</b>
RE_F_61	Pianificazione di azioni per la conservazione della lepre italiana, in conformità con il Piano d'Azione Nazionale, che riguardi tutte le aree di presenza della specie, anche se esterne al Sito	—
	<b>SELVICOLTURA</b>	
DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	—
IA_B_13	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale regionale	—
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	—
IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	—
IA_J_04	Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	—
IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie	—
INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	—
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per	—
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	—
MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste	—
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	—
RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	—
RE_B_14	Habitat 91M0 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	—
RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	—

IT51A0029 ZSC BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO		
Misura di conservazione	Descrizione	Pertinente
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:	—
-	del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .	—
-	del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	—
RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	—
RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	—
	<b>URBANIZZAZIONE</b>	
DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiropteri	—
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiropteri e/o rapaci diurni o notturni.	—

**3.4.2. Misure di conservazione generali valide per tutti i Siti (Allegato A del DGRT 1223/2015)**

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA	PERTINENZA
AMBITO TERRESTRE				

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolam entazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.	—
AGRICOLTURA, PASCOLO	Incentiva zioni	GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/ fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti	—
SELVICOLTURA	Regolam entazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)	—
ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolam entazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali	—
RIFIUTI	Regolam entazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico	—

INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	<p>Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48.</p> <p>Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.</p>	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	<p>Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.</p>	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	<p>Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali</p>	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_09	<p>Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori</p>	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	<p>Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.</p>	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_11	<p>Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali</p>	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_12	<p>Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE</p>	—

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.	—
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)	—
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.	—
<b>AMBITO MARINO</b>				
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_18	Realizzazione di campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione dei pescatori per una pesca responsabile per la tutela di specie protette	—
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_19	Realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione sulle diverse specie di mammiferi marini e tartarughe per le associazioni di categoria dei pescatori	—
CACCIA E PESCA	Incentivazioni	GEN_20	Incentivi per la conversione verso l'attività di peschaturismo e ittiturismo come attività alternative alla pesca professionale, e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili	—
CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_21	Monitoraggio delle specie accessorie (by-catch) di cetacei e tartarughe dell'attività di pesca, in attuazione anche della Direttiva 2008/56/CE	—



CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_22	Monitoraggio degli effetti del fermo pesca sulla biomassa e la demografia delle popolazioni ittiche	—
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_23	Azioni volte a favorire l'utilizzo di ami circolari per i palamiti al fine di evitare le catture accidentali di specie indesiderate o protette, soprattutto tartarughe marine (tutte le specie)	—
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_24	Azioni di tutela diretta e/o periodica delle aree di concentrazione delle forme giovanili (nursery) o altre aree di concentrazione di individui in fasi critiche della vita (aree di riproduzione "spawning", ecc.)	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_25	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti marini, whale watching, pesca-turismo, rivolti alla popolazione locale, ai turisti e ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi, diportisti e subacquei)	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_26	Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle specie aliene marine rivolte alla popolazione locale, ai turisti, ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.)	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_27	Corsi di formazione per Guide Ambientali e Subacquee Professionali	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Incentivazioni	GEN_28	Installazione di "boe intelligenti" (che non utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto) per la perimetrazione dei SIC e/o l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto e dei subacquei	—
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Interventi attivi	GEN_29	Realizzazione di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse	—
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_30	Promozione della Carta di Partenariato Pelagos verso i Comuni toscani e promozione della rete di riferimento regionale	—
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_31	Incentivi per la ricerca scientifica, l'attività didattica, l'informazione, la divulgazione e la fruizione del SIC	—
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_32	Attuazione delle linee guida ISPRA - MATTM per la gestione, recupero e soccorso delle tartarughe marine (soprattutto per segnalazione evento ed eliminazione della carcassa)	—

INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_33	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Monachus monachus</i> (Foca Monaca specie in estinzione)	—
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_34	Prescrizione di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati e certificati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione e prodotti in Centri ittiogenici a livello regionale o interprovinciale	—
<b>AMBITO TERRESTRE E MARINO</b>				
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.	—
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui	—

### ***3.4.3.Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008***

In base al Del.G.R 454/2008 sono previsti degli obblighi legislativi specifici per le Zone di Protezione Speciale, definite come criteri minimi uniformi di conservazione indicati nel Del.G.R 454/2008 all'allegato B. In tabella si riporta la tipologia di ZPS in cui ricadono le ZPS presenti sul territorio comunale

<b>ZPS</b>	
ZPS IT51A0016 Monte dell'Uccellina	ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei
ZPSIT51A0026 "Laguna di Orbetello"	ZPS caratterizzata da presenza di zone umide

<b>ZPS</b>	
ZPS IT51A0028 Duna Feniglia	ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei
ZPS IT51A0036 Pianure del Parco della Maremma	ZPS caratterizzata da presenza di zone umide ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei

La descrizione è presentata così come riportata nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) - n.26 del 25.6.2008 Del. R.T. 16 Giugno 2008 n. 454 - allegato B, e di seguito riportato per parti:

*“Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione*

*In base all'art. 4 commi 1 e 2 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e all'analisi delle caratteristiche ambientali delle ZPS di cui all'Allegato D della Deliberazione di Consiglio Regionale n. 80 del 24/07/07 e dei criteri minimi uniformi di cui all'art. 6 del citato Decreto, vengono approvate le seguenti tipologie di ZPS e i relativi obblighi e divieti: ...omissis”*

#### **ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI**

...omissis...

##### **Obblighi e divieti:**

1. divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.

##### **Regolamentazione di:**

1. circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
2. avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Grifone (*Gyps fulvus*), Gufo reale (*Bubo bubo*) e Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
3. tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

**Attività da favorire:**

1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
11. conservazione del sottobosco.

**ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI ZONE UMIDE**

...omissis...

**Obblighi e divieti:**

1. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;
2. divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);
3. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo

**Regolamentazione di:**

1. taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione;
2. costruzione di nuove serre fisse;
3. caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio;
4. trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva;

5. attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti.
6. realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;
7. epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica;
8. interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio);
9. realizzazione di impianti di pioppicoltura;
10. utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
11. pesca con nasse e trappole.

**Attività da favorire:**

1. riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;
2. messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;
3. mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;
4. incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;
5. creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo- arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;
6. creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;
7. mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;
8. mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;
9. mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;
10. interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;

11. creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
12. mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
13. conservazione ovvero ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
14. trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;
15. realizzazione di sistemi per la fitodepurazione;
16. gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;
17. ripristino di prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi tramite la messa a riposo dei seminativi;
18. conversione dei terreni adibiti a pioppeto in boschi di latifoglie autoctone;
19. colture a basso consumo idrico e individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati per tamponare le situazioni di stress idrico estivo;
20. adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

**3.4.4. Matrici di sintesi dello Studio di Incidenza, degli effetti potenziali diretti, indiretti e secondari individuati dal Piano Strutturale (sia isolatamente che in congiunzione con gli altri Piani) sulle componenti ambientali dei siti Natura 2000 presenti nel Comune di Orbetello**

Dalla descrizione delle aree di Trasformazione presentata per esteso nei documenti di PS ed in forma sintetica nel presente studio risulta evidente come non esista una sovrapposizione spaziale diretta delle Aree di Trasformazione con i siti Natura 2000.

Si riporta pertanto le matrici di sintesi con le distanze minime delle Aree di Trasformazione con i siti ZSC e ZPS presenti nel territorio comunale.

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 IT51A0016	Sito Natura 2000 IT51A0036	Altre aree Protette
AT 1.1	esterna distante 300 m	esterna distante 570 m	in parte interna all'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma
AT 1.2	esterna distante 200 m	esterna distante 300 m	n.a.
AT 1.3	esterna distante 230 m	esterna contigua	n.a.
AT 1.4	esterna distante 700 m	esterna distante 270 m	n.a.
AT 1.5	esterna distante 300 m	esterna distante 200 m	n.a.
AT 1.6	esterna distante 1800 m	esterna distante 570 m	sul confine dell'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma
AT 1.7	esterna distante 2500 m	esterna distante 1.100 m	interna all'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma
AT 2	esterna distante 2800 m	esterna distante 1700 m	n.a.
AT 3	esterna distante 3000 m	esterna distante 2000 m	interna dell'Area Contigua del Parco Regionale della Maremma

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 - ZSC/ZPS - IT51A0026
AT 5.1	esterna contigua
AT 5.2	esterna distante 950 m
AT 6	esterna distante 1500 m
AT 7	esterna distante 1600 m

Area di Trasformazione	Sito Natura 2000 - ZSC/ZPS - IT51A0026
AT 8.1	esterna distante 350 m
AT 9	esterna distante 950 m

Nel presente studio per l'analisi dell'incidenza ambientale sono stati presi in considerazione gli aspetti ambientali potenziali che dalla AT si potrebbero potenzialmente propagare all'interno delle ZSC e ZPS e/o e creare delle interferenze potenziali con le specie e gli habitat presenti all'interno delle stesse o nelle loro aree di collegamento ecologico individuate in base alla Rete Ecologica Toscana ed alla Del. GR Toscana 1148/2002.

In questa sezione si presentano le Check-list e le Matrici della fase I "Screening" dello Studio per la valutazione dell'Incidenza Ambientale eseguita sul Piano Strutturale del Comune di Orbetello.

#### **3.4.4.1. Check-list degli elementi del Piano**

Sono stati identificati i seguenti elementi del Piano?	SI/NO	NOTE
Dimensioni, entità e superfici occupate	SI	--
Cambiamenti fisici che deriverebbero dall'attuazione del Piano Strutturale	SI	<i>limitatamente alle fase a regime</i>
Fabbisogno di risorse	SI	<i>limitatamente alle fase a regime</i>
Emissione e rifiuti	SI	<i>limitatamente alle fase a regime</i>
Esigenze di trasporto	SI	<i>limitatamente alle fase a regime</i>
Durata delle fasi	SI	--
Distanza dai ZSC e/o ZPS	SI	--
Impatti cumulativi con altri Piani o Progetti	SI	<i>analizzati anche nella fase delle verifica di coerenza e della copianificazione</i>



**3.4.4.2. Matrice degli obiettivi di conservazione e per la verifica dell'integrità delle ZSC e/o ZPS presenti nel Comune di Orbetello**

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	SI/NO	NOTE VARIE
<b>il Piano Strutturale può potenzialmente:</b>		--
- provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito ?	NO	--
- interrompere eventuali progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi di conservazione ?	NO	--
- eliminare fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli degli habitat e del sito ?	NO	--
- interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori favorevoli dell'integrità del sito ?	NO	--
<b>Il Piano Strutturale può potenzialmente:</b>		--
- provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito ?	NO	--
- modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la struttura e le funzioni del sito ?	NO	--
- interferire con i cambiamenti naturali attesi o possibili sul sito ?	NO	--
- ridurre la popolazione delle specie prioritarie ?	NO	--
- modificare l'equilibrio tra le specie principali ?	NO	--
- ridurre l'area degli habitat principali ?	NO	--
- ridurre la biodiversità ?	NO	--
- provocare una frammentazione degli habitat?	NO	--
- provocare una perdita o una riduzione degli habitat o dei loro caratteri principali?	NO	--

### 3.4.4.3. Matrice finale di sintesi del livello 1 - SCREENING

SINTESI DEL PIANO	Descrizione
SITO PRINCIPALE SU CUI PUO' EVIDENZIARSI L'INCIDENZA	<b>ZSC/ZPS IT51A0026</b> "Laguna di Orbetello" <b>ZSC/ZPS IT51A0016</b> "Monte dell'Uccellina" <b>ZPS IT51A0036</b> "Pianure del Parco della Maremma" <b>ZPS IT51A0028</b> "Duna Feniglia" <b>ZSC IT51A0029</b> "Boschi delle Colline di Capalbio"
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	
Elementi previsionali che possono produrre effetti	non rispetto delle misure di conservazione e/o delle prescrizioni indicate del presente studio
<b>EVENTUALI EFFETTI DIRETTI E/O SECONDARI DELLA PREVISIONE DI PIANO SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 IN RELAZIONE AI SEGUENTI ELEMENTI:</b>	
Entità Progettuale	--
Superficie interessata	Territorio Comune di Orbetello
Distanza dai SITI RETE NATURA 2000	Aree di Trasformazione esterne ai Siti della Rete Natura 2000
Fabbisogni in termini di risorse	--
Emissioni o smaltimenti	--
Sistema di mobilità o trasporto	--
Durata dell'azione	durata di validità del Piano Strutturale
Altro	--

<b>CAMBIAMENTI CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEL SITO IN SEGUITO A:</b>	<b>SI/NO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Riduzione dell'area degli habitat	NO	--
Perturbazione di specie notevoli del Sito	NO	--
Frammentazione di habitat o di specie	NO	--
Riduzione di densità delle specie	NO	--
Variazioni negli indicatori chiave di conservazione (qualità dell'acqua, antropizzazione, ecc.)	NO	--
Cambiamenti microclimatici	NO	--
<b>INDICATORI ATTI A VALUTARE LA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SUL SITO INDIVIDUATI IN BASE AGLI EFFETTI IN TERMINI DI:</b>	<b>SI/NO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>

Perdita o danneggiamento di habitat	NO	--
Frammentazione di habitat	NO	--
Perturbazioni di specie notevoli	NO	--
Cambiamenti di elementi chiave per la conservazione dei ZSC/ZPS/SIR	NO	--
<b>Criteria di valutazione</b> <b>AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI</b> <b>interferenze con il sistema ambientale</b> <b>art.5 comma 4. Allegato G "357/1997"</b>		
<u>interferenze potenziali con il sistema ambientale nelle componenti abiotiche nei Siti Protetti:</u>		
superficie protetta interessata	Territorio comunale	
distanza dal sito protetto o dalle caratteristiche salienti del sito	esterna	
	<b><u>Fase di Cantiere</u></b>	<b><u>Fase a regime</u></b>
<b>dimensioni ed entità</b>		
fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	verificati/assenti
emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	verificati/assenti
<b>dimensioni degli scavi</b>		
esigenze di trasporto	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	--
durata della fase di edificazione operatività e smantellamento, ecc.	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	--

	cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità delle acque, uso del suolo, ecc.)	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	verificati/assenti
	cambiamenti climatici	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	verificati/assenti
	altro	nessuna individuabile in questa fase di Pianificazione	verificati/assenti
<b><u>interferenze potenziali con il sistema ambientale nelle componenti biotiche nei Siti Protetti:</u></b>			
		<b><u>Fase di Cantiere</u></b>	<b><u>Fase a regime</u></b>
	una riduzione dell'area delle componenti biotiche	verificato/assente	verificato/assente
	la perturbazione di specie	verificati/assenti	verificati/assenti
	la frammentazione di habitat	verificati/assenti	verificati/assenti
	la riduzione nella densità della specie	verificati/assenti	verificati/assenti
<b><u>interferenze potenziali con il sistema ambientale nelle componenti ecologiche nei Siti Protetti:</u></b>			
		<b><u>Fase di Cantiere</u></b>	<b><u>Fase a regime</u></b>
	interferenze con le unità ecosistemiche principali che determinano la struttura del sito	verificate/assenti	verificate/assenti
	interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito	verificate/assenti	verificate/assenti
	perdita habitat	verificata/assente	verificata/assente
	frammentazione ecosistemi	verificata/assente	verificata/assente
	distruzione ecosistemi	verificata/assente	verificata/assente
	perturbazione ecosistemi	verificata/ assenti	verificata/assente

<b>Conclusioni</b>		
<u>Tipologia</u>	<u>Fase di Cantiere</u>	<u>Fase a regime</u>
<p>Sintesi, in base a quanto sopra riportato, degli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p><b><i>Disturbi potenziali di entità sconosciuta:</i></b>  Le indicazioni e le misure di attenuazione e di mitigazione già indicate e valutate nel presente documento e nella documentazione della VAS limitano al minimo le potenzialità di interferenza residuale con il sistema ambientale della rete Natura 2000.  Per la verifica dei disturbi potenziali delle attività di cantiere di entità sconosciuta si rimanda alle ulteriori valutazioni di incidenza che si renderanno necessarie nelle successive fasi di Pianificazione o di progettazione.</p>	<p><b><i>Disturbi potenziali di entità conosciuta:</i></b>  L'attuazione della Pianificazione e le modifiche previste durante nelle aree di Trasformazione individuate nel PS per la fase a regime non presentano la potenzialità di originare danni permanenti durante la fase a regime alle specie e/o gli habitat presenti nei Siti Natura 2000.  In base al principio di precauzione non possiamo escludere delle potenziali interferenze sul sistema ambientale generale esterno ai siti Natura 2000.</p>
<p>Concludendo, gli interventi in progetto sono ritenuti non significativamente impattanti sulle specie e/o sugli habitat presenti nelle ZSC o ZPS interne al territorio Comunale</p>		

### 3.5.MISURE DI ATTENUAZIONE

A livello di Pianificazione del Piano Strutturale Comunale la valutazione delle misure di attenuazione si limita necessariamente alla verifica dell'assenza delle significatività negativa degli trasformazioni Pianificate sulle relazioni principali caratteristiche, che determinano la struttura delle ZSC/ZPS presenti sul territorio Comunale.

Dalle informazioni contenute nel Piano Strutturale in esame risulta che:

- gli interventi pianificati sono esterni ai siti della rete Natura 2000 e non sono direttamente connessi/necessari alla gestione dei Siti presenti sul territorio comunale;
- nella fase della pianificazione del Piano Strutturale si possono determinare gli effetti a regime delle trasformazioni previste nel territorio mentre non sono individuate e descritte le modalità di realizzazione delle trasformazioni stesse;
- si rimanda quindi alle fasi successive di Pianificazione e/o di progettazione per la verifica delle interferenze potenziali sulle specie e sugli habitat presenti nei Siti Natura 2000.

In via cautelativa viste le particolarità ambientali presenti nelle aree limitrofe alla zona di intervento in questa sessione per pronta lettura si riportano **le prescrizioni/mitigazioni contenute nella documentazione valutata nella conferenza di copianificazione:**

- *per quanto concerne l'area di trasformazione AT 5.1, nel contesto dell'Ambito Strategico Prioritario di Albinia, il ricorso ad una trasformazione con nuove dotazioni di infrastrutture e la realizzazione di una quota residuale di edificazione a fini residenziali, poichè strettamente contigua alla ZPS/ZSC IT51A0026 "Laguna di Orbetello", impone la necessità di procedere nel rispetto degli obblighi di cui all'Allegato A della DGRT n°454/2008 oltre che delle misure di conservazione sito-specifiche di cui alla DGRT n°1223/2015; in particolare: IA\_H\_07 "Completamento da parte dei soggetti competenti delle opere, interne o esterne al sito, per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del Sito"; MO\_H\_01 "Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006, dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi tramite il reticolo idraulico";*
- *per quanto concerne l'Ambito Strategico di Orbetello Scalo, ricadente nella UTOE n°6, e in particolare gli interventi riconducibili al sito industriale dismesso della ex Sipe Nobel, racchiuso in un ampio contesto caratterizzato da notevoli elementi di naturalità, dovrà essere attentamente verificata la sostenibilità ambientale dell'intervento, anche in ragione della vicinanza con la ZPS/ZSC - IT51A0026 "Laguna di Orbetello" situata a meno di 500 m in linea d'aria, nonché al rispetto delle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", anche nelle aree limitrofe al Sito" nonché delle misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGRT n°1223/2015: MO\_E\_01 "Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di*

*chiropteri e/o rapaci diurni o notturni” e IA\_H\_01 per “Controllo e verifica dell’attuazione e del rispetto delle norme di cui alla L.R. 37/2000.*

- *riguardo alle proposte di trasformazione riguardanti il comparto di Talamone, situate in prossimità dei confini del Parco della Maremma oltre che della ZPS - IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma” e della ZPS/ZSC - IT51A0016 “Monti dell’Uccellina”, si rinvia a quanto già espresso con la precedente nota espressa dal Settore scrivente in occasione dell'avvio del procedimento relativo all'Accordo di pianificazione per il Piano Regolatore Portuale di Talamone e contestuali varianti al PS e al RU (prot. n° 460544 del 28.09.2017).*

#### 4. CONCLUSIONI

Lo Studio di Incidenza Ambientale (SInCA) è stato eseguito a livello di Screening – **Livello I** dove sono state eseguite le seguenti verifiche:

- descrizione di dettaglio e individuazione degli impatti potenziali e le relative interazioni con l'integrità dei Siti Protetti;
- verifica delle connessioni o necessità degli interventi al fine della gestione nei seguenti Siti della rete Natura 2000 compresi nel territorio comunale di Orbetello sono:
  - o ZSC/ZPS IT51A0026 Laguna di Orbetello
  - o ZSC/ZPS IT51A0016 Monte dell'Uccellina
  - o ZPS IT51A0036 Pianure del Parco della Maremma
  - o ZPS IT51A0028 Duna Feniglia
  - o ZSC IT51A0029 Boschi delle Colline di Capalbio
- sono stati individuati e caratterizzati nell'area vasta le aree funzionali di Collegamento Ecologico e/o per i Siti Natura 2000;
- sono stati valutati i potenziali effetti diretti e indiretti sugli habitat o sulle specie prioritarie inserite in direttiva Habitat 92/43CEE considerando gli interventi individuati a livello di Singola Area di trasformazione o dell'intero Piano strutturale.

**Sulla base dei risultati ottenuti e riportati nella presente relazione si conclude che non sono stati rilevati effetti significativi non mitigabili o di entità non prevedibile della Pianificazione analizzata sulle specie o sugli habitat presenti all'interno delle ZSC-ZPS indagate o sulle specie prioritarie individuate dalla direttiva habitat 92/43CEE presenti nei Siti della rete Natura 2000 e nelle aree di collegamento ecologico per le stesse.**

Monte Argentario, Febbraio 2020

Dott. Nat. Ecol. Maurizio De Pirro



## 6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

**Arrigoni P. V., Di Tommaso P. L., 1997** - La vegetazione del Monte Argentario (Toscana meridionale). Parlatorea, II: 5-38

**Arrigoni P.V., Baldini R.M., Corsi M., Della Monaca G., Del Prete C., Lenzi M., Moggi G., Roselli D., Tosi G., 2001** - Geobotanica ed etnobotanica del Monte Argentario. LAURUM Ed., Pitigliano.

**Baldini R. M., 1995** - Flora vascolare del M. Argentario (Arcipelago Toscano). Webbia, 50 (1): 67-191.

**Brichetti P., Massa, B. 1998** - Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. It. Ornit., 68 (2): 129 - 152.

**Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. e Sarrocco S., 1998** - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. 210 pp.; WWF Italia, Roma.

**Cavalli S., Lambertini M., 1988** – Argentario e Laguna di Orbetello. Pisa, 181 pp.

C.E.E., 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. delle Comunità Europee, N.L. 206/7 del 22/7/1992.

**Commissione Europea, 2000** - La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 69 pp.

**Commissione Europea, DG Ambiente, 2002** - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE. Divisione valutazione di impatto, Scuola di pianificazione Università di Oxford Brookes, Headington, Regno Unito. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 76 pp.

**Consiglio Regionale Toscano, 1999** – Deliberazione 10 novembre 1998, n.342. Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria "Habitat". B.U.R.T. n.21, parte seconda, sez.I, Suppl. Straord. al B.U.R.T. n.8 del 24.2.1999.

**Consiglio Regionale Toscano, 2000** - Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56. Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49. B.U.R.T. n.17, parte prima, sez. I, 17 aprile 2000.

**Consiglio Regionale Toscano, 2002** - Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 – Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49) – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell'allegato D. B.U.R.T. n.9, parte seconda, sez. I, 27 febbraio 2002.

**Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1992** - Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Roma.

**Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997** - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Camerino.

**CORINE Biotopes Manual, 1991** - Commission of the European Communities, Brussels.

**Corsi F. e Giovacchini P. 1997.** Atlante degli uccelli svernanti in Provincia di Grosseto Inverni 1988/1989 - 1993/1994. W.W.F. Grosseto

**Frid, A. and L. M. Dill. 2002.** Human-caused disturbance stimuli as a form of predation risk. *Conservation Ecology* 6(1): 11. [online] URL: <http://www.consecol.org/vol6/iss1/art11/>

**Giunta Regionale Toscana, 1998** - Deliberazione 23 novembre 1998, n. 1437. Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette. B.U.R.T. n.51, parte seconda, 23 dicembre 1998.

**Giusti F. (ed.), 1993** - La storia naturale della Toscana meridionale. Silvana - Pizzi Ed., Cinisello Balsamo (MI).

**Hanski, I., 1999.** Habitat Connectivity, Habitat Continuity, and Metapopulations in Dynamic Landscapes. *Oikos*, Vol. 87, No. 2, pp. 209-219

**Ministero dell'Ambiente, 2000** – Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Suppl. Ord. G.U. n.95, serie generale, 22 aprile 2000.

**Pignatti S., 1982** - Flora d'Italia. 1-3. Edagricole, Bologna.

**Presidente della Repubblica, 1997** – Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. Ord. G.U. n. 248, serie generale, 23 ottobre 1997.

**Regione Toscana, 1994** – Toscana da proteggere. Riferimenti per la formazione del sistema regionale delle aree protette. Giunta regionale Toscana, Marsilio Editore.

**Regione Toscana, 1995** (ined.) – Database Bioitaly.

**Reijnen R. et alii, 1996.** The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. *Biological Conservation* 75: 255-260

**Sforzi A., Bartolozzi L. (eds.), 2001** – Libro Rosso degli insetti della Toscana. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. di Zoologia "La Specola", ARSIA – Agenzia regionale per lo Sviluppo e l'innovazione nel settore Agricolo-forestale. EFFEEMME LITO srl, Firenze.

**Sposimo P., Tellini G., 1997** - Valutazione della situazione dell'avifauna in Toscana. Lista Rossa degli uccelli nidificanti. Atti I Conferenza sullo Stato dell'Ambiente in Toscana. 6: 273-288. Regione Toscana. Giunta Regionale.

**Steidl, R. J., and B. F. Powell. 2006.** Assessing the effects of human activities on wildlife. *The George Wright Forum* 23(2):50-58.

**Università di Firenze, Museo di Storia Naturale, 2003** (ined.) – Repertorio Naturalistico toscano (Re.Na.To.), Progetto di approfondimento e di riorganizzazione delle conoscenze sulle emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali della Toscana. Banca dati del Repertorio Naturalistico Toscano. ARSIA, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana.

**Vanni S., 1984** - Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 3: 7-17.

## **7. ALLEGATO 1**



## Al Settore Pianificazione del Territorio

**OGGETTO: L.R. 30/2015 e s.m. - L.R. 65/2014, art. 25 - Comune di Orbetello (GR) – Piano Strutturale – CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE. Contributo tecnico.**

Con riferimento alla richiesta in oggetto (prot. n. 416197 del 8.11.2019), si comunica che il presente contributo è rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”.

Richiamato il precedente contributo espresso dal Settore scrivente (prot. n. 214028 del 27/05/2019), in occasione dell'avvio del procedimento del Piano Strutturale, del quale si confermano i contenuti.

Dato atto che il territorio comunale di Orbetello presenta notevoli elementi di valenza ambientale, riconoscibili nelle seguenti aree protette e siti della rete Natura 2000:

- il Parco Regionale della Maremma (EUAP0230), interamente ricompreso nella ZPS/ZSC - IT51A0016 “Monti dell’Uccellina” e nella ZPS - IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma”;
- la Riserva Naturale Statale “Laguna di Orbetello di Ponente”, ricadente parzialmente nella ZPS/ZSC - IT51A0026 “Laguna di Orbetello”;
- la Riserva Naturale Statale “Duna Feniglia”, ricadente parzialmente nella ZPS - IT51A0028 “Duna Feniglia”;
- la Riserva Naturale Regionale “Laguna di Orbetello”;
- la ZSC - IT51A0029 “Boschi delle colline di Capalbio”;
- il sir IT51A0101 “Campo Regio” - B20.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 “*Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo*”. Sono pertanto soggetti a Valutazione di incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che, qualora sia necessario procedere alla Valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il Rapporto Ambientale predisposto ai fini della VAS. Un documento

esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al d.p.r. 357/1997 circa i contenuti dello Studio di incidenza, può essere consultato nel sito regionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>.

Considerato opportuno richiamare quanto previsto dall'art. 87, comma 6, della L.R. 30/2015 il quale stabilisce che “l'ente parco regionale e l'ente parco nazionale sono autorità competenti per la valutazione di incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della rete Natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza, come individuate dall'art. 69, commi 1 e 4”. Entrambi i commi citati, specificano che gli enti parco regionali e gli enti gestori di aree protette nazionali svolgono funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza agli stessi attribuite ai sensi degli articoli 87 e 88 della legge medesima. Ne consegue che nel caso in esame, riguardante anche alcune aree protette statali, tale competenza è circoscritta ai soli siti Natura 2000 ricadenti (interamente) nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue.

Visti gli elaborati relativi alle proposte da esaminare nell'ambito della conferenza di copianificazione in oggetto, si segnalano i seguenti aspetti:

- per quanto concerne l'area di trasformazione AT 5.1, nel contesto dell'Ambito Strategico Prioritario di Albinia, il ricorso ad una trasformazione con nuove dotazioni di infrastrutture e la realizzazione di una quota residuale di edificazione a fini residenziali, poichè strettamente contigua alla ZPS/ZSC IT51A0026 “Laguna di Orbetello”, impone la necessità di procedere nel rispetto degli obblighi di cui all'Allegato A della DGRT n°454/2008 oltre che delle misure di conservazione sito-specifiche di cui alla DGRT n°1223/2015; in particolare: IA\_H\_07 “*Completamento da parte dei soggetti competenti delle opere, interne o esterne al sito, per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del Sito*”; MO\_H\_01 “*Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006, dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi tramite il reticolo idraulico*”;
- per quanto concerne l'Ambito Strategico di Orbetello Scalo, ricadente nella UTOE n°6, e in particolare gli interventi riconducibili al sito industriale dismesso della ex Sipe Nobel, racchiuso in un ampio contesto caratterizzato da notevoli elementi di naturalità, dovrà essere attentamente verificata la sostenibilità ambientale dell'intervento, anche in ragione della vicinanza con la ZPS/ZSC - IT51A0026 “Laguna di Orbetello” situata a meno di 500 m in linea d'aria, nonché al rispetto delle “*Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna*”, anche nelle aree limitrofe al Sito” nonché delle misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGRT n°1223/2015: MO\_E\_01 “*Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterteri e/o rapaci diurni o notturni*” e IA\_H\_01 per “*Controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cui alla L.R. 37/2000*”.
- riguardo alle proposte di trasformazione riguardanti il comparto di Talamone, situate in prossimità dei confini del Parco della Maremma oltre che della ZPS - IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma” e della ZPS/ZSC - IT51A0016 “Monti dell'Uccellina”, si rinvia a quanto già espresso con la precedente nota espressa dal Settore scrivente in occasione dell'avvio del procedimento relativo all'Accordo di pianificazione per il Piano Regolatore Portuale di Talamone e contestuali varianti al PS e al RU (prot. n° 460544 del 28.09.2017).
- 

IL DIRIGENTE  
Settore “Tutela della natura e del mare”  
Ing. Gilda Ruberti

## **8. ALLEGATO 2**



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0028  
SITENAME Duna di Feniglia

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> A	<b>1.2 Site code</b> IT51A0028	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Duna di Feniglia

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	1998-12
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 11.245761      **Latitude** 42.422931

**2.2 Area [ha]:** 458.0      **2.3 Marine area [%]** 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b> ITE1	<b>Region Name</b> Toscana
----------------------------------	-------------------------------

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
2110B			4.58		M	D			
2120B			1.0		M	C	C	C	C
2230B			0.1		M	C	C	C	C
2240B			0.5		M	C	C	C	C
2250B			24.0		M	B	C	B	B
2260B			50.0		M	B	C	C	C
2270B			355.0		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			c				P	DD	C	A	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			w				P	DD	C	A	C	C
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>			r				P	DD	C	A	C	C
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>			c				P	DD	C	A	C	C
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>			w				P	DD	C	A	C	C
B	A221	<a href="#">Asio otus</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A221	<a href="#">Asio otus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A221	<a href="#">Asio otus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>			r				P	DD	D			
B	A149	<a href="#">Calidris alpina</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A149	<a href="#">Calidris alpina</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A138	<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>			r				P	DD	D			
B	A138	<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>			p				P	DD	C	C	B	C
B	A080	<a href="#">Circaetus gallicus</a>			r				P	DD	D			
B	A211	<a href="#">Clamator glandarius</a>			r				P	DD	B	A	B	B
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r				P	DD	D			
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			r				P	DD	D			
B	A379	<a href="#">Emberiza hortulana</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A321	<a href="#">Ficedula albicollis</a>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A075	<a href="#">Haliaeetus albicilla</a>			w				V	DD	D			
B	A075	<a href="#">Haliaeetus albicilla</a>			c				V	DD	D			
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>			r				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			r				C	DD	C	A	C	B
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			c				C	DD	C	A	C	C
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			w				C	DD	C	A	C	C
B	A151	<a href="#">Philomachus pugnax</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A151	<a href="#">Philomachus pugnax</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A034	<a href="#">Platalea leucorodia</a>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A034	<a href="#">Platalea leucorodia</a>			c				P	DD	C	A	C	B



B	A132	<a href="#">Recurvirostra avosetta</a>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A132	<a href="#">Recurvirostra avosetta</a>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>			r				P	DD	D			
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			c				P	DD	C	A	C	B

- Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B		<a href="#">Sylvia cantillans moltonii</a>						R			X		X	

- Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	2.0
N17	90.0
N08	2.0
N05	6.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Tombolo meridionale che separa il mare dalla Laguna di Levante, uniformemente occupato da un impianto di Pinus pinea, di interesse storico, paesaggistico e protettivo.

### 4.2 Quality and importance

Di fondamentale importanza per il mantenimento dell'ecosistema lagunare nella pineta sono presenti alcune rare specie ornitiche nidificanti (Falco subbuteo, Clamator glandarius, Otus scops). Il maggior interesse ornitologico si riscontra nella stretta fascia di salicornieto che contorna il lato lagunare.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	J01.01		O
H	F01.01		I
M	D03.01.02		O
H	K04.05		I
M	F03.01.01		O
H	J02.09.02		I

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
National/Federal	0
State/Province	0

Public	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

#### 4.5 Documentation

- Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.- Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-69.- Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano.- Comunicazione personale Paolo Sposimo.- Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds), 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-92). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1:414 pp.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	100.0	IT13	100.0	IT11	100.0
IT07	10.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Laguna di Orbetello	/	
IT41	Laguna di Orbetello	/	
IT11	Laguna di Orbetello	/	
IT11	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT13	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT07	Laguna di Orbetello	/	
IT13	Laguna di Orbetello	/	

designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	via Bicocchi 2, 58022 Follonica (GR), tel. 0566/40019 Ufficio di zona C.F.S.; 58015 Orbetello (GR), tel. 0564/834086.
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

### 6.3 Conservation measures (optional)

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

108 II SE - 108 II S 1:25000 Gauss-Boaga



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0036  
SITENAME Pianure del Parco della Maremma

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> A	<b>1.2 Site code</b> IT51A0036	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Pianure del Parco della Maremma

<b>1.4 First Compilation date</b> 2002-06	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2003-01
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del. C.R. n.18 del 29/01/2002

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 11.085503      **Latitude** 42.682429

**2.2 Area [ha]:** 3303.0      **2.3 Marine area [%]** 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b> ITE1	<b>Region Name</b> Toscana
----------------------------------	-------------------------------

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1410B			99.09		M	B	C	B	B
1420B			33.03		M	B	C	B	B
2270B			66.06		M	D			
3280B			33.03		M	D			
92A0B			33.03		M	C	C	C	C
9340B			66.06		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>			w				C	DD	C	A	C	A
B	A050	<a href="#">Anas penelope</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A050	<a href="#">Anas penelope</a>			w				C	DD	C	A	C	A
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>			w				C	DD	C	A	C	A
B	A039	<a href="#">Anser fabalis</a>			w	2	10	i		G	C	A	C	A
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				P	DD	D			
B	A222	<a href="#">Asio flammeus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A133	<a href="#">Burhinus oediconemus</a>			r				P	DD	D			
B	A133	<a href="#">Burhinus oediconemus</a>			p				P	DD	D			
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	D			
B	A031	<a href="#">Ciconia ciconia</a>			c				R	DD	C	A	C	C
B	A030	<a href="#">Ciconia nigra</a>			c				R	DD	C	A	C	C
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A083	<a href="#">Circus macrourus</a>			c				R	DD	C	A	C	C
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			r	1	1	p		G	C	A	C	A
B	A211	<a href="#">Clamator glandarius</a>			r				R	DD	C	A	C	B
B	A211	<a href="#">Clamator glandarius</a>			c				R	DD	C	A	C	B
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A122	<a href="#">Crex crex</a>			c				R	DD	D			
B	A027	<a href="#">Egretta alba</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A027	<a href="#">Egretta alba</a>			w				P	DD	C	B	C	B

B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			w				P	DD	C	B	C	A
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			c				P	DD	C	B	C	A
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A379	<a href="#">Emberiza hortulana</a>			c				P	DD	C	B	C	B
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A095	<a href="#">Falco naumanni</a>			c				R	DD	D			
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A244	<a href="#">Galerida cristata</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A127	<a href="#">Grus grus</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A127	<a href="#">Grus grus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>			r				C	DD	C	A	C	A
B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>			w				V	DD	C	A	C	A
B	A233	<a href="#">Jynx torquilla</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A233	<a href="#">Jynx torquilla</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A233	<a href="#">Jynx torquilla</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>			r				R	DD	C	A	C	A
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>			c				R	DD	C	A	C	A
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A156	<a href="#">Limosa limosa</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A272	<a href="#">Luscinia svecica</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>			w				R	DD	C	A	C	A
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A160	<a href="#">Numenius arquata</a>			w				P	DD	B	A	C	A
B	A160	<a href="#">Numenius arquata</a>			c				P	DD	B	A	C	A
B	A159	<a href="#">Numenius tenuirostris</a>			c				V	DD	D			
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A151	<a href="#">Philomachus pugnax</a>			c				C	DD	B	A	C	A
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			w				P	DD	D			
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				C	DD	C	A	C	A
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>			w				C	DD	C	A	C	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>						P	X					
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						P	X					
R	1283	<a href="#">Coronella austriaca</a>						P	X					
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N12	15.0
N15	60.0
N16	1.0
N07	5.0
N06	2.0
N19	1.0
N10	5.0
N18	5.0
N23	3.0
N17	3.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

La ZPS include le pianure interne al Parco Naturale Regionale della Maremma, in destra e sinistra del fiume Ombrone.

### 4.2 Quality and importance

Area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante: in associazione con le zone umide della Trappola (ZPS IT51A0013), costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dai contingenti svernanti di *Anser anser* e *Grus grus*; ospita inoltre limicoli quali *Pluvialis apricaria* e *Numenius arquata* e svariate specie di anatre di superficie. I pascoli e i campi coltivati sono territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (*Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, ecc.). Non esistono osservazioni recenti di *Numenius tenuirostris*, ma l'area è compresa nel key site "Laguna di Orbetello/Maremma National Park".

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	H03.02.02		i
L	A05		i
M	K03		i
H	K01		i
L	I01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

### 4.4 Ownership (optional)

#### 4.5 Documentation

Uccelli: Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109. Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 8: 139-154. Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69. Centro Ornitologico Toscano. Corsi F., Anselmi G. 1994. Ghiandaia marina *Coracias garrulus*: status distribuzione ecologia ed etologia nelle colonie della Provincia di Grosseto In: Baldaccini N.E., Mingozzi T., Violani C. (eds.) Atti del VI Convegno Italiano di Ornitologia. Roma' A., Trivison G. 1982. Nuovi dati sul Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* in Italia Rivista Italiana di Ornitologia. Milano 52 (1-2): 85-90. Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno. Monografie 1: 414 pp.

### 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

#### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	100.0	IT04	100.0

#### 5.2 Relation of the described site with other sites:

#### 5.3 Site designation (optional)

### 6. SITE MANAGEMENT

#### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	
Email:	

#### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: L'area delle Macchiozze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inoltre come linee guida, per le aree interessate dal progetto LIFE, per il Piano del Parco della Maremma, di cui è in corso la procedura di affidamento. Link:
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

#### 6.3 Conservation measures (optional)

L'area delle Macchiozze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inoltre come linee guida, per le aree interessate dal progetto LIFE, per il Piano del Parco della Maremma, di cui è in corso la procedura di affidamento.

### 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

114 II NE 1:25000 Gauss-Boaga





# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0016  
SITENAME Monti dell'Uccellina

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> C	<b>1.2 Site code</b> IT51A0016	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Monti dell'Uccellina

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	1998-12
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 11.099444      **Latitude** 42.618056

**2.2 Area [ha]:** 4441.0      **2.3 Marine area [%]** 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

--	--

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0  
%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210B			0.66		M	D			
1240B			19.34		M	C	C	B	C
2120B			0.007		M	D			
5210B			53.14		M	B	C	A	A
5320B			12.33		M	C	C	B	C
5330B			55.03		M	B	C	B	B
6220B			15.88		M	C	C	B	B
8210B			0.13		M	D			
8310B				23	M	C	C	C	C
8330B				2	P	D			
9330B			27.8		M	D			
9340B			2860.65		M	A	C	A	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r				R	DD	C	B	C	C
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				C	DD	D			
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>			r	1	1	i		G	C	B	C	C
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	3	p		G	C	A	C	A
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			w				P	DD	C	A	C	A
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				P	DD	D			
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			c				P	DD	C	A	C	A
I	1083	<a href="#">Lucanus cervus</a>			p				C	DD	C	A	C	A
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			w				P	DD	C	B	C	B

I	1062	<a href="#">Melanargia arge</a>			p				V	DD	B	A	A	A
B	A281	<a href="#">Monticola solitarius</a>			p				P	DD	C	A	C	A
M	1324	<a href="#">Myotis myotis</a>			p				R	DD	C	B	C	B
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			w				R	DD	C	A	C	A
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			r				P	DD	C	A	C	A
M	1305	<a href="#">Rhinolophus euryale</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				R	DD	C	B	C	C
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				R	DD	C	B	C	B
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			r				P	DD	C	A	C	A
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			w				P	DD	C	A	C	A
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A333	<a href="#">Tichodroma muraria</a>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A333	<a href="#">Tichodroma muraria</a>			w				P	DD	C	A	C	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		<a href="#">Acalles solaris</a>						P						X
I		<a href="#">Agrilus ribesii</a>						R						X
P		<a href="#">Allium amethystrium</a>						R						X
I		<a href="#">Amorphacephala coronata</a>						P						X
I		<a href="#">Anthaxia corsica maremmana</a>						R				X		
P		<a href="#">Anthyllis barba-jovis</a>						R						X
I		<a href="#">Bembecinus meridionalis</a>						P						X
P		<a href="#">Biscutella mollis</a>						P						X
P		<a href="#">Brassica incana</a>						R						X
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>						P	X					
I		<a href="#">Carabus alysidotus</a>						P						X
P		<a href="#">Centaurea apiolepa ssp. cosana</a>						P				X		
P		<a href="#">Centaurea napifolia</a>						P						X
I		<a href="#">Centorhynchus scrobicollis</a>						P						X
I		<a href="#">Centorhynchus thlaspi</a>						P						X
I		<a href="#">Chalcophora detrita</a>						R						X
P		<a href="#">Chamaerops humilis</a>						R						X
I		<a href="#">Charaxes jasius</a>						R			X			
I		<a href="#">Coenagrion pulchellum</a>						P						X
I		<a href="#">Coenagrion scitulum</a>						R						X
I		<a href="#">Coenonympha elbana</a>						P						X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X					
P		<a href="#">Coris monspeliensis</a>						R						X
R	1283	<a href="#">Coronella austriaca</a>						P	X					
R		<a href="#">Coronella girondica</a>						P				X		
P		<a href="#">Daphne sericea</a>						P						X
I		<a href="#">Derelomus chamaeropsis</a>						R						X

I		<a href="#">Dolichopoda laetitiae</a>				P							X
R	1281	<a href="#">Elaphe longissima</a>				P	X						
I		<a href="#">Entomoculia maremmana</a>				P				X			
P		<a href="#">Erysimum pseudorhaeticum</a>				C				X			
I		<a href="#">Eupotosia koenigi balcanica</a>				R							X
I		<a href="#">Eurynebria complanata</a>				P							X
M	1363	<a href="#">Felis silvestris</a>				V	X						
P		<a href="#">Ferula glauca</a>				P							X
P		<a href="#">HELICHRYSUM LITOREUM GUSS. (INCL. H. PSEUDOLITOREUM (FIOR))</a>				P				X			
M	1344	<a href="#">Hystrix cristata</a>				C	X						
I		<a href="#">Icosium tomentosum</a>				P							X
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>				P					X		
P		<a href="#">Laurus nobilis</a>				P							X
I		<a href="#">Leptolepurus meridionalis</a>				P							X
I		<a href="#">Leptotyphlus uccellinensis</a>				P				X			
I		<a href="#">Lestes dryas</a>				R					X		
I		<a href="#">Libellula fulva</a>				P							X
P		<a href="#">Limonium etruscum</a>				V				X			
P		<a href="#">LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI) PIGN.</a>				P				X			
P		<a href="#">Linaria cossoni var. brevipes</a>				R							X
I		<a href="#">Lophyridia litoralis memoralis</a>				P							X
I		<a href="#">Lucanus tetraodon</a>				P							X
I		<a href="#">Lygnyodes enucleator</a>				R							X
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>				P		X					
I		<a href="#">Meliboeus violacens</a>				P							X
M	1341	<a href="#">Muscardinus avellanarius</a>				P	X						
M	1358	<a href="#">Mustela putorius</a>				P		X					
I		<a href="#">Nanodiscus transversus</a>				P							X
R	1292	<a href="#">Natrix tessellata</a>				P	X						
I		<a href="#">Obriopsis bicolor</a>				R							X
P		<a href="#">Orchis laxiflora</a>				P					X		
I		<a href="#">Otiophynchus taitii</a>				P				X			
I		<a href="#">Oxypleurus nodierii</a>				P							X
I		<a href="#">Palmodes strigulosus</a>				P							X
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>				C	X						
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>				C	X						
I		<a href="#">Pogonocherus marcoi</a>				P				X			
P		<a href="#">Polygala flavescens</a>				C				X			
I		<a href="#">Pselactus caoduroi</a>				P							X
A	1209	<a href="#">Rana dalmatina</a>				P	X						
A	1206	<a href="#">Rana italica</a>				P	X						
I		<a href="#">Rhynchaenus quedenfeldti</a>				P							X
P		<a href="#">Romulea revelieri</a>				R							X
I		<a href="#">Saperda punctata</a>				P							X
P		<a href="#">Silene thyrrhenia</a>				R				X			
I		<a href="#">Solatopupa juliana</a>				C				X			
I		<a href="#">Stephanocleonus tabidus</a>				P							X
I		<a href="#">Trogloorhynchus taitii</a>				V				X			
P		<a href="#">Vitis vinifera ssp. sylvestris</a>				P							X
I	1053	<a href="#">Zerynthia polyxena</a>				P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N05	3.0
N09	5.0
N15	2.0
N08	30.0
N22	2.0
N04	1.0
N21	2.0
N18	54.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Le colline dell'Uccellina, formati da substrati calcarei e da suoli silicei del Verrucano, sono un'isola fossile per lungo tempo isolata da bracci di mare e paludi dal contesto del territorio maremmano. Esse costituiscono un complesso prevalentemente forestale, paesaggisticamente ben differenziato dai territori vicini.

### 4.2 Quality and importance

Elevata diversità vegetazionale con presenza degli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana (boscaglia termoxerofila a ginepro, foreste, macchie e garighe). Presenza di specie rare ed endemiche. Presenza di Mammiferi assai rari legati ad ambienti di macchia e boscaglia e di numerose specie ornamentali rare e monacciate legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe. Presenza di numerosi invertebrati endemici e del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!).

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	B		i
L	K03.07		b
L	K01.03		o
M	J01		o

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
M	B02.05		i

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

### 4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Palladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990. Sforzi A., Ragni B. - Microteriofauna del Parco Naturale Regionale della Maremma., 1992, Poster, 54° Congresso U.Z.I., Perugia 28 settembre-3 ottobre 1992. Viano J. - Les linaires à graines aptères du bassin méditerranéen occidental. 2., 1978, Candollea, 33(2): 209-267. Comunicazione Giuseppe Vignali. Comunicazione Filippo Fabiano. Comunicazione Leonardo Favilli. Comunicazione Paolo Maria Casini. Mammiferi: Cagnolaro L. et al. - Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (Felis silvestris Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (F. silvestris sarda Lataste) in Sardegna con notizie sulla Lince (Linx linx L.), 1973, Ric. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27. Renzoni A. I Mammiferi (pp. 159-168), 1989, In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. Il Parco della Maremma. Storia e Natura., Marsilio. Venezia. Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chiroteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Spelol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24. Piante Vascolari: Arrigoni P.V., Rizzotto M. 1985. Limonium etruscum (Plumbaginaceae) specie nuova del Parco della Maremma in Toscana Webbia 39 (1): 129-133. Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Maremma (Toscana), Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze. Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni. Comunicazione R. M. Baldini. Garbari F., Senatori E. 1975. Il genere Allium L. in Italia. VI. Contributo alla citosistemica di alcune specie. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 82: 1-23. Raffaelli M., Ricceri C. 1987. Biscutella mollis Loisel. e B. nicaeensis Jord. (Cruciferae) in Italia Webbia 41(1): 27-37. Rizzotto M. - 1984 - A systematic study of the Limonium populations of the Tuscany peninsular coast. Webbia, 37(2): 259-275. Soldano A. 1979. Segnalazioni floristiche italiane: 7. Centaurea napifolia L. Inform. Bot. Ital. 11(1): 37. Uccelli: Meschini E., Arcamone E. 1989. Gli uccelli In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds.) Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 149-159. Marsilio Venezia. Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp. Anfibi e Rettili: Vanni S. 1984. Catalogo

degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 3: 7-17. Vanni S., Nistri A. 1989. Anfibi e Rettili. In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds). Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 136-148 e 182-183. Marsilio Venezia. Insetti: Abbazzi P., Bartolozzi L., Osella G. 1992 Una nuova specie di Troglorhynchus Schmidt 1854 del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionidae) Boll. Soc. entomol. ital. 12(4): 37-42. Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Billi L., Sforzi A. 1998 I curculionidi del P. Nat. della Maremma (Coleoptera Curculionidae: Attelabidae, Apionidae...) Boll. Ass. romana entomol., 52(1-4)[1997]: 59-87. Baraud J., 1992, Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe (Faune de France, 78), Féd. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linn., Lyon. Bastianini M. 1991. Considerazioni su alcune specie di Carabus presenti nel comprensorio delle Colline Metallifere (Toscana) (Coleoptera Carabidae) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 14: 89-94. Carfi S., Terzani F. - 1978 - Note su alcune specie di Odonati toscani (Il contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203. Collezione Piero Abbazzi, Firenze. Collezione Mario Boni Bartalucci, Montepulciano (SI). Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR). Collezione Fabio Terzani, Firenze. Comunicazione Luca Bartolozzi. Comunicazione Fabio Terzani. Franciscolo M. E. 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XI+228 pagg. 442 figg. Magnani G., Bartolozzi L., Bambi S. 1992. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. Redia 75(2): 429-446. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, sezione di zoologia "La Specola". Pace R. 1996. Fauna d'Italia. 34. Coleoptera Staphylinidae Leptotyphlinae Ed. Calderini Bologna 328 pp. Poggi R. 1985. Materiali per una fauna dell'arcip. Tosc. XXXVI. Il gen. Entomoculia Croiss. Nelle isole tosc. Con nota su altre sp. dell'Italia centrale (Col. Staph. Leptotyphlinae) Ann. Del Mus. Civ. Di St. nat. "G. Doria", GE, 85: 161-186. Riti M., Osella G. 1996. Ricerca sulla fauna della Riserva naturale giudata Sorgenti del Pescara e zone limitrofe. III. Coleoptera Curculionidae: ecologia e biodiversità Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 14(2): 421-489. Sama G., Bartolozzi L. 1993. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. III. Coleoptera Cerambycidae Redia 76: 17-37. Sbordoni V., Allegrucci A., Caccone A., Carchini G., Cesaroni D. 1987. Microevolutionary studies in Dolichopodinae cave Crickets (pp. 514-540). In: Baccetto B. (Ed.). Evolutionary biology of Orthopteroids insects Horwood limit Chichester. Terzani F. - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	65.0	IT04	100.0

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	/	
IT04	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	
IT11	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	/	
IT11	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	Alberese (GR), 0564/407098.
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano del Parco approvato. Link:
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

Piano del Parco approvato.

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

112 II SE - 112 II S 1:25000 Gauss-Boaga



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0026  
SITENAME Laguna di Orbetello

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> C	<b>1.2 Site code</b> IT51A0026	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Laguna di Orbetello

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2004-03
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-12
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

<b>Longitude</b> 11.2225	<b>Latitude</b> 42.459722
-----------------------------	------------------------------

<b>2.2 Area [ha]:</b> 3694.0	<b>2.3 Marine area [%]</b> 0.0
---------------------------------	-----------------------------------

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b>	<b>Region Name</b>
--------------------------	--------------------

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			2443.12		M	B		C	B
1210			1.28		M	D			
1310			161.45		M	A		A	A
1410			15.12		M	B		B	B
1420			239.43		M	B		B	A
1510			1.61		M	C		B	B
2120			0.02		M	D			
2240			1.8		M	C		B	C
2250			2.33		M	D			
2260			31.58		M	C		B	B
2270			27.03		M	D			
3170			0.04		M	D			
6220			0.24		M	D			
6420			1.75		M	D			
9330			7.78		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			w				R	DD	D			
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			c				P	DD	D			
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			p				P	DD	C	B	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			r				P	DD	D			
B	A054	<a href="#">Anas acuta</a>			w				P	DD	B	B	C	B
B	A056	<a href="#">Anas clypeata</a>			w				P	DD	B	B	C	B
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A050	<a href="#">Anas penelope</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A055	<a href="#">Anas querquedula</a>			c				C	DD	C	B	C	C
B	A051	<a href="#">Anas strepera</a>			w				P	DD	B	B	C	B
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>			w				R	DD	D			
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>			c				P	DD	D			
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				P	DD	C	B	C	C
F	1152	<a href="#">Aphanius fasciatus</a>			p				P	DD	D			
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>			p	50	50	p		G	D			
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>			c				P	DD	C	C	C	C
B	A024	<a href="#">Ardeola ralloides</a>			r				P	DD	D			
B	A221	<a href="#">Asio otus</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A221	<a href="#">Asio otus</a>			c				P	DD	C	B	C	C



B	A059	<a href="#">Aythya ferina</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A061	<a href="#">Aythya fuligula</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A060	<a href="#">Aythya nyroca</a>			w				V	DD	C	B	C	C
B	A021	<a href="#">Botaurus stellaris</a>			c				R	DD	C	B	C	C
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>			w				P	DD	D			
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>			r				P	DD	D			
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>			c				P	DD	D			
B	A133	<a href="#">Burhinus oedicnemus</a>			r				P	DD	C	C	C	B
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A149	<a href="#">Calidris alpina</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A145	<a href="#">Calidris minuta</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	D			
B	A138	<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>			c				P	DD	C	A	C	C
B	A138	<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>			r	6	10	i		G	C	A	C	C
B	A138	<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>			w				P	DD	C	A	C	C
B	A197	<a href="#">Chlidonias niger</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	D			
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A211	<a href="#">Clamator glandarius</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r				P	DD	D			
B	A027	<a href="#">Egretta alba</a>			w				P	DD	C	A	C	C
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			p	250	250	p		G	C	B	C	C
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				P	DD	C	B	C	C
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			r				P	DD	D			
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	C	A	C	C
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>			w				P	DD	B	B	C	B
B	A002	<a href="#">Gavia arctica</a>			w				C	DD	C	B	C	C
B	A001	<a href="#">Gavia stellata</a>			w				R	DD	C	B	C	C
P	4096	<a href="#">Gladiolus palustris</a>			p				P	DD	D			
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>			r				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				V	DD	D			
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>			r				P	DD	C	A	C	C
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A181	<a href="#">Larus audouinii</a>			c				V	DD	D			
B	A181	<a href="#">Larus audouinii</a>			w				V	DD	D			
B	A180	<a href="#">Larus genei</a>			c				R	DD	C	B	C	C
B	A176	<a href="#">Larus melanocephalus</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A152	<a href="#">Lymnocyptes minimus</a>			w				V	DD	C	B	C	C
B	A152	<a href="#">Lymnocyptes minimus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A066	<a href="#">Melanitta fusca</a>			w				V	DD	D			
B	A069	<a href="#">Mergus serrator</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A073	<a href="#">Milyus migrans</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A074	<a href="#">Milyus milvus</a>			c				V	DD	D			
B	A160	<a href="#">Numenius arquata</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A159	<a href="#">Numenius tenuirostris</a>			c				V	DD	C	B	C	B
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A094	<a href="#">Pandion haliaetus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A018	<a href="#">Phalacrocorax aristotelis</a>			c				P	DD	D			
B	A018	<a href="#">Phalacrocorax aristotelis</a>			w				V	DD	D			
B	A017	<a href="#">Phalacrocorax carbo</a>			w				P	DD	B	A	C	B
B	A151	<a href="#">Philomachus pugnax</a>			w				C	DD	C	B	C	C
B	A035	<a href="#">Phoenicopterus ruber</a>			p				P	DD	B	B	B	A
B	A034	<a href="#">Platalea leucorodia</a>			w				P	DD	C	B	C	C

B	A032	<a href="#">Plegadis falcinellus</a>			w				R	DD	C	B	C	C
B	A032	<a href="#">Plegadis falcinellus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>			w				R	DD	C	B	C	C
B	A007	<a href="#">Podiceps auritus</a>			w				V	DD	C	B	C	C
B	A008	<a href="#">Podiceps nigricollis</a>			w	200	500	i		G	B	A	C	C
B	A132	<a href="#">Recurvirostra avosetta</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A195	<a href="#">Sterna albifrons</a>			r	5	15	p		G	C	B	C	C
B	A195	<a href="#">Sterna albifrons</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A190	<a href="#">Sterna caspia</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>			r	3	10	p		G	C	B	C	C
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A191	<a href="#">Sterna sandvicensis</a>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A303	<a href="#">Sylvia conspicillata</a>			r				V	DD	C	A	C	C
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			r				P	DD	D			
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			p				R	DD	D			
B	A048	<a href="#">Tadorna tadorna</a>			w				P	DD	C	B	C	B
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A161	<a href="#">Tringa erythropus</a>			c				C	DD	C	B	C	C
B	A162	<a href="#">Tringa totanus</a>			c				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CI R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Althenia filiformis</a>						V						X
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>						P	X					
I		<a href="#">Cephalota circumdata</a>						P						X
I		<a href="#">Chalcophora detrita</a>						R						X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X					
I		<a href="#">Eurynebria complanata</a>						P						X
A		<a href="#">Hyla intermedia</a>						P					X	
M	1344	<a href="#">Hystrix cristata</a>						C	X					
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P					X	
I		<a href="#">Lophyridia litoralis nemoralis</a>						P						X
R	1292	<a href="#">Natrix tessellata</a>						P	X					
I		<a href="#">Oxychilus (Oxychilus) majori</a>						P						X
I		<a href="#">Palaemonetes antennarius</a>						P						X
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>						C	X					
I		<a href="#">Pogonus meridionalis</a>						P			X			
I		<a href="#">Prosopigastra punctatissima</a>						P						X
A	1210	<a href="#">Rana esculenta</a>						C		X				
P		<a href="#">Ruppia cirrhosa</a>						P						X
P	1849	<a href="#">Ruscus aculeatus</a>						C		X				
P		<a href="#">Salicornia dolichostachya</a>						P						X
P		<a href="#">Salicornia emerici</a>						P						X
P		<a href="#">Sarcocornia fruticosa</a>						P						X
P		<a href="#">Sarcocornia perennis</a>						P						X
P		<a href="#">Sphenopus divaricatus</a>						P						X

B		<a href="#">Sylvia cantillans moltonii</a>						R			X		X	
M	1333	<a href="#">Tadarida teniotis</a>						P	X					
P		<a href="#">Vulpia muralis</a>						P						X
I		<a href="#">Xerosecta contermina</a>						P						X
I	1053	<a href="#">Zerynthia polyxena</a>						P	X					
P		<a href="#">Zostera noltii Hornem</a>						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N03	70.0
N23	2.0
N20	5.0
N08	5.0
N10	5.0
N21	3.0
N12	10.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

La principale laguna salmastra della costa tirrenica, separata dal mare dai due tomboli della Feniglia e della Giannella, che collegano la penisola al M. Argentario.

### 4.2 Quality and importance

Area di elevatissimo valore ornitologico, solo parzialmente inclusa fra i siti ICBP. Di interesse nazionale per lo svernamento di *Anas acuta*, *Anas strepera* e *Anas clypeata*. A livello regionale è il sito più importante per lo svernamento di *Fulica atra*. Dal 1994 unico sito peninsulare di nidificazione di *Phoenicopterus ruber*, da tempo svernante in numero elevato. La principale area della costa tirrenica per la sosta di specie ornitiche legate all'ambiente salmastro. Presenza del Mammifero predatore *Martes martes*.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	F03.01		i
M	F02		i
M	M01.05		i
L	J02.07.01		i
H	J02.15		i
M	D03.01.02		i
H	J02		i
H	F01.01		i
H	K02.03		i
M	K03		i
M	J02.02		i
L	H06.02		i
M	J02.11.01		i
M	H01.06		i
M	E01		i
M	D01.02		i
M	D04.03		i
M	E03		i
H	J02.05		i
M	J02.06.04		i
M	I01		i
M	C01.01.02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
	X		

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]

Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	15
Joint or Co-Ownership		0
Private		85
Unknown		0
sum		100

#### 4.5 Documentation

Cavalli S., Lambertini M., 1988, Argentario e Laguna di Orbetello. Guida alla natura. Storia, escursioni., Pacini Ed., Ospedaletto (PI), 183 pp. Gretton A. - Action-Plan for the Slender-billed Curlew. Inedito., 1995, Council of Europe, Strasbourg. Ministero dell'Ambiente. Servizio Conservazione Natura., 1992, Inventario delle zone umide del territorio italiano: pp. 263. Canu A., Indelli G., 1989, Le oasi del WWF. Storia, ambiente, itinerari dei paradisi naturalistici italiani., G. Mondadori, Milano, 207 pp. Comunicazione Stefano Vanni. Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena. Comunicazione Bruno Foggi. Piante Vascolari: Baldini R.M. 1995. Flora vascolare del Monte Argentario (Arcipelago Toscano) Webbia 50(1): 67-191. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Onnis A. 1967. *Althenia filiformis* Petit, nuova specie per la Toscana Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., ser. B, 74: 71-75. Uccelli: Arcamone E. - 1989 - Lo svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988. Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1. Arcamone E., Baccetti N., Serra L. 1994. Limicoli svernanti nelle zone umide costiere della Toscana Rivista Italiana di Ornitologia, Milano, 64:3-13. Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109. Arcamone E., Tellini G. 1985. Cronaca ornitologica toscana 1983-1984 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 6: 79-94. Arcamone E., Tellini G. 1986. Cronaca ornitologica toscana: 1985 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 7: 105-108. Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 8:139-154. Arcamone E., Tellini G. 1988. Cronaca ornitologica italiana: 1987 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 9: 75-90. Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-69. Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano. Calchetti L., Cianchi F., Giannella C. 1987. L'avifauna della laguna di Orbetello (GR) Picus (Modena), 13 (2): 81-126. Corsi F., Giovacchini P. 1995. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto. Inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinciale di Grosseto, WWF Grosseto. Editrice Caletra. Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp. Rettili: Ceccolini G., Cenerini A., 1998. Parchi, Riserve e Aree Protette della Toscana. WWF Italia, Roma, WWF Toscana, Firenze: 174 pp. Insetti: Cassola F. 1973. Studi sui Cicindelidi. VII. Un interessante reperto nella Laguna di Orbetello: *Cephalota* (Taenidia) circumdata leonschaeferi Cassola (Coleoptera) Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem. Ser. B, 79[1972]: 92-96. Collezione Riccardo Consorti, Prato. Comunicazione Leonardo Favilli. Eusebi M.P., Favilli L., Lovari S. 1989. Some abiotic factors affecting the activity and habitat choice of the tiger beetle *Cephalota circumdata* leonschaeferi (Cassola) (Coleoptera Cicindelidae) Boll. Zool., 56: 143-150. Favilli L., Eusebi M. P. 1990. Osservazioni sull'attività predatoria di *Cephalota circumdata* leonschaeferi (Cassola, 1970) (Coleoptera Cicindelidae) Fragmenta Entomologica, 22(2): 317-322. Magistretti M. 1965. Fauna d'Italia. 8. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico Calderini Ed., Bologna. Magnano L., Bartolozzi L., Bambi S. - 1992 - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. Redia, 75(2): 429-446. Pagliano G. 1990. Catalogo degli Imenotteri italiani. II - Sfecidae Boll. Mus. reg. Sci. Nat. Torino, 8(1): 53-141. Prola G. & Prola C. 1990. Libro rosso delle farfalle italiane Quaderni W.W.F. n. 13.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT07	27.0	IT02	29.0
IT13	1.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT11	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT13	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	via Bicocchi 2, 58022 Follonica (GR); tel 0566/40019. Ufficio di zona C.F.S. 58015 Orbetello (GR). Tel. 0564/834086.
Email:	
Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it
Organisation:	WWF
Address:	via Garigliano 57, 00168 Roma. Tel. 06/844971
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

107 III SE - 108 III 1:25000 Gauss-Boaga



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0029  
SITENAME Boschi delle Colline di Capalbio

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT51A0029	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Boschi delle Colline di Capalbio

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	0000-00
<b>National legal reference of SPA designation</b>	No data
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 11.397222      **Latitude** 42.493889

**2.2 Area [ha]:** 6024.0      **2.3 Marine area [%]:** 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

--	--

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0  
%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3120			0.003		M	D			
3130			0.002		M	D			
3150			1.35		M	B	C	B	B
3170			0.003		M	D			
5330			19.22		M	B	C	B	B
6220			0.31		M	D			
91AA			182.81		M	C	C	B	C
91M0			1932.43		M	A	C	B	B
9340			1005.22		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				V	DD	D			
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				C	DD	C	A	C	C
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			r				P	DD	C	A	C	C
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			r				P	DD	C	A	C	C
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			r				P	DD	C	A	C	C
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				R	DD	C	B	C	B
B	A379	<a href="#">Emberiza hortulana</a>			r				P	DD	C	B	C	C
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	C	B	C	C
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	D			
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			p				P	DD	D			
B	A281	<a href="#">Monticola solitarius</a>			p				P	DD	D			
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			p				C	DD	C	A	C	B
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			r				P	DD	C	A	C	C
B	A303	<a href="#">Sylvia conspicillata</a>			r				V	DD	D			
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			p				P	DD	D			
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				R	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		<a href="#">Allium anzalonei</a>						P							X
P		<a href="#">Anemone apennina</a>						R							X
P		<a href="#">Biscutella mollis</a>						P							X
I		<a href="#">Calosoma sycophanta</a>						P			X				
P		<a href="#">Chrysanthemum achillae</a>						R							X
P		<a href="#">Crypsis schoenoides</a>						P							X
P		<a href="#">Cynosurus polybracteatus</a>						P							X
P		<a href="#">Damasonium alisma</a>						P							X
P		<a href="#">Elatine alsinastrum</a>						P							X
M	1363	<a href="#">Felis silvestris</a>						R		X					
P		<a href="#">Helleborus bocconeii</a>						P				X			
M	1344	<a href="#">Hystrix cristata</a>						C		X					
P		<a href="#">Isoetes histrix</a>						P							X
P		<a href="#">Isoetes velata</a>						P			X				
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P						X	
M		<a href="#">Lepus corsicanus</a>						P				X			
I		<a href="#">Lucanus tetraodon</a>						P							X
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>						R			X				
P		<a href="#">Mespilus germanica var. sylvestris</a>						P							X
P		<a href="#">Orchis sulphurea</a>						P							X
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>						C		X					
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>						C		X					
P		<a href="#">Potamogeton trichoides</a>						P							X
P		<a href="#">Quercus frainetto</a>						P							X
A	1210	<a href="#">Rana esculenta</a>						P			X				
P		<a href="#">Ranunculus trilobus</a>						P							X
I		<a href="#">Siciliaria paestana</a>						P							X
P		<a href="#">Simethis planifolia</a>						R							X
P		<a href="#">Utricularia minor</a>						P			X				
P		<a href="#">Vicia sparsiflora</a>						R						X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N15	10.0
N16	27.0
N12	15.0
N08	13.0
N19	20.0
N18	15.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Comprende basse colline con vegetazione sclerofilla nelle esposizioni meridionali e occidentali e piccole valli con suoli profondi e freschi con vegetazione prevalentemente decidua; pascoli con grandi alberi sparsi e seminativi perlopiù abbandonati si ritrovano nelle zone pianeggianti.

### 4.2 Quality and importance



Vegetazione forestale termofila e igrofila con compresenza di specie decidue igro-acidofile di ambiente oceanico o montano con specie termofile sempreverdi. Netevole la presenza di Quercus frainetto, al limite settentrionale dell'areale, e di Vicia sparsiflora, specie rara nota in Italia con tre sole stazioni fra loro molto distanti. Avifauna nidificante ricca di specie rare e di grande interesse, legate alle garighe (Sylvia undata, S. conspicillata, Monticola solitarius), a coltivi e pascoli con grandi alberi sparsi (Circus pygargus, Emberiza hortulana, Coracia garrulus, Lanius senator) o alla combinazione dei diversi tipi di habitat (Circaetus gallicus, Pernis apivorus, Falco subbuteo). Tra i Mammiferi predatori sono da segnalare Felis silvestris e Martes martes.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	F03.02.09		
M	F05.04		
M	G05.09		
H	B02		
M	J02.06		

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
H	B02.05		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	5
Joint or Co-Ownership	0	
Private	95	
Unknown	0	
sum	100	

### 4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Comunicazione Leonardo Favilli. Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena. Uccelli: Scoccianti C., Scoccianti G. - 1995 - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp. Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp. Piante Vascolari: Agnelli P., Foggi B., Rossi R., Sposimo P., Tarducci F. - 1993 - Analisi e cartografia dell'ecologia del paesaggio: l'esempio della bassa valle dell'Albegna. Genio Rurale, 9: 9-16. Arrigoni P. V. - 1974 - Ricerche sulle querce caducifoglie italiane. 3. Quercus frainetto Ten. in Toscana. Webbia, 29: 87-104. Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni. Brullo S., Pavone P., Salmeri C., 1997. Allium anzalonei eine neue Art für die italienische Flora Sendtnera 4: 33-39. Grappoli R., Fanfani A., Pavan M., 1981, Aspetti della copertura forestale, della flora e della fauna nel paesaggio nat. dell'Italia centrale, M. A. F. Collana Verde, 55. Erbario dell'Università degli Studi di Siena. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Raffaelli M., Ricceri C., 1987. Biscutella mollis Loisel. e B. nicaeensis Jord. (Cruciferae) in Italia Webbia 41(1): 27-37. Sommier S. - 1892 - Seconda gita a Capalbio. Bull. Soc. Bot. Ital.: 348. Rettili: Comunicazione Agnelli Paolo, Sposimo Paolo, Vanni Stefano. Pesci: Bioprogramm s.c.r.l., 1996. Piano di gestione delle comunità ittiche. Amministrazione Provinciale di Siena. Inedito. Insetti: Franciscolo M. E., 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XI+228 pagg. 442 figg.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	95.0	IT11	95.0		

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Lago Acquato, Lago San Floriano	/	
IT11	Lago Acquato, Lago San Floriano	/	

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

Yes

No, but in preparation

No

### 6.3 Conservation measures (optional)

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

115 IV SO - 115 IV N 1:25000 Gauss-Boaga